

Antro delle Sibille

BCR Ms.66.13



Biblioteca civica "Girolamo Tartarotti"
Liceo "Antonio Rosmini"

Rovereto 2018

Hanno curato il progetto:

Michele Noldin (Liceo Antonio Rosmini)

Ilaria Setti (Liceo Antonio Rosmini)

Cristina Segà (Biblioteca civica Girolamo Tartarotti)

Studenti:

Bamber Dasy

Calcinadri Matteo

Dai Campi Arianna

Eccheli Lorenzo

Koleci Lorenzo

Libera Gabriele

Lyardet Luciana

Muraro Giulia

Nachira Laura

Picollo Camilla

Raffaelli Lucia

Tovazzi Silvia

Turella Niccolò

Bonazza Alessia

Gjergji Marsjola

Guglielmi Ramon

Maraner Aurora

Massei Cristiana

Mittempergher Isabel

Paris Isabella

Perzoli Mattea

Pizzini Cavagna Miele

Speri Francesca

Todeschi Clara

Tramonti Luigi

Zago Francesca

Biblioteca civica Girolamo Tartarotti - Rovereto

Liceo Antonio Rosmini - Rovereto

Rovereto, 2018

Ricerche di storia locale – Web, n. 1

Direttore Gianmario Baldi

La scuola da sempre ha un intenso legame con le biblioteche, gli archivi e i musei. Grazie anche a questo rapporto, le istituzioni culturali possono svolgere pienamente la loro missione.

In particolare, la forte connessione fra il Liceo e la Biblioteca civica ha radici profonde: risalgono al 1764, quando la Città di Rovereto fondò la Biblioteca pubblica individuando come luogo privilegiato in cui accogliere il lascito di Girolamo Tartarotti il Ginnasio cittadino, uno dei primi istituti scolastici fondati nella Regione tirolese, perché quei libri "fossero di giovamento" ai giovani studenti.

Oggi il legame tra il Liceo Rosmini e la Biblioteca civica Tartarotti si rinnova costantemente, attraverso la proficua collaborazione tra insegnanti, archivisti, bibliotecari, che contribuiscono a rendere gli studenti nuovi protagonisti non solo della storia ma anche del vivere civile.

L'intelligenza e la sensibilità dei partecipanti al progetto hanno permesso di affrontare la lettura, l'analisi, l'interpretazione nonché la trascrizione di un importante manoscritto settecentesco come l'*Antro delle Sibille*.

In questa occasione la Biblioteca si è trasformata in una palestra dove i giovani ricercatori hanno trovato gli strumenti per esercitare le loro capacità critiche su un testo complesso, con la finalità di renderlo fruibile, in un'edizione sicura, ad altri studiosi.

Questa concreta esperienza su una fonte del secolo XVIII ha permesso loro di sviluppare un metodo critico importante per affrontare i testi letterari e permettere di interpretare ogni tipo di informazione che ci viene proposta.

L'affinare questo metodo è compito della scuola ed è una necessità per chiunque voglia essere un cittadino che vive consapevolmente nel proprio tempo.

Direttore della Biblioteca civica

dott. Gianmario Baldi

Dirigente del Liceo Antonio Rosmini

prof. Francesco De Pascale

Parte I

PROGETTO DIDATTICO

a cura di Michele Noldin

1. Alternanza scuola lavoro: normativa, metodi e obiettivi

L'alternanza scuola lavoro è una *modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in grado di assicurare ai giovani, oltre alla conoscenza di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro*. Questa metodologia entra nel sistema educativo italiano con la cosiddetta riforma Moratti (L. 53/2003) ed è successivamente disciplinata dal decreto legislativo 77/2005.

Nel sistema trentino, l'alternanza scuola lavoro è recepita dalla Legge provinciale sulla scuola n. 5 del 2006 che *nell'ambito del secondo ciclo di istruzione e formazione [...] individua modalità per la promozione e la valorizzazione dell'apprendimento in alternanza tra scuola e lavoro, in relazione ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani, per lo sviluppo e l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro*.

Il nuovo impianto dell'alternanza scuola lavoro è contenuto ora nella cosiddetta Legge sulla Buona scuola (L.107/2015). Tale metodologia diventa parte integrante del curriculum scolastico e pertanto obbligatoria. Infatti, i percorsi di alternanza vengono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa per una durata complessiva di almeno 400 ore nell'ultimo triennio nell'istruzione tecnica e professionale, e di almeno 200 ore nell'ultimo triennio dei licei.

L'alternanza si articola in periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, con l'utilizzo di metodologie e pratiche didattiche che valorizzano stili di apprendimento anche di tipo induttivo. Si può realizzare attraverso diverse attività come le visite aziendali guidate, i tirocini curriculari, l'impresa formativa simulata, l'impresa didattica, i progetti realizzati su commissione da parte delle imprese pubbliche o private, la preparazione e l'accompagnamento al tirocinio, l'elaborazione delle esperienze maturate. L'alternanza scuola lavoro si pone l'obiettivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, al fine di far loro acquisire nuove competenze maturate sul territorio.

Ogni tirocinio prevede obiettivi formativi ben chiari, elaborati e condivisi dall'ente accogliente, dalla scuola e dallo studente. A fine percorso il raggiungimento di tali obiettivi viene valutato attraverso il coinvolgimento dello studente (modulo di autovalutazione e stesura di una relazione), del tutor esterno e del tutor interno alla scuola. La valutazione complessiva del percorso di alternanza scuola lavoro confluisce nella valutazione complessiva del percorso scolastico dello studente operata attraverso l'Esame di Stato.

2. Tirocinio in classe: il *De divinatione* di Cicerone

Sulla scorta degli accordi previsti dalla convenzione stipulata tra la Biblioteca civica Tartarotti e il Liceo A. Rosmini di Rovereto, nella cornice normativa dell'alternanza scuola lavoro, alla fine dell'anno scolastico 2015-2016 gli studenti delle allora classi III A e III B classico sono stati coinvolti nel progetto di trascrizione del codice settecentesco *Antro delle Sibille*. La commissione, assegnata loro dalla Biblioteca, ha comportato l'impegno da parte degli studenti in una serie di attività da svolgersi nell'arco dei successivi due anni scolastici.

Nel corso di una serie di incontri preliminari con la referente esterna del progetto, la dottoressa Cristina Segà, gli studenti sono stati edotti su tutti gli aspetti tecnici e procedurali del progetto ed invitati ad assumersi la responsabilità di attivarsi con impegno e serietà nel lavoro di trascrizione del codice e nelle attività di ricerca bibliografica relativa al genere letterario del testo oggetto di studio.

Contestualmente, al fine di inserire nel palinsesto della programmazione didattica il progetto *Antro delle Sibille*, i docenti di latino delle rispettive classi, in qualità di referenti interni, (professor Michele Noldin e professoressa Ilaria Setti) hanno riservato un pacchetto di venti ore di lezioni di latino alla lettura di passi ragionati del *De divinatione* di Cicerone¹. La scelta di quest'opera è stata dettata da ragioni di affinità tematica: nel suo trattato, probabilmente databile intorno al 44 a. C., Cicerone affronta infatti il complesso problema delle molteplici modalità di divinazione in vigore nel mondo greco-romano, divinazione che si ritrova pure nella pratica delle sorti su cui si fonda l'*Antro delle Sibille*.

¹ M. T. CICERONE, *Della divinazione*, Garzanti, Milano, 2017

Gli studenti sono stati invitati a confrontarsi con i passaggi più significativi del secondo libro dell'operetta filosofico-teologica, dove meglio si dispiega l'argomentazione di un "illuminismo neoaccademico" finalizzato alla confutazione di ogni singola pratica della divinazione. L'acuminata ironia con cui Cicerone infilza tutte le credenze greco-romane connesse alle pratiche divinatorie, nel tentativo di depurare la religione dalle scorie della superstizione, peraltro difesa e nobilitata dalla filosofia stoica, colpisce in modo particolare gli studenti, che si dilettono nel tradurre i passi più irriverenti e corrosivi.

A proposito del capitolo sulle sorti, pratica nella quale si iscrive la cultura cui afferisce l'*Antro delle Sibille*, così scrive il filosofo latino: *Credi dunque che ci si debba soffermare sulle sorti? Che cos'è una sorte? È pressappoco lo stesso che giocare alla morra, ai dadi, alle tessere: cose nelle quali vale l'azzardo e il caso, non il ragionamento o la riflessione. Tutta questa faccenda è un'invenzione ingannatrice, allo scopo di far quattrini o di fomentare la superstizione o di trarre in errore la gente.*²

Il lavoro di traduzione in classe ha riservato non poche sorprese sulla modernità delle posizioni filosofiche di Cicerone e introdotto gli studenti ad una riflessione sulla persistenza e sulla vitalità delle pratiche divinatorie nel corso dei secoli. L'attenzione degli studenti si è spostata poi sull'*Antro delle Sibille*, un misterioso codice di divinazione curiosamente appartenente ad un'altra fulgida stagione di pensiero illuministico.

² *Dicendum igitur putas de sortibus? Quid enim sors est? Idem prope modo quam micare, quod talos iacere, quod tesseras, quibus in rebus temeritas et casus, non ratio nec consilium valet. Tota res est inventa fallaciis aut ad quaestum aut ad superstitionem aut ad errorem.*, ivi, pp. 178-179.

Parte II

PROGETTO SCIENTIFICO a cura di Cristina Segà

1. Il progetto in sintesi

Il cuore del progetto *Antro delle Sibille* è stata l'attività di trascrizione, prima letterale poi critica, del testo³ dell'omonimo manoscritto Ms. 66.13, conservato dalla Biblioteca. Per contestualizzare l'opera un momento iniziale è stato dedicato alla presentazione del patrimonio librario e archivistico della Tartarotti e in modo particolare del codice oggetto del lavoro, per introdurre gli studenti alla varietà di tipologie librarie e documentali presenti nel nostro istituto.

Successivamente, condividendo regole comuni, i ragazzi hanno trascritto le strofe del testo, realizzandone una versione su supporto digitale affidabile e omogenea. Quest'ultima ha consentito poi l'analisi testuale e la collazione delle terzine dell'*Antro* con quello del noto *Libro delle Sorti* di Lorenzo Gualtieri, individuato durante la prima fase del lavoro come possibile modello di riferimento dell'opera.

Il raffronto ha appurato il legame diretto tra l'MS. 66.13 e le *Sorti* del Gualtieri. L'esperienza in qualità di "filologi in erba" dei ragazzi è stata in fine ulteriormente arricchita da alcuni loro approfondimenti originali, pubblicati nella parte V della presente scritto. Durante il percorso essi hanno sviluppato capacità di interpretazione dell'opera dal punto di vista grafico e contenutistico, promuovendo le proprie competenze nell'ambito della ricerca con un caso concreto e sperimentando di persona metodi e modalità nuovi. L'esercizio della trascrizione li ha avvicinati alle problematiche filologiche ed editoriali dei testi antichi, testi classici con quali loro quotidianamente si misurano; hanno così inteso le difficoltà legate alla pubblicazione degli stessi.

La completa trascrizione delle terzine delle Sibille (riportata nella parte III) è ora uno strumento, per quanto imperfetto e migliorabile, di supporto considerevole ad analisi specialistiche. Essa rappresenta una base importante per lo studio e la comparazione dei contenuti con quelli di altre opere analoghe, per rintracciarne eventuali modelli. In sintesi: avere un documento su supporto informatico che consenta ricerche per parole chiave facilita il confronto con scrupolo filologico dell'*Antro delle Sibille* con altri libri della medesima tradizione. I futuri ricercatori potranno quindi studiare quest'opera più agevolmente, riuscendo magari a ricostruirne la genealogia, a individuarne gli aspetti più originali e trovarne la giusta collocazione all'interno del genere letterario dei libri di sorte. Per la Biblioteca l'esito concreto è stata la raccolta di diverse e nuove informazioni relativamente a un codice prima in sostanza sconosciuto e per questo ignorato. Oggi è possibile averne una descrizione catalogografica più completa, togliendo l'alone di mistero che lo circondava. Lo sviluppo futuro degli studi a riguardo è legato alla pubblicazione sul web degli esiti di questa esperienza: rendere noto agli utenti, anche virtuali, la nuova scoperta è sicuramente un successo dal punto di vista della valorizzazione del patrimonio. Tutto questo grazie all'impegno di insegnanti e studenti del Liceo Antonio Rosmini di Rovereto, che si sono messi alla prova in un progetto di alternanza scuola-lavoro tra i primi realizzati dopo l'entrata in vigore della normativa (L.107/2015), assumendosi tutti i rischi e le conseguenze che ogni sperimentazione comporta.

2. Precedenti analoghi: i laboratori didattici per la lettura e la trascrizione di fonti archivistiche

La Biblioteca civica ha collaborato più volte in passato con il Liceo Antonio Rosmini realizzando, negli anni Settanta e poi negli anni Duemila, laboratori didattici per la lettura e la trascrizione di fonti archivistiche. Scopo principale è stato quello di avvicinare gli studenti al lavoro diretto sulle fonti primarie, consentendo loro di *misurarsi direttamente con i testi originali, provare la fatica della lettura diretta delle testimonianze scritte lasciateci dal passato*⁴. Il confronto con i documenti originali antichi, scritti a mano, con tutti gli ostacoli che questo comporta, sono una palestra inconsueta nel percorso scolastico tradizionale che però può dare ottimi frutti. Da queste proficue e ripetute collaborazioni sono nati infatti alcuni testi di "microstoria" locale⁵ riguardanti vari argomenti: la peste, la pellagra, l'assistenza sanitaria, i processi per stregoneria, il medioevo a Rovereto ecc. Lavori interessanti perché testimonianza tangibile dell'impegno dei ragazzi e sempre utili per chi desidera approfondire la conoscenza delle vicende trascorse del nostro territorio.

³ Gli studenti hanno trascritto circa 800 versetti sui 1176 totali. I restanti sono stati completati dalla responsabile.

⁴ Cfr. *Pauperismo e assistenza a Rovereto 1775 – 1783*, Liceo ginnasio Antonio Rosmini, Rovereto. Classe 4. C, 2006/07, p. 8.

⁵ L'elenco completo dei lavori pubblicati è consultabile al link : <http://www.bibliotecacivica.rovereto.tn.it/Patrimonio-e-risorse/Pubblicazioni-della-Biblioteca/Ricerche-di-storia-locale> (consultato in data febbraio 2018).

1. Progetto di alternanza scuola-lavoro *Antro delle Sibille* in Biblioteca

L'avvio delle attività di alternanza scuola-lavoro nel 2016 è stata l'occasione per riallacciare in modo concreto questo rapporto, coinvolgendo gli studenti nella trascrizione e nello studio di un testo inedito, acquisito dalla biblioteca fin dal 1983 ma non ancora indagato a fondo. In questo caso ci si è dedicati non a documenti archivistici ma ad un libro manoscritto risalente al XVIII secolo, intitolato l'*Antro delle Sibille* e catalogato con segnatura Ms. 66.13. In seguito ad una prima lettura superficiale, l'opera era stata avvicinata ai così detti *libri di sorte* o *di ventura*, una tipologia in passato molto diffusa ma di cui oggi conserviamo pochi esemplari originali. Non si tratta di usuali testi letterari, quanto piuttosto di *libri-gioco*, attraverso i quali i partecipanti potevano ottenere previsioni riguardo al proprio futuro⁶.

Di essi ne offre un'esauritiva descrizione Silvia Urbini: *In generale con la definizione di "libri di sorte" ci si riferisce agli scritti nei quali si formulano domande e si ricevono responsi sul proprio destino: il percorso dal quesito iniziale alla profezia finale è determinato [...] dal lancio dei dadi. Ciò che accomuna questi metodi di divinazione è la frase di sentenza finale*⁷.

Molto popolari nelle corti rinascimentali, fondono la pratica della divinazione con l'attività ludica, in un filone letterario vero e proprio, che ebbe come massimo esponente Lorenzo Sprito Gualtieri⁸ con il suo *Libro della Ventura* o *Libro delle Sorti*, seguito poi da altri come Sigismondo Fanti⁹, Girolamo Parabosco¹⁰, Francesco Marcolini¹¹ e, qualche secolo più tardi, Vincenzo Paribona¹².

L'arte di prevedere il futuro partendo dalle pagine scritte pone le proprie radici nella bibliomanzia, pratica divinatoria che offriva responsi sorteggiandoli da testi riconosciuti nelle varie epoche come autorevoli (testi omerici, testi virgiliani, Bibbia¹³...).¹⁴ Con l'andare del tempo, tali pratiche, osteggiate per comprensibili ragioni anche dalla Chiesa, caddero in disuso, ma il desiderio di conoscere la propria sorte ha continuato a permanere nell'uomo. I libri di sorte, nelle loro versioni manoscritte o a stampa, sono giochi divinatori che si rifanno a tale tradizione. Finalizzati allo svago e sfogliati ripetutamente erano soggetti ad un degrado materiale frequente; per questo motivo pochi si sono conservati fino ai nostri giorni¹⁵. Il fatto che la Biblioteca ne annoveri uno nel suo patrimonio è sicuramente una rarità. Ulteriore eccezionalità sta nel fatto che il Ms. 66.13 non è a stampa, ma è un codice manoscritto, privo quindi di riferimenti tipografici (mancano autore, luogo e data di compilazione).

2. La struttura generale dell'opera

Il manoscritto, cartaceo, si compone di un centinaio di pagine (p. II, 109, I, mancano p. 8 – 11) e misura 39,3 x 26,6 cm. La legatura originale non esiste più essendo stata completamente restaurata negli anni Novanta, poco dopo l'acquisto. Il testo, privo di frontespizio, si apre direttamente con una dichiarazione esplicita relativa alla natura stessa dell'opera, da cui deriva anche il titolo attribuito (tav. 1):

*Antro delle Sibille dove si leggono millecentosettantasei risposte, che secondo diversi aspetti e congiuntioni delli pianeti, le dodici Sibille danno a venti domande in qualsivoglia giorno eccetto il venerdì nel quale non daran risposta. Opera curiosa e di piacere.*¹⁶

6 Si segnala su questo argomento, lo storico lavoro di Vittorio CIAN, "Giochi di sorte versificati" in *Miscellanea nuziale Rossi-Teiss*, Istituto italiano d'arti Grafiche, 1897, pp. 79-117. Ulteriori indicazioni nella bibliografia finale.

7 Cfr. Silvia URBINI, *Il libro delle sorti di Lorenzo Spirito Gualtieri*, 2006, p. 42.

8 Lorenzo Gualtieri detto Spirito, autore del *Libro della ventura*, manoscritto terminato nel 1482 e nello stesso anno dato alle stampe a Ripoli

9 Autore de *Il Triumpho di fortuna*, edito la prima volta nel 1527 a Venezia.

10 Autore de *L'oracolo*, Griffio Giovanni, Venezia, 1552.

11 Autore de *Le sorti intitolate giardino d'i pensieri*, Venezia, 1540.

12 Autore del *Libro delle finte sorti, ovvero, Indovinala grillo: nel quale per opera di versi compartiti per aritmetica si risponde a molte curiose dimande...*, tip. Piero Marcuzzi, Venezia, 1782; una copia è conservata anche presso la Biblioteca Tartarotti.

13 La pratica dell'utilizzo di libri per la predizione annovera per esempio le *sortes* virgiliane le *sortes profetarum et apostolorum*, dove molto semplicemente si apriva a caso il libro per ottenere un responso su una particolare questione.

14 Per una contestualizzazione più ampia dei libri di sorte, della loro origine ed evoluzione si rimanda al successivo capitolo "I libri di sorte: dall'I-Ching al World Wide Web, passando da Paperino".

15 Anche l'*Antro delle Sibille* è stato sottoposto ad un profondo intervento di restauro, perché al momento dell'acquisto presentava diversi segni di usura e di fragilità delle pagine e della copertina.

16 Cfr. BCR, Ms.66.13, c. 1r .

A seguire vi è poi la *Prattica dell'opera* (tav. 2), cioè il regolamento del gioco e le venti *proposte* per le quali i partecipanti possono chiedere i responsi alle Sibille. Si tratta di interrogativi che riflettono le paure e desideri più comuni nell'animo umano:

1. *Se la vita deve essere felice*
2. *Se si deve vincere una guerra*
3. *Se si deve guarire da un'infermità*
4. *Se la donna partorirà maschio o femina*
5. *Se un amante è benvenuto*
6. *Se l'uomo è amato dalle persone*
7. *Se è buono pigliar marito*
8. *Se è buono pigliar moglie*
9. *Se è bene fare un viaggio*
10. *Se la moglie è buona*
11. *Se il marito è buono*
12. *Se un pensiero deve riuscire*
13. *Se nelle mercanzie si guadagnerà*
14. *Se la raccolta sarà buona*
15. *Se uno deve uscire d'affanni*
16. *Se si deve fare una vendetta*
17. *Se la gratia perduta si racquistarà*
18. *Se si deve trovare il furto*
19. *Se è bono il fabricare*
20. *Se nel gioco uno vincerà*

Una volta effettuata la scelta, il giocatore viene guidato ad una casella, una stella del *Serpente Stellato* (tav. 3), un vero e proprio tabellone da gioco a forma di serpente arrotolato. Da qui, in base a macchinosi incroci di calcoli legati ai giorni della settimana, si viene mandati nelle successive carte dei pianeti (Sole, Luna, Marte, Mercurio, Giove, Venere, Saturno - tav. 4), che a loro volta rimandano alle carte dei segni astrologici: Astrea, Balena, Capricorno, Colomba, Centauro, Cigno, Delfino, Dragone, Hidra, Leone, Libra, Pavone, Pesce, Serpente, Scorpione, Sagittario (tav. 5), Tauro, Vergine, Acquario, Aquila, Fenicie, Gemini. In queste pagine vi sono riportate le combinazioni possibili risultanti dal lancio dei tre dadi. In base alla combinazione ottenuta, si viene indirizzati ad una corrispondente *congionzione* di pianeti (un es. a tav. 6). E queste sono l'ultimo passaggio, rimandando direttamente ad una delle sibille e ad uno specifico versetto. Ciascuna delle Sibille (Cumana, Cuma, Delfica, Europea, Elespontica - tav. 7 -, Eritrea, Egitia, Frigia - tav. 8 -, Persica, Libica, Eritrea, Samia e Tiburtina - tav. 9) offre infatti, nella parte finale del testo, 98 terzine con rima centrale libera, come vaticinio ai quesiti del giocatore. L'intero e pur tortuoso percorso conduce quindi ad una previsione della sorte del giocatore in ambito di amore, salute, ricchezza...

Gli studenti hanno ricevuto l'incarico di trascrivere queste risposte per intero, trattandosi della parte testuale più cospicua del libro. Le altre carte, ad eccezione della *Prattica*, riportano per lo più elenchi e frasi standardizzate che consentono i passaggi fino a giungere alle parole profetiche.

L'unica autentica illustrazione – escludendo per lo scarso valore iconografico i disegni delle combinazioni dei dadi - presente nel manoscritto è il tabellone del gioco: il serpente arrotolato su se stesso, con il corpo suddiviso in tante caselle numerate, alle volte corredate di piccole stelle, e per questo citato nel testo come *Serpente Stellato*. Si tratta dell'opera di un artista sicuramente mediocre, tuttavia non priva di fascino per il lettore moderno.

In sintesi il manoscritto è così suddiviso (i riferimenti sono alle carte numerate per il restauro):

c. 1v	Presentazione
c. 2v	<i>Prattica dell'opera</i>
c. 3r	Proposte/domande
c. 4r	Serpente Stellato
c. 5	Carte dei Pianeti
cc. 6r-16v	Carte dei Segni astrologici
cc. 17r-27v	<i>Congiuntioni dei Pianeti</i>
cc. 27r-56v	Risposte delle Sibille

Il foglio anteriore di guardia riporta annotazioni contabili dell'agosto del 1765 di mano diversa, forse frammenti di registro partitativo, in seguito al riutilizzo degli stessi come supporto alla legatura.

5. Dal progetto teorico alle fasi operative: contestualizzazione e trascrizione

Il lavoro si è svolto nell'arco di due anni, sviluppandosi tra lezioni frontali e attività pratica. Nel corso di un primo appuntamento presso la sede della biblioteca, ai ragazzi sono state presentate le fonti librerie e archivistiche che costituiscono il patrimonio culturale cittadino, perché potessero avere un'idea della ricchezza e della varietà delle stesse. Poi, nella convinzione che un contatto visivo concreto e diretto con i documenti originali fosse necessario per contestualizzare adeguatamente il manoscritto, sono stati mostrati loro alcuni incunaboli e codici, spiegando ed esemplificando le principali caratteristiche delle scritture antiche, con accenni alle varie soluzioni tecniche dell'arte dello scriber veloce (tachigrafia, abbreviazioni, note tironiane, ecc.).

Un successivo incontro¹⁷ è servito per condividere con le classi le regole¹⁸ da seguire nella trascrizione, per garantire un testo omogeneo e corretto. Pur essendo scritto in un italiano comprensibile e con una scrittura sufficientemente leggibile, il libro presenta alcune tipicità dei manoscritti, note agli specialisti ma ovviamente sconosciute a studenti del liceo. Le abbreviazioni¹⁹, le forme incerte e/o risalenti ad un italiano non ancora ortograficamente stabilizzato, la sregolatezza dei segni paragrafematici, l'incoerente separazione delle parole rendono il testo bisognoso di un'attenta lettura per non cadere in errore. Per questo motivo è stato richiesto ai ragazzi in un primo momento di copiare in modo letterale, riportando cioè il testo tale e quale lo leggevano, completo di "errori" e incongruenze, e successivamente di proseguire con una trascrizione più ragionata.

Questa ulteriore attività ha previsto lo scioglimento delle abbreviature, l'uniformazione all'uso moderno dell'alternanza grafica di "v" e "u", della "h", degli accenti, ecc. Sono state riportate naturalmente nelle note eventuali particolarità (lacune, correzioni e altro). Il lavoro è stato svolto in autonomia dai singoli studenti, attraverso riproduzioni digitali delle pagine dell'*Antro delle Sibille*; l'originale è rimasto a disposizione per la consultazione presso la Biblioteca, per eventuali verifiche dirette. Gli elaborati sono stati infine restituiti corretti ai ragazzi. Non si è inteso trasformare gli studenti in paleografi o filologi, l'esperienza della trascrizione ha però permesso di avvicinarli a queste discipline, offrendo loro una minima infarinatura relativamente alle problematiche di edizione di opere antiche e consentendo loro di riflettere sul tema della tradizione dei testi e sulle questioni linguistiche e ortografiche correlate.

17 Gli strumenti predisposti per le lezioni e per l'attività in generale (documenti, slide, indicazioni bibliografiche e metodologiche, esempi, riproduzioni digitali del manoscritto ecc.) sono stati collocati in una cartella di Google Drive, per consentire a tutti un autonomo e comodo accesso da remoto.

18 I criteri seguiti per la trascrizione sono riportati in modo più dettagliato nelle "Note alla trascrizione".

19 Come ad esempio la preposizione "per" resa attraverso nota tironiana o "mede^{mas}" reso in maniera contratta al posto di "medesima".

6. Scoperte in corso d'opera e approfondimenti relativi

Le trascrizioni degli studenti hanno dato un esito immediato: confrontando alcune terzine del manoscritto della Biblioteca con i testi del più noto il *Libro delle Sorti* di epoca rinascimentale, quello di Lorenzo Spirito Gualtieri, è parso chiaro come i versi dell'anonimo autore del Ms. 66.13 riecheggiassero straordinariamente quelli del Gualtieri. Di quest'ultimo non esiste un'edizione digitale esplorabile; in realtà la Biblioteca Tartarotti non ne conserva alcuna edizione.

Per questi confronti si è fatto riferimento alla riproduzione digitale dell'edizione veneziana del 1547, disponibile nel sito della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco²⁰. Partendo dalle prime ricorrenze che sostenevano, come poi si vedrà a ragione, l'ipotesi di un nesso profondo tra i due testi, i ragazzi hanno proseguito nella comparazione tra l'*Antro delle Sibille* e il testo di Lorenzo Spirito, confermando grazie agli ulteriori riscontri la teoria che il *Libro della Ventura* fosse la fonte originale del nostro manoscritto.

Alcuni di loro hanno inoltre indagato la scelta del venerdì, giorno in cui le Sibille non danno risposta, come giorno funesto nella tradizione e infine c'è stata una breve indagine relativamente a due proverbi poco comprensibili ai nostri giorni, rintracciati nelle terzine.

Per supportare questa ultima fase del lavoro sono state fornite ai partecipanti indicazioni basilari per un corretto metodo di citazione delle fonti e di predisposizione di bibliografie e webgrafie corrette.

7. L'Antro delle Sibille e il Libro delle Sorti: esempi di confronto

Le comparazioni sono state effettuate a campione non in modo completo, quindi c'è ancora molto lavoro da compiere per poter chiarire quanto e in che maniera il Ms. 66.13 sia debitore all'opera di Lorenzo Spirito. Quale sia la parentela filologica e come si sia svolta la tradizione del manoscritto non sono stati oggetto di studio durante il progetto di alternanza; una collazione più accurata è lavoro destinato a specialisti.

Eclatanti le somiglianze ma palesi anche le diversità; la più appariscente è la natura e il numero dei vaticinanti: nelle *Sorti* di Lorenzo Spirito, al posto delle dodici sibille vi sono venti profeti: David, Daniel, Ezechiele, Abram, Isaia, Isaac, Noè, Nabuc, Nettalim, Balaam, Tobia, Matusalemme, Adamo, Ioseph, Jacob, Iona, Simeone, Mosè, Elia ed Eliseo. A ognuno spettano cinquantasei risposte, per un totale di millecentoventi. Le sibille ne contano invece millecentosettantasei. Le cinquantasei terzine in più dell'*Antro* non riportano però una vera predizione, bensì il silenzio volontario delle sibille nel giorno di venerdì²¹, cosa che non tocca invece i profeti. Per queste l'ipotesi credibile diventa allora l'aggiunta originale del nostro copista o di un suo predecessore.

Nonostante queste e altre anomalie e nonostante il carattere "dilettantistico" (nel senso buono del termine) dell'attività degli studenti, i risultati che esemplifichiamo di seguito non possono essere ignorati e sostengono la nostra idea di un forte legame tra le due opere.

La tabella di seguito riporta alcuni esempi, scelti tra i numerosi risultanti dai raffronti, di come il testo del nostro anonimo compilatore si rifaccia senza dubbio alla nota opera del Gualtieri. Si tratta di corrispondenze reali e non di semplici coincidenze.

Basta scorrere l'elenco seguente per avvertire un'incontestabile somiglianza testuale delle due opere:

²⁰ Consultabile al link: <http://reader.digitale-sammlungen.de/resolve/display/bsb10198262.html> (visitato il 23 aprile 2018).

²¹ In questa giornata le Sibille non danno risposta. Le terzine che fanno riferimento al venerdì esplicitamente o lo sottintendono, lasciando il giocatore senza risposta sono: Cumana 25, 40, 66, 70 e 96; Cumea 26, 50, 78 e 81; Delfica 9, 34, 56, 63; Europea 5, 55, 75, 82, 94; Elespontica 16, 30, 59, 89; Egitia 5, 10, 39, 80 e 94; Frigia 1, 46, 60, 65 e 95; Persica 4, 48, 56, 63 e 80; Libica 13, 46, 68 e 98; Eritrea 9, 12, 50, 63 e 80; Samia 15, 25, 50, 73; Tiburtina 15, 20, 30, 58, 71 e 90. Si veda anche l'approfondimento del capitolo "In qualsivoglia giorno eccetto il venerdì".

Libro della Ventura		Antro delle Sibille	
Profeta, n. risposta	Testo	Sibilla, n. risposta	Testo
David, 21	<i>L'inganni l'altrui farà perder la guerra e vincere non si può dove trattato a tradimento un cuor dentro reserra</i>	Europea, 90	<i>L'inganno altrui farà perder la guerra e vincer non si può, dove trattato a tradimento un cuor dentro riserra</i>
Daniele, 3	<i>La questione d'uno prete maledetto in questa vita assai ti darà noia e averai più pena che diletto</i>	Cumea, 52	<i>La questione d'un prete maledetto in questa vita assai ti darà noia et averai più pena, che diletto</i>
Daniele, 4	<i>Perfetta è la tua moglie; e senza macchia la sua fama mantiene el suo onore non porger orecchia a chi ne gracchia</i>	Delfica, 66	<i>Perfetta è la tua moglie, e senza macchia la sua fama mantiene, el suo onore e non porgere orecchie a chi ne gracchia</i>
Daniele, 12	<i>Buona è la donna tue e costumata ma pomposetta un poco et ha piacere quando si vede d'essere vaghezzata</i>	Europea, 14	<i>Bona è la donna tua, e costumata ma pomposetta un poco, et ha piacere quando conosce d'esser vagheggiata</i>
Daniele, 13	<i>In sino a mò sei stato con affanno or ti rallegra che miglior fortuna a quinci inanti averai d'anno in anno</i>	Samia, 24	<i>In sino ad or sei stato con affanno ralleggrati fratel miglior ventura averai per l'avvenire d'anno in anno</i>
Daniele, 14	<i>Aspetta un poco più non gire ancora che mal per te saria questo viaggio fa' quello ch'io dico questa non è l'ora</i>	Cumea, 70	<i>Aspetta un poco più non gire ancora che mal per te saria questo viaggio fa' ciò ch'io dico; questa non è l'ora.</i>
Ezechiele, 20	<i>Ama pur questa manza ch'io t'aviso ch'ella ti porta amore, e tanto forte che dal suo cuore el tuo non è diviso</i>	Eritrea, 7	<i>Ama pur quest'amante, ch'io t'avviso, ch'ella ti porta amore, e tanto grande, che dal tuo core il suo non è diviso</i>
Abramo, 21	<i>La tua vita che par sì faticosa per una venerabil donna onesta sarà felice ancora et gloriosa</i>	Frigia, 4	<i>La vita tua, che par sì faticosa per una venerabil donna onesta sarà felice ancora, e venturosa</i>
Abramo, 22	<i>Apparecchia la carta a far memoria de la felice impresa, che triumpho acquisterai con summa tua vittoria</i>	Cumea, 37	<i>Apparecchia la carta a far memoria della felice impresa, che trionfo acquisterai con somma tua vittoria</i>
Isaia, 7	<i>E tanta è stata la tua cortesia che generalmente da tutti sei amato io che tel dico sono il tuo Isaia</i>	Elespontica, 6	<i>È stata tanta la tua cortesia che sei da ogni persona ben voluta e ciascun cerca aver tua compagnia</i>
Isaia, 8	<i>Vendicata sarà non per tua mano Et se tu ne credessi altro che questo In buona fè tu crederesti in vano</i>	Eritrea, 97	<i>Vendicata sarà non per tua mano e se tu ne credessi altro che questo in bona fè tu credesti in vano</i>
Isaia, 18	<i>Nascosa è la virtù che la governa ella è perfetta et poco è conosciuta ma da colui che 'l sa li fa quaterna</i>	Egitia, 59	<i>Nascosta è la virtù dentro quel volto ella è perfetta e poco conosciuta ma da colui ch'el sa, gl'aggrada molto</i>
Noè, 4	<i>Se marito questo anno amica toglie attenderà con altri e non con teo perciocchè poco apprezzerà la moglie</i>	Tiburtina, 63	<i>Se marito quest'anno amica toglie attenderà con altre, e non con teo, perciò che poco apprezzerà la moglie</i>
Noè, 9	<i>Non toglier pur marito amica mia uomo che non conoschi ch'io t'aviso che ti farà sentire ch'è gelosia</i>	Cumana, 37	<i>Non prender per marito amica mia uomo, che non conoschi, io ti so dire che sentirai, che cosa è gelosia</i>
Noè, 20	<i>Tu sei amato et ben voluto molto Tu hai co'l bel parlar et co'l servire equalmente a ciascun el suo cuor tolto</i>	Libica, 23	<i>Tu sei amato, e ben voluto molto tu hai col bel parlare, e ben servire equalmente a ciascuno il core tolto</i>
Nabuc, 7	<i>Benché ci sieno assai per dirti el vero che cercan per contrario questa cosa ma pur ti riuscirà questo pensiero</i>	Frigia, 77	<i>Benché vi sian molti a dirti el vero che cercan per contrario questa cosa pure riuscirà questo pensiero.</i>

Nettalam, 22	<i>Vagli con umiltà che altremente la te la calerà, la cosa è fatta el pentimento poco val o niente</i>	Persica, 53	<i>Vaghi con umiltà, che altrimenti ella te la farà, la cosa è fatta el pentimento vale poco, o niente</i>
Elia, 5	<i>Ritroverassi el furto, ma non mai lo riauerai di tal misura, e peso ma chi l'ha fatto ne sentirà guai</i>	Egitia, 11	<i>Ritroverassi il furto, ma non mai intiero tornerà, come fu tolto ma chi l'ha fatto sentiranne guai</i>

Le disequaglianze riguardano tipicamente i casi in cui il profeta si presenta in prima persona (questo probabilmente accade anche nel caso delle sibille o nelle risposte che citano il venerdì, caratteristiche entrambe esclusive dell'*Antro*, che meriterebbero approfondimenti esaustivi a riguardo), come nel versetto 7 di Isaia, il cui parallelo "sibillino" cambia proprio alla riga corrispondente: la rima resta intatta e anche i primi due versi appaiono palesemente "imparentati":

Isaia, 7	<i>E tanta è stata la tua cortesia che generalmente da tutti sei amato io che tel dico sono il tuo Isaia</i>	Elespontica, 6	<i>E stata tanta la tua cortesia che sei da ogni persona ben voluta e ciascun cerca aver tua compagnia</i>
----------	--	----------------	--

Non si affronta in questa occasione l'indagine per ulteriori parallelismi sul piano generale dell'opera: le numerose varianti caratterizzanti gli esemplari del *Libro delle Sorti* e la completa differenza sul piano iconografico (quasi assente nel Ms. 66.13 e preponderante nelle *Sorti*) rendono questa strada impraticabile all'interno di questo progetto.

Dal raffronto, per quanto incompleto, tra le parole del Gualtieri e quelle dell'anonimo compilatore si intravede una dipendenza analoga forse a quella individuata da Paolo Marini per il manoscritto I 66 della Biblioteca Saffi di Forlì, altro esemplare inedito rientrante nella medesima tradizione gualtieresca: [...] *una dipendenza che va intesa nei termini e nelle forme liberi tipici di una produzione testuale come quella sortesca, soggetta caso per caso all'arbitrio dei successivi allestitori che non si peritano di introdurre modifiche ad hoc dei contenuti utili ad adattare il prodotto al contesto specifico in cui viene riproposto sul mercato*²².

Non dobbiamo dimenticare che il manoscritto sembra essere stato compilato nel XVIII secolo, secondo una prima analisi paleografica, quindi può contare alle spalle molteplici copie a stampa e manoscritte tra i possibili antigrafì. Forse un privato copista lo ha realizzato per un uso personale, seguendo un interesse proprio. *L'assenza di un censimento aggiornato della tradizione del Libro delle sorti*²³ di Spirito, come sottolineato da Paolo Marini, è un ostacolo non ancora superato. Il nostro *Antro delle Sibille*, si presenta dunque come un nuovo tassello nel panorama degli esemplari individuati.

22 Paolo MARINI, "Un libro di sorti nella Romagna post-tridentina. Il ms. I 66 della Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi" di Forlì, in *Rara Volumina*, 2013, f. 1, pp. 23-50.

(https://www.academia.edu/8179160/Un_libro_di_sorti_nella_Romagna_posttridentina_Il_ms_I_66_della_Biblioteca_Comunale_Aurelio_Saffi_di_Forl%C3%AC_in_Rara_Volumina_2013_f_1_pp_23-50 consultato il 9 aprile 2018).

23 Cfr. Paolo MARINI, "Un libro di sorti nella Romagna post-tridentina...", op. cit., p. 26.

8. Lorenzo Spirito da Peroscia e il suo *best sellers*²⁴

E' necessario a questo punto delineare almeno sommariamente la figura di Lorenzo Gualtieri²⁵. Letterato, umanista e poeta umbro, nasce a Perugia probabilmente attorno al 1426, dal notaio Cipriano, persona di spicco in città. E' comunemente noto come Lorenzo Spirito, in origine probabilmente solo un soprannome. I biografi gli attribuiscono un generico apprendistato di studi a carattere umanistico, terminato con l'inizio della carriera militare. Attorno al 1458 assunse l'incarico di capitano della guardia del Palazzo dei Priori in Perugia, concludendo l'esperienza precedente.

Da quel momento si dedicò con maggiore impegno alla produzione letteraria, continuando però a ricevere incarichi e ambascerie (a Firenze, Fermo e Ferrara) per conto della città di Perugia. Infatti, vista la sua comprovata abilità di amanuense e anche di miniaturista, era spesso chiamato per incarichi di trascrizione e redazione di documenti pubblici.

A carattere storico-politico sono i sedici capitoli ternari de *Il Pubblico* (databile al 1458 e mai dato alle stampe) e il lungo poema *Altro Marte*, dove celebra le imprese militari della famiglia dei Piccinino, sotto la quale era stato soldato di ventura. Nota è poi *La Fenicie*, opera realizzata ad imitazione dei *Trionfi di Petrarca* e similmente di un *Canzoniere* a carattere amoroso. Di tutte queste produzioni si conservano solo testi manoscritti.

L'unico libro dato alle stampe e quello che divenne un vero *best seller*²⁶ internazionale del Gualtieri fu il *Libro della Sorti* o *Libro della Ventura*²⁷, ora ricondotto a modello del nostro *Antro delle Sibille*. La Biblioteca nazionale Marciana di Venezia custodisce il manoscritto originale (Mss. it., IX.87), completo di sottoscrizione autografa:

*Qui finiscono le sorte facte e composte per mano di me Lorenzo Spirito da Peroscia e
recopiate per mia propria mano, finite a dì 10 de gennaio 1482*

Questo esemplare fu preziosamente e posteriormente miniato nel primo decennio del XVI²⁸, mentre l'*editio princeps* fu stampata a Perugia²⁹, dal tipografo Stephan Arnds nello stesso anno. L'unico esemplare noto dell'edizione Arnds, pervenuto fino ai nostri giorni, è quello custodito nella Stadtbibliothek di Ulm³⁰. Secondo gli esperti vi furono almeno 19 edizioni a stampa solo tra il 1482 e il 1557, oltre a varie traduzioni, a testimonianza dell'immediato successo dell'opera³¹. Non vi sono studi esaustivi sul numero di copie manoscritte e a stampa oggi sopravvissute, ma il deterioramento materiale che questi libri subivano essendo sfogliati ripetutamente a scopo ludico, insieme all'effetto della censura prevista per questo tipo di testi dal Concilio di Trento³², ne ha probabilmente pregiudicato una conservazione più ampia e diffusa.

24 Negli approfondimenti degli studenti si troverà un capitolo similmente dedicato a Lorenzo Gualtieri e al suo testo di maggior fortuna; infatti, non volendo intervenire in modo esagerato sul buon lavoro dei ragazzi, ma essendo necessarie ulteriori informazioni rispetto a questo, si è preferito "duplicare" qui l'argomento con l'aggiunta di riferimenti bibliografici più precisi e puntuali.

25 Se non diversamente segnalato le informazioni relative alla biografia di Spirito sono state tratte da [http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-gualtieri_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-gualtieri_(Dizionario-Biografico)/) (url consultato in data 8 aprile 2018).

26 Cfr. Silvia URBINI, *Il libro delle sorti ...*, (op. cit.), p. 65.

27 *Pochissime e del tutto occasionali le edizioni moderne di scritti del G. (a parte gli stralci pubblicati soprattutto da Vermiglioli e dalla Iraci): pochi testi lirici sono pubblicati in Rime di Francesco Coppetta ed altri poeti perugini, scelte con alcune note di G. Vincioli, Perugia 1720, I, pp. 21-27; un elenco di pubblicazioni per nozze con testi del G. si legge in Iraci, pp. 77 s. Una ristampa anastatica della princeps del Libro di sorti è stata pubblicata a Perugia nel 1980. cfr. [http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-gualtieri_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-gualtieri_(Dizionario-Biografico)/) (url consultato in data 8 aprile 2018).*

28 Cfr. Silvia URBINI, "Il Libro delle Sorti...", op. cit., p. 10.

29 La *princeps* in edizione anastatica è stata pubblicata da Volumina a Perugia nel 1980.

30 http://www.ulm.de/sixcms/media.php/29/1011_Lorenzo_Spirito.pdf (url consultato in data 8 aprile 2018).

31 *De Marinis elenca per le Sorti diciannove edizioni tra il 1482 e il 1557, e varie traduzioni a cominciare da quella in francese stampata intorno al 1497* cfr. Silvia URBINI, *Il libro delle sorti ...*, (op. cit.), p. 253. Svariate edizioni in francese e spagnolo sono ricordate da Patrizia BIANCIARDI MARTINELLI, in "Quando la sorte è in gioco", *Accademia dei Rozzi*, N. 19, Vol. X, Siena settembre 2003, pp. 14-29 (vd. <http://www.accademiaderozzi.it/wp-content/uploads/2014/03/numero19.pdf> consultato il 16 aprile 2018). Secondo quanto pubblicato dalla Stadtbibliothek di Ulm, tra il 1482 e il 1698 si contano almeno 50 edizioni: 23 in italiano, 17 in francese, 4 in spagnolo, 3 in fiammingo e 3 in inglese (vd. http://www.ulm.de/sixcms/media.php/29/1011_Lorenzo_Spirito.pdf, consultato il 23 aprile 2018).

32 Il Concilio di Trento, vietò espressamente i testi divinatori di ogni genere e tipologia: "*Regula IX. Libri omnes et scripta Geomantiae, Hydromantiae, Aeromantiae, Pyromantiae, Onomantiae, Chiromantiae, Necromantiae, sive in quibus continatur sortilegia, veneficia, auspicia, incantationes artis magicae, prorsus rejiciuntur. Episcopi vero diligenter provideant, ne Astologiae iudiciariae libri, tractatus, indices lagantur, vel habeantur, qui de futuris contingentibus, successibus, fornitivis casibus, aut iis acronibus quae ab humana voluntate pendent, certo aliquid eventurum affirmare audent.*" in *Index librorum prohibitorum cum regulis confectis per patres à Tridentina ...*, 1596, p. 14. Nel testo di Spirito non mancano attacchi al clero in varie terzine e così anche nell'*Antro* (per es. Cumea 52, Europea 42, 54 e 71), mentre il manoscritto di Forlì risulta "purgato" di questi riferimenti (vd. P. MARINI "Un libro ...", op. cit., pp. 33-34).

La più recente edizione è una pregiata facsimilare del manoscritto autografo originale di Perugia, in 980 esemplari numerati, curata da Cesareo e Malafarina: *Il Libro delle Sorti. Regole e testo del gioco* (Modena, Panini, 2007)³³.

9. I libri di sorte: dall'I-Ching al world wide web, passando da Paperino

I libri di sorte non sono nati con l'opera di Lorenzo Spirito, ma affondano le loro radici in una tradizione antichissima, originata dalla bibliomanzia³⁴, pratica divinatoria che utilizzava il libri come se fossero oracoli viventi. Inizialmente venivano aperti a caso cercando di trarne indicazioni e consigli circa il futuro. La fiducia riposta era legata principalmente alla loro antichità e/o autorità culturale e religiosa riconosciute. Il testo più antico di questo genere è il *Libro de mutamenti - I-Ching*, che risale al XII-VIII secolo a.C.

Spostandoci dalla Cina all'Europa, i riferimenti cambiano: nell'epoca greca classica i testi prescelti furono quelli omerici dell'Iliade ed Odissea insieme ad Esiodo e altri; analogamente, in età romana la virgiliana Eneide divenne il punto di riferimento, senza dimenticare i Libri Sibillini, una raccolta, oggi perduta, di responsi oracolari in lingua greca, conservati nel tempio di Giove Capitolino. Le conosciutissime veggenti femminili della mitologia greca, passate poi al mondo latino e infine giunte in vari modi fino ai nostri giorni, sono di conseguenza accreditate profetesse del Ms. 66.13. Con l'avvento del Cristianesimo ci si rivolse ai testi biblici o evangelici (*sortes sanctorum, sortes apostolorum*).

Alle volte la scelta di voci autorevoli a vario titolo ha determinato originali paradossi: per esempio Cicerone, che nel *De divinatione*³⁵ aveva attaccato le ipocrisie degli indovini, sottolineando l'infondatezza delle tecniche divinatorie, si trova suo malgrado protagonista di un testo divinatorio medievale risalente al XIII secolo, la *Divinacio ciceronalis*, studiata da Allegra Iafrate³⁶ all'interno delle *sortes* di origine varia che costituiscono l'antologia dell'Ashmole (MS Ashmole 304), un manoscritto inedito conservato a Oxford, presso la Bodleian Library.

Quanti e quali siano stati i testi e le tecniche bibliomantici non si può dire vista la diffusione, la durata e la varietà di questa tradizione. Dato certo è la stabilità nel tempo del desiderio umano di trovare risposte riguardo al proprio futuro anche attraverso i libri. Infatti come scrive Rinaldo Rinaldi: *la pratica della rapsodomanzia non è [...] circoscritta alla cultura classica o classicistica. Le testimonianze appaiono disseminate lungo un arco cronologico infinitamente più ampio, che illustra la singolare permanenza di questo antico esercizio e insieme la sua intima trasformazione fra Sette e Novecento.*³⁷

Questo perdurare, di cui l'*Antro delle Sibille* è un ulteriore testimonianza, assume caratteristiche curiose avvicinandosi ai nostri giorni. Ricordiamo per esempio il testo in lingua inglese del 1839 *Napoleon's oracle book*³⁸, dove il "profeta" riconosciuto è Napoleone Bonaparte, un *book of fate* da leggere e da giocare come il testo di Lorenzo Spirito.

Con leggerezza propria del fumetto per ragazzi lo stesso *Topolino*³⁹ affronta il tema del libro profetico nella storia *Pa-Per-Hyn e il Gran Librone delle Risposte*, dove un "librone" che offre risposte per ogni cosa si inceppa, dando responso sbagliato e lasciando di conseguenza un immaginario regno dell'antica Cina imperiale incapace di decidere su qualsiasi argomento. Paperino, qui nel ruolo di aspirante giornalista ed eroe della situazione, deve rintracciare il maestro e autore per farsi consegnare copia del testo.

33 <http://grandiopere.fcp.it/facsimili/il-libro-delle-sorti-di-lorenzo-spirito-gualtieri/> (url consultato in data 8 aprile 2018).

34 I termini *sticomanzia* (estrazione a sorte di passi dai libri e loro interpretazione come presagio) e *rapsodomanzia* (estrazione di passi da opere poetiche allo stesso fine) sono in un certo senso sinonimi di *bibliomanzia*.

35 Ricordiamo che gli studenti hanno affrontato in classe la traduzione dal latino del *De divinatione*, osservando da un altro punto di vista, quello dello scettico Cicerone, la tematica delle superstizioni e dell'atavico desiderio umano di prevedere il proprio destino, come spiegato nella Parte I, al punto "2. Tirocinio in classe: il *De divinatione* di Cicerone".

36 Vd. Allegra IAFRATE, "Si sequeris casum, casus frangit tibi nasum: la raccolta delle sorti del ms Ashmole 304", in *Aevum*, 85 (2011), fasc. 2, pp. 457-487 consultato in data 18 aprile 2018 all'url: https://www.academia.edu/1293837/Si_sequeris_casum_casus_frangit_tibi_nasum_la_raccolta_delle_sorti_del_ms_Ashmole_304_in_Aevum_8_5_2011_pp_457-488.

37 Cfr. Rinaldo RINALDI, *Aprire il libro. Esercizi di lettura comparata*, Marietti 1820, p. 12.

38 Cfr. il testo digitalizzato, consultato in data 18 aprile 2018 all'url (<http://publicdomainreview.org/collections/napoleons-oraculum-1839/>), in lingua inglese.

39 Fausto VITALIANO (testi), Paolo MOTTURA (illustrazioni), "Pa-Per- Hyn e il Gran Librone delle Risposte", in *Topolino*, nn. 2741 e 2742, 2008.

La vicenda si conclude con la consegna di un testo vuoto, composto da pagine completamente bianche, e con una saggia affermazione del noto papero: *Vedete amici, il librone delle risposte non può prevedere il nostro destino. Ci invita semplicemente a fare quello che desideriamo veramente*⁴⁰.

Al termine di questo volo pindarico, frettoloso e certamente troppo superficiale su una tradizione plurimillenaria partita dagli arcaici oracoli e diventata attività ludica e di svago, un accenno dovuto va alle tecnologie attuali, che non solo hanno superato i limiti fisici e cartacei della tradizione, offrendo digitalizzazioni di libri oracolari, ma addirittura hanno sostituito l'intero processo vaticinatorio: valga come esempio accessibile online le *sortes virgiliane*, presenti sul sito web <http://sortesvirgilianae.com/about/>, che automaticamente, ad ogni apertura di pagina, seleziona random righe dall'Eneide di Virgilio, come un motore di ricerca senza principi e algoritmi se non il caso. Al di là dell'assenza di informazioni riguardo a paternità e finalità dell'iniziativa, vengono dichiarati i testi utilizzati per l'estrazione a sorte⁴¹, sia in originale latino che in inglese.

L'antica pratica dell'*apertio libri*, l'idea di "aprire la pagina a caso" perdura costante, solo che ora si tratta di una pagina web.

40 Ibidem, p. 62

41 Sulla pagina web si legge solo: *Sortes Virgilianae is an ancient method of seeking advice or telling your fortune through passages selected randomly from works by the Roman poet Virgil. This site uses the Aeneid API to provide a few lines selected at random from Virgil's epic poem. The (default) English version uses E. Fairfax Taylor's 1907 translation. There is also a Latin version.* (cfr. <http://sortesvirgilianae.com/about/> consultato in data 23 aprile 2018).

Parte III
TRASCRIZIONE

Note alla trascrizione

Per la trascrizione dei versi sono state seguite i seguenti criteri, moderatamente conservativi:

- l'uso di “u” e “v” è stato uniformato a quello attuale (es. “*uanagloria*” è stato trascritto in “*vanagloria*”);
- l'uso dell’“h” è stato uniformato a quello attuale (es. “*d'havere*” è stato riportato in “*d'avere*”; “*humiltà*” in “*umiltà*”; “*hor*” in “*or*”);
- è stata mantenuta la “t” in luogo di “z” (es. “*gratia*”);
- le consonanti doppie sono state trascritte tali anche quando difformi dall'uso attuale (es. “*robba*”);
- gli accenti sono stati uniformati all'uso moderno (“*hà mandato*” è stato trascritto in “*ha mandato*”; “*trà*” in “*tra*”, “*perche*” in “*perché*”);
- è stato normalizzato a quello attuale l'uso delle maiuscole/minuscole;
- eventuali abbreviazioni sono state sciolte tra parentesi uncinate (es. “*separatam^{te}*” riportato in “*separatam<en>te*”);
- la punteggiatura è stata, per quanto possibile mantenuta, modificando e adattando all'uso moderno solo quando palesemente errata, riportando la punteggiatura inserita ex novo tra parentesi uncinate (es. <, > <.>);
- gli apostrofi sono stati, per quanto possibile mantenuti;
- eventuali parole cancellate, correzioni, lacune o interventi di restauro sono state segnalate in nota (es. “*copiosa*”, scritto sopra il rigo, *sostituisce* “*lunga*” barrato);
- l'illeggibilità di parole o parti di esse è stata resa tra parentesi quadre (es. “*sar[...]*o”);
- le ipotesi di integrazione di parti illeggibili/mancanti, sono state rese con l'uso delle parentesi quadre per le lettere mancanti (es. “*Sibi[ll]a*”);
- sono state riportate in nota gli interventi di mano diversa dal compilatore principale;
- i nomi delle Sibille, che risultano nell'originale tutte in maiuscolo, sono state trascritte tra asterischi (es. “****TIBURTINA****”).

Il riferimento alla numerazione presente sul manoscritto è riportata per ognuna di esse in nota. Si tratta di ben tre diverse numerazioni:

- numerazione risalente al momento del restauro (cc. 1r-56v);
- numerazione originale (pp. 1-108);
- numerazione originale che riguarda solo le carte con i versi delle Sibille (cc. 1r-30v)⁴².

In calce ad ogni pagina trascritta sono riportati numeri di carte (recto/verso) e pagine.

Abbreviazioni:

r. = recto

v. = verso

c. = carta

⁴² In questo caso, le cc. da 1 a 5 sono numerate non in cifre, ma con “puntini”. Prosegue poi con le cifre arabe dal 6 al 30.

1

I ben della fortuna in dubio stanno
tu piglierai tant'animo all'impresa
che con onor riceverai gran danno.

2

Amico, non voler giocare a carte
che perderesti presto i tuoi denari,
che vale più fortuna, che non l'arte.

3

Tu non ti poi condurre a tanto spendere
la gamba tua non giunge a tanto passo
che molte cose ti bisogna vendere.

4

Doppo copiosa⁴³ pioggia il seren viene
vivi sperando, che non molto lungi
è chi darà conforto alle tue pene.

5

Al tuo marito piace mutar pasto
e dell'altrui s'ingegna di godere
ancor che mostri teco d'esser casto.

6

Rimetterà le fronde verdi, el fiore
la gratia che già secca era mancata,
et ogni sdegno tornerà in amore.

7

A pena con fatica, e molto male
per la cattiva conoscenza altrui
tu ne potrai salvare il capitale.

8

Raccoglierai quest'anno in abondanza
e goderai ancor della raccolta,
avèrti non spregar quel che t'avanza.

9

Per mal sottile, e lunga infermitade
la morte tua sarà stentata, e dura
e poco ti varrà chiamar pietade.

10

Questo pensier sarà due volte rotto,
e poi pur averà perfetto fine
or credi pur sicuro a questo motto.

11

Se per saperlo andassi all'indovino,
non è possibil mai, che tu nol sappi
ch'il ladro ha preso già fido camino.

12

Se vai per il camin da te pensato
molt'uomini già sono, a dirti il vero,
che per rubbarti t'hanno fatto aguato.

13

Non spender più denari allo spetiale
di tale infermità non puoi guarire
perché fosti cagion⁴⁴ del proprio⁴⁵ male

14

Quanto potresti piangere e dolere
se tu sapessi, quale esser tua vita
deve per non saperti provvedere⁴⁶.

15⁴⁷

Maschio sarà secondo il tuo volere
cresceran con virtù i suoi begli anni
moltiplicando in robba ed in sapere.

16⁴⁸

Il tuo marito è molto innamorato
di un'altra che men bella è di te assai
or vedi tu se egli è ben acciecato.

17

La sorte t'è contraria in tutto[...]⁴⁹
nel gioco ti farà perdere il tutto
per mio consiglio fa', che tu non g[...]⁵⁰

18

Ricerca la virtù non la ricche[zza]⁵¹
per prender moglie, ne prendila [...]⁵²
et ama più l'onor, che la belle[zza]⁵³

c. 27r, p. 50, 1 punto r

44 Precedente "cagione" corretto in "cagion"

45 "proprio" scritto sopra il rigo sostituisce "suo" depennato

46 L'intera ultima riga e le due terzine successive (n. 15 e 16) sono compilate da altra mano, su un pezzetto di carta incollato sopra per un antico intervento di restauro

47 vd. nota 41

48 vd. nota 41

49 Lacuna, mancante sull'originale

50 Lacuna, mancante sull'originale

51 Lacuna, mancante sull'originale

52 Lacuna, mancante sull'originale

53 Lacuna, mancante sull'originale

43 "copiosa" scritto sopra il rigo sostituisce "lunga" depennato

19
Risponde al tuo parlare un dolce motto
la tua donna falli solo una volta
che si pose a parlar con un Carlotto.

20
Tu non guadagnerai, questo sia il vero.
Tu spera al vento, se speranza c'hai
in questo d'avanzar non far pensiero.

21
Fa' come vuoi, benché spesso s'allenta
alquanto quest'affanno, non in tutto
da te sarà giamai tal fiamma spenta.

22
In gratia tornerai, non dubitare
e quell'amor, che prima era sì verde
con dolce tempo il vederai fruttare.

23
Vincerai sì, ma questo vincer fia
più utile ad altrui, che a te solo,
tu vederai che ciò non è bugia.

24
Un tuo signor morrà, per cui cagione
tu non sarai mai⁵⁴ più contento e lieto
e ti sarà gran danno a ogni stagione

25
Non cercar la tua sorte in venerdì
che pago non farò lo tuo desire
che risposta non do per questo dì.

26
Il tuo marito è savio, e costumato
amato e ben voluto, ma t'avviso
[ch]e d'altra, che di te è innamorato.

27⁵⁵
[...]ne lochi poco conosciuti
[...]on faria per te, che ti fò chiaro
[...] li sta bene, e in pace non si muti.

28⁵⁶
[...] la godrai, fa' la raccolta
[...]⁵⁷, ma⁵⁸ poi per improvviso
[...]aper da chi ti sarà tolta.

29
A quel che tu domandi, io ti rispondo
perché saresti poi ricco, e superbo
poco sarai felice in questo mondo.

30
Se non farai errore, e s'el consiglio
del medico farai, potrai guarire
et ogni dì n'andrai di bene in meglio.

31
Non dubitare, et mai solo non gire
che se la compagnia tu non avessi
potresti agevolmente al fin perire.

32
Poco util ci sarà per questa volta
per altro tempo poi ristorerai
non far pensier d'avere robba molta.

33
Un figlio maschio nascerà al presente
ma sarà sì bizzarro e sì crudele
che sarà poco amato dalla gente.

34
Questo marito non ti porta amore
fino al presente, ma per l'avvenire
migliorerà con utile, et onore.

35
Tra le poche che son bone al presente
una è la tua, e ciò siegue⁵⁹ per prova
or che tu l'ami ragione il consente.

36
Tu mi domandi se vendetta poscia
di questo dee seguir, no, ch'io ti dico
che sopra te ritornerebbe l'angoscia.

37
Non prender per marito amica mia
uomo, che non conosci, io ti so dire
che sentirai, che cosa è gelosia.

38
Questo pensier, ch'hai fatto, s'egli è presto
succederia secondo il tuo volere
or sollecita pure oprar⁶⁰ questo.

c. 27v, p. 51, l punto v

54 "mai" sovrascritto al rigo

55 Lacuna per danno

56 Lacuna per danno

57 Si legge solo "ra" depennato

58 Segue "per" depennato

59 "siegue" con "i" inserita sopra il rigo

60 "ad oprar" scritto sopra i rigo, sostituisce "a far" depennato

39

Al tuo inimico si darà la gloria
della presente guerra, e non pensare
che di tal cosa possi aver vittoria.

40

Perché del mio riposo in van la pace
perturbando ten'vai oggi la lingua
dall'antico silentio oppressa giace.

41

Poco racoglierai per l'acqua assai
e riparar non posso a tal sentenza
e per ciò molto danno patirai.

42

Statti così ancora un anno intiero
che se prendessi sposo in questo sole
ti metteresti troppo presto il nero.

43

I giochi di fortuna lascia stare.
dove l'ingegno, e il sapere ha parte,
gioca, che tu sarai per guadagnare.

44

L'amor, ch'altri ti porta, il ben volere
poco util ti può fare, e men ti fa
ma cerca pur di qualche cosa avere.

45

Vendetta non verrà senza gran danno
e l'uno, e l'altro è già per il cammino
giusto è chi cerca, che riceva affanno.

46

Assai ti gioverà il caldo letto,
prendi marito, e quando il piglierai
abbi avvertenza, che sia giovinetto.

47

Quest'anno non andar per tal cammino
perché le guerre ti daranno impaccio
e se tu vai, gran male t'indovino.

48

La palma di vittoria aspetta avere
per sollecito stile, e così avviene
a chi gionge al volere anco il potere.

49

Se tu sei mal voluto, e non da Dio
l'invidia n'è cagione, or non curare
che non ti nocerà compagno mio.

50

Rallegrati, e sta' lieto, che la vita
andrà di bene in meglio sino al punto
ultimo estremo della tua partita.

51

Questo pensiero con utile, et onore
da te procederà, purché temenza
ove pigrizia non l'entri nel cuore.

52

Per malvoler ch'altrui ti porta a torto
tu sei caduto in questo grave affanno
ma presto n'uscirai tornando al porto

53

Alla tua poca dote che prometti
tu averai marito assai melenso
praticherà con altri i suoi dilette.

54

La cosa non girà più innanzi omai
e quel ch'è fatto, non si può rifare
il danno fu di chi provò li guai.

55

Acquisterassi la gratia perduta
per saper ben parlar di questa cosa.
Mai non arricchia alcuna lingua muta.

56

Prendila, e segui in questo il mio consiglio
attaccati alla prima, che ti trovi
che solo in quel bon punto avrai il meglio.

57

Il tuo viaggio sarà bono assai
ma ti sarà con pena, e gran fatica
che non s'acquista il ben senza aver guai.

58

Abbi l'animo grande a tal lavoro
che util et onor n'averai grande
e lavorando troverai tesoro.

c. 28r, p. 52, 2 punti r

59

Accorderansi insieme l'acqua, el foco
e per ciascun di loro, intendi bene,
nel present'anno raccoglierai poco.

60

Di questa guarirai, ma ben⁶¹ t'avviso
ch'un altra prestamente ne verrà,
che certo condurratti in Paradiso.

61

Intendi con pazienza la risposta
femina nascerà, non ti dolere
benchè sia mercanzia ch'assai ti costa.

62

Fuggire il bene, e fare il mal oprare
e non l'amare altrui, ne se medesimo
da tutti quasi ti faranno odiare.

63

L'amante tua ti porta grand'amore
ma non te'l puol per prova dimostrare
per le gran guardie ch'ha dentro, e di fuore.

64

Gioacaran con inganni i tuoi contrari
e con le frodi et altre furbarie⁶²
la borsa voteran de tuoi denari.

65

Se tu non muti in questo stato luoco⁶³
abbiti a mente, pur⁶⁴ ch'io ti so dire
ch'il tuo guadagno sarà molto poco.

66

Ritroverasti il furto, ma non mai
intiero tornerà, come fu tolto
ma chi l'ha fatto sentiranne⁶⁵ guai.

67

La moglie tua è bona io l'indovino
ne molto tempo passerà per certo,
che ti farà per frutto un bel bambino.

68

Edificar per ora a te non giova
Deh non incominciar, che mala fine
tu n'averai, se voi far cosa nova.

69

Con grand'utilidade a perfettione
il desiderio tuo verrà sul fine
con abondanza e amor delle⁶⁶ persone.

70

Perché tu contradici al voler mio
cercando la risposta, in ver domani
sorte darò contraria al tuo desio.

71

Le male lingue sono state tale
che per invidia han tanto procacciato
che la tua amante ti vol molto male.

72

A pazienza ti reca per quest'anno
che guadagnar non poi per questa volta
e per salvarla averai grand'affanno.

73

Tornerà questa gratia in grand'amore
ma sappila di poi mantener meglio
che chi non pensa al fin cade in dolore.

74

Il Cielo è ben disposto a contentarti
figliola mia disposti a maritare
che del bene averai per molte parti.

75

Ogni persona ti porta nel core
ma sopra tutti una giovane è quella
la qual ti porta singular amore.

76

Tre sono stati i ladri, e presto presto
presi saranno, e poi tutti impiccati
e faranno il tuo furto manifesto.

77

Ingravidasti in punto buono, et ora
che figlio maschio, e tale nasceratti
che nel mondo farà lunga dimora

78

Non si fidi di medico, chi vuole
prestamente guarir del suo gran male,
che se ti fidi, ti daran parole.

c. 28v, p. 53, 2 punti v

61 "ben" è scritto sopra la riga

62 "frodi furbarie" testo macchiato

63 "luoco" sostituisce "loco" depennato

64 "pur" è scritto sopra il rigo

65 "sentiranno" sostituisce ne "ne sentirande" depennato

66 "e amor delle" sostituisce "d'amor di" depennato

79

Ben sai, che si farà, e sia sì fatta
che di gran lunga passerà l'offesa
non uscirà la volpe dalla matta.

80

Ti cresca il cuore, e l'animo a tal cosa
che grand'onor da ciò ti dee seguire
che fama ti darà molto gloriosa.

81

Non sperar riaver le robbe prese⁶⁷
che son smaltite, il ladro poi ben presto
impiccato sarà dopo di un⁶⁸ mese.

82

Per te farà gran frutto il tuo terreno
ma li soldati poi t'el ruberanno
per nova guerra, e satiaranti a pieno.

83

È ben ver ch'ella t'ama, e ti vol bene
ma non lo⁶⁹ dovria far, perché non curi
di palesar altrui questa tua spene.

84

Fratello s'in quest'anno prendi sposa
tu servirai per fare ombra all'errore
e non potrai scampar da questa cosa.

85

Questa gratia mai più tornerà verde
che chi disgusta altrui senza ragione
non la racquista mai, e poi la perde.

86

Né amarti, né vederti non ti vole
or fa' come tu sai, che più⁷⁰ non giova
con lei far fatti, prieghi, né parole.

87

Il tuo marito solo ha un gran⁷¹ difetto,
che fuor di casa fa la mercantia
e poi ti dorme, e giace nel tuo letto.

88

Di mille l'un riescono i pensieri
mille interposizioni, mille contrari
chiudono a tuoi desir tutti i sentieri⁷².

89

Tanto avaro ti veggio, e tanto stretto
che poco sei da verun uomo amato
e t'hanno per lo più in gran dispetto.

90

Prendi moglie in quest'anno volentieri
ma non la prender giovan di pochi anni
che ti potria dar gran dispiaceri.

91

Con lei bisogna andar con umiltà
perché so, ch'ella è ben vendicativa,
e secondo⁷³ riceve, così fa.

92

Molto da lungi viene, chi l'ha fatto
ma qualche volta alfin sarà palese
che cade il sorcio alfine in man del gatto.

93

Assai feconda fu questa semenza
e sarà maschio, e di natura tale
ch'alla progenie sua darà eccellenza.

94

Non ci tener né fede, né speranza
che già chi cade non potrà guarire⁷⁴
convien che balli quelch'è preso a danza.

95

Dal Ciel ventura grande t'è serbata
e con felice sorte, a Dio piacendo,
sarà la vita tua ben⁷⁵ consolata.

96

Tu sai ch'il venerdì non do risposta
e perché dunque al mio voler t'opponi
cercando ch'io risponda alla proposta.

97

Andrà questa vendetta per contrario
e chi pria d'assentio fu cibato
gli sarà dato in gionta il toscio amaro.

98

Costei ti porta amor, e sempre cresce
l'ardor nel core, e via più l'accende,
ma non poterlo palesar gl'incresce.

c. 29r, p. 54, 3 punti r

67 "presa" scritto sopra il rigo, sostituisce "perse" depennato

68 "di un" sostituisce "sto" depennato

69 "non lo" scritto sopra il rigo, sostituisce "nol" depennato

70 "più" è scritto sopra la riga

71 "gran" inserito sopra il rigo

72 "Chiudono a tuoi desir tutti i sentieri" scritto sopra il rigo, sostituisce "Rachiuderanno a tuoi desiri i sentieri."

73 Segue "che" depennato

74 Il verso originale "Che s'egli accade non [...]" è stato modificato e sostituito attraverso inserimenti sopra il rigo e sovrascrizioni

75 "ben" è inserito sopra il rigo

1
In questo tuo viaggio aparecchiaro
ventura troverai, perciò fa' presto
che'l Ciel non si cambiasse in altro stato.

2
Farassi la vendetta, ma l'offesa
non sarà però cassa, ma peggiore
sarà dapoi con peggior fiamma accesa

3
Ch'il sa, io voglio, che ciascun mi oda,
il suo marito ha del bono, e del rio,
ma'l peggior, che ci sia, ch'ha mala coda.

4
Lavorando sotterra troverai
la mia fortuna, sappila conoscere
che ben per tutto il tempo n'averai.

5
In quanto a questo ella è casta, e pudica
ma pigra, e lenta in ogn'altra cosa
E⁷⁶ volentieri sta senza fatica.

6
Quest'anno no, ma l'altro ben la piglia
che consolato assai me viverai,
ma fa', che tenghi in man sempre la briglia.

7
Da uom, che tu non pensi è stato fatto
E presto il riaverai, e chi lo tolse,
sarà d'onore e di vita disfatto.

8
S'ella t'amasse, savia non saria
ma ella è savia, e per questa non t'ama
che degna non li par tua compagnia.

9
Il riparo e lo spender non ti vale
acconciati con Dio, che questa volta
la tua infermità sarà mortale.

10
Tralascia di seguir questa tua impresa
che questa gratia non può più tornare
né far buon frutto nella parte offesa.

11
Assai guadagnerai d'util quest'anno⁷⁷
se tu cominci per la via del bene,
et util ci sarà senza alcun danno.

12
A boccia poi giocar di mezzo grosso
ad altri giochi no, che perderai
trovandoti di poi ben bene⁷⁸ scosso.

13
Se guarir voi di questa infermitade
non chiamare più medico a curarti
ch'a dirti il ver, non va con caritate.

14
Non posso far, ch'io non ti dia novella
di quella, che verrà⁷⁹, ma sarà tale
come la madre femina, ma bella.

15
L'inimici soldati guasteranno
questa ricolta dell'altrui paese
E non sarà difetto di quest'anno.

16
Senza fallo nessun ella è fedele
E non pensò giamai perdere onore
non far contro di lei queste querele.

17
Le mille volte il dì mi dimandasti
se tal vendetta dee venire a luce
Io ti dirò di no per tutti i passi.

18
Se tu prendi quest'anno un sposo, tale
quale il Ciel t'apparecchia, io ti so dire
mai più non sentirai che cosa è male.

c. 29v, p. 55, 3 punti v

76 Segue lettera depennata

77 "d'util quest" sovrascritto al rigo, al posto di "quest'util" depennato.

78 "ben bene" scritto sopra il rigo, al post di "molto" depennato.

79 "verrà" scritto sopra il rigo al posto di "nascerà" depennato.

19

Il pensier, che cagion onesta sprona
il più viene a bon fine, e così il tuo
farà contento ancor la tua persona.

20

La robba tua non si puol racquistare
ella è perduta, el ladro se n'è gito,
sappila per l'inanzi ben guardare.

21

Nel maldir, nel malfar d'uomo mordace
non potrà tanto far, che tua ventura
non abbia ciò, ch'a te diletta, e piace.

22

Se quest'anno la pigli, troverai
ser l'avvenir più corna di montoni
che forsi forsi tu nol crederai.

23

Nel tuo viaggio averai di molt'affanni
ma v'è sicuramente, ch'alla fine
tu scamperai sicuro dagl'inganni.

24

Il frutto del tuo ventre sarà presto
femina nascerà ma ti f'è chiaro
che viva non farà mai l'anno sesto.

25

Il tuo marito donna ti fa fallo
se non m'inganno, cavalca la mula,
e tu cavalca sopra un bel cavallo.

26

Se fusse un altro giorno, alla tua richiesta
risponder ti vorrei di mala sorte
ma ben doman ti lavarò la testa.

27

Il lotto di Venezia in lungo va
e se tu vinci, li denari poi
avere non potrai con sicurtà.

28

Ella t'ama, e vol bene sommamente.
E pur non fa quel tanto, a dirti il vero,
che tu vorresti, e cerchi con la mente.

29

Maschio partorirai bello, e fornito
E viverà gran tempo, e p<er> ventura
di ricca donna viverà marito.

30

Leggieri cominciò, ma è cresciuta
in tanta copia, che sta in bilancia
se la natura forte non l'aiuta.

31

In di di settimana io non consiglio
che facci gioco alcuno, in altri giorni
se voi giocar, tu ne averai il meglio.

32

Datti buon tempo, e non malinconia
ch' il furto riaverai senza alcun danno
e chi l'ha fatto punito ne fia.

33

Vento, brine, acqua, ladri, nebbia e fiere
senza poter più cosa riparare
gran danno ti faranno al tuo poder[e].⁸⁰

34

Se la man non gli tenghi adosso spesso
ella te la farà segretamente
e non so che due volte ha già permesso.

35

Non lasciar per denari, e fa' che spendi
e questo tuo pensier felicemente
succederatti; or fa' che tu m'intendi.

36

Quest'affanno t'è dato a tormentarti
fino all'ultimo giorno di tua vita
né fia, che questo duol da te si parti.

37

Apparecchia la carta a far memoria
della felice impresa, che trionfo
acquisterai con somma tua vittoria.

38⁸¹

In gratia tornerai più che mai caro
ma fatica ne avrai a mantenerle
quando si aquista con sudore amaro.

c. 30r, p. 56, 4 punti r

⁸⁰ Lacuna

⁸¹ La terzina è stata aggiunta successivamente, su un pezzo di carta incollato sull'originale. La mano non è quella del compilatore principale.

39

Il tuo viaggio sappi veramente
che mal principio averà e bona fine
con pace, e con onor alla tua mente.

40

Per la gentil virtù, che tu governi
non dubitar che Dio mai t'abbandoni
dandoti con mondani i beni eterni.

41

Ti porta amore assai questa signora
ma sopra ciò non sa pigliar partito
che non pare che siavi⁸² il tempo ancora.

42

Andrà dal sì al no gran tempo in forse
quando vinta e perduta e poi sul fine
il tuo nemico proverà i tuoi morsi.

43

Tu mi dimandi e voi ch'io ti risponda
se futura vendetta si dee fare
ti [d]ico⁸³ no né prima né seconda.

44

Assai tu sei amato al mio parere
ma molto più sarai se tu t'invecchi
per le gran cortesie e tue maniere.

45

La tua pazienza e la bontà perfetta
ch'in te ne regna, ti trarrà d'affanno
perciò che tempo vien, chi tempo aspetta.

46

Paga ben li soldati di contanti
e fa' delli regali a più gloriosi
che le tue armi spingeranno inanti.

47

Gioca pur volentier, che la tua sorte
vincere ti farà molti denari
e ricco viverai in questa corte.

48

Va' ch'è bene di far questo camino
ma va con lealtà e senza inganno
ch'assai felicità io ti indovino.

49

Tu che non ami, esser non puoi amato
Et è quel ch'io ti dico, anzi più tosto
tu sei per tal cagion da tutti odiato.

50

Ch'occorre in venerdì, che ci riprovi
cercando la tua sorte, e credi a me,
quanto rivolti più meno la trovi.

51

Più che mai car, tenuto in grand'amore
tu⁸⁴ sarai per tuo ben, or ti rallegra
Che che d'ogni impresa tua porti l'onore.

52

La questione d'un prete maledetto
in questa vita assai ti darà noia
et averai più pena, che diletto.

53

Quando sarà per te quasi perduta
per grand'aiuto, che⁸⁵ verrà lontano
tu ti rilevarai dalla caduta.

54

L'affanno finirà molto più presto
che tu non pensi, sì che stanne allegro
ferma speme portandone di questo

55

Le femine ti son contro lo stomaco
non t'impacciar di lor, ch'a dirti il vero
meglio saria per te di farti monaco

56

Non prender ancor sposo, ch'un pianeta
non tel consente, perché gelosia
ti faria senza colpa poco lieta.

57

Di giorno non giocar, che la fortuna
contraria ti sarà, ma bensì gioca
quando ch'il dì verso la sera imbruna.

58

In giorno, che sia fuor di settimana
il tuo marito non commette errore
nell'altri giorni corre la quintana.

c. 30v, p. 57, 4 punti v

82 "siavi", scritto sopra il rigo, sostituisce "vi sia" depennato

83 Lacuna

84 "tu" è stato inserito successivamente sopra il rigo.

85 "si" depennato e sostituito da "verrà".

59

Ell'ama un altro amante coraggioso
e te non ama e questo solo avviene
perché conosce che sei pauroso.

60

Scampar pobrà⁸⁶ da questo mal sì grande
mercè prima⁸⁷ di Dio, poi di coloro
che t'hanno fatto far buone vivande.

61

Le lunghe piogge el freddo tardo vanno
contro il voler del mondo e di ciascuno
alla ricolta ti farà gran danno.

62

Tu sai tanto ben fare e tanto dire
che persona non hai, che ben ti voglia
e questo solo avviene per non servire.

63

Comincia pur la fabrica quest'anno
ch' il tempo e la stagione già corrente
onore e fama sempre ti daranno.

64

Colui che la dee far, non la puol fare
ma Dio non vol che ciò vada impunito
et altri la farà senza tardare.

65

Quel ch'hai perduto nol poi riavere
il ladro è malizioso e di tal senno
che quel ch'è fatto non si puol sapere.

66

Per la ventura dell'imperatore
guadagnerai a fondo molta robba
che sempre sarai ricco a tutte l'ore.

67

Se questo tuo pensier fosse leale
al fine n'avresti⁸⁸ quel che pensi,
ma tu non l'averai perch'egli è male.

68

Se tu facessi a lui come egli a te
madonna mia non dubitare niente
che tu gli romperesti amore e fè.

69

Ben sai che tornerai in gratia andata
sai tu perché, perché Dio non vole
che la tua virtù si stia scordata<.>

70

Aspetta un poco più, non gire ancora
che mal per te saria questo viaggio
fa' ciò ch'io dico; questa non è l'ora<.>

71

Per mio consiglio lascia star tal cosa
che dove credi di acquistarti onore
tu n'averesti vita dolorosa.

72

Il riaverai per tempo poco
ma apri gli occhi poi per guardar bene
che non ti rifacesse un simil gioco.

73

Coglila pur quest'anno. Iddio dispone
di contestarti et averai tal sposa,
ch'invidia n'averan molte persone.

74

Quando più basso crederai di stare
e d'esser vinto all'ora un forte braccio
più vittorioso ti farà regnare.

75

La maggior parte t'ama e ti vol bene
ma un che ti vol mal cerca tua morte
benchè sopra di lui andran le pene.

76

Sarà il guadagno scarso, fa' cho vuole
ch' il capital sia meno che la gionta
altro ci vol che fondarsi in parole.

77

Del tristo raccorrai e molto poco
e se non sai ciò, io te lo dico
a te bisognerà di mutar loco.

78

Pensa, ricerca pur, rivolta e gira
che nulla troverai anzi t'avviso
che nel cercar tu mi commovi ad ira.

c. 31r, p. 58, 5 punti r

86 "Scampar pobrà", scritto sopra il rigo, sostituisce
"Scamparà" depennato

87 "prima" sostituisce "pria" depennato, sopra il rigo

88 In "averesti" è stata depennata la prima "e"

79

Un grand'amico dell'eterno Iddio
per prieghi intercedendo in tuo favore
farà contento molto il tuo desio.

80

Il tuo marito t'ama con gran fede
più che sé stesso, e ne puoi far la prova
e tu malconsigliata nolo crede?

81

Cerca, ricerca pur, ch'in van cercando
risposta non avrai per la tua sorte
or più non stare il tempo consumando.

82

Amor la stringe, in foco arde sì forte
per te, non per altrui, che quello amore
gli durerà per sino alla sua morte.

83

Metti in pronto i denari in bona copia
e poi fa' lavorare a tuo piacere
che ben s'avanza, ove non regna inopia.

84

Di dir la verità non mi vergogno
piglia presto marito, che conosco
apertamente, che tu n'hai bisogno.

85

Non la pigliar, che femina saria
di poca fê, per tanto che l'onore
d'essa, e di te gran parte macchiarà.

86

Già non è buon per te far questo passo
levati dal pensier sì fatta cosa
che mal per te, se tu mutassi un sasso.

87

Iddio il sa, quant'ella è molle, e trista
in verità tu sei mal capitato
e tardi n'uscirai da questa pista.

88

In gratia, e in amor dei tornar presto
ma fa' che poi tu sappi mantenerla
ch'assai s'acquista per essere presto.

89

Il tuo troppo parlar d'ogni faccenda
ti fa da molti voler mal p<er> modo
che non mi par ch'alcun premio ti renda.

90

Prendi marito, ch'abbia in mano un'arte
perché se non potrebbe governarti
faria ad altri amanti di te parte.

91

Questo pensier che dentro il cor hai messo
se lento non sarai, né meno avaro
avrà effetto, et è assai d'appresso.

92

Del tuo guadagno, che sarà non poco
altrui, ch'a più che te n'averan bene
sì che per altri averai fatto il gioco.

93

L'aere che sarà più temperato
che non è stato, si á gran⁸⁹ raccolta
dell'altro, che verrà non sia parlato.

94

Troppo col desiderio inanzi vai
a sì gran passo la tua gamba manca
da questo effetto alcun non sperar mai.

95

Vivi contenta, che maschio farai
e sarà tale, e di sì fatta vita
ch'in tua vecchiezza contenta sarai.

96

La tua felice vita ancor sarà
e tutto il ben ch'aspetti con desio
senza dubio nessun presto verrà.

97

Se tu aspetti, bene aspetti in vano⁹⁰
se tu credessi dall'affanno uscire
nel quale t'hanno messo le tue mano.

98

Il tempo, e la stagione è bona in tutto
Ora ti metti amico a fabricare
che di ciò che farai, n'averai frutto.

c. 31v, p. 59, 5 punti v

⁸⁹ "gran", scritto sopra il rigo, sostituisce "bona" *depennato*

⁹⁰ "vano", scritto sopra il rigo, sostituisce [...] "danno" *depennato*

SIBILLA DELFICA

1

In gratia tornerai senza alcun fallo
Or non cader mai più, come cadesti
non gire a piedi, se puoi⁹¹ gire a cavallo.

2

Quando il pomo è maturo, e ben fornito
senza più star si vol cogliere all'ora
fa' che m'intendi, e prendi un bel marito.

3

Questa cosa perduta a se furata
è venuta a tal man, che non pensare
che mai ritorni dove fu levata

4

Non fare amico mio questo viaggio
che mal capitaresti per la via
né potresti vedere un altro maggio.

5

Attendi pure ad ingrassarti a pieno
che la ricolta assai sarà quest'anno
e le parole mie non verran meno.

6

Non ti mettere ancora a questo nodo,
che mal per te, se tu ti leghi a cosa
che scioglier non si puole a verun modo.

7

Perché negoty con inganni, e frodi<?>
Scarso, e breve sarà il tuo guadagno
se voi tu guadagnar tien altri modi.

8

Tu sei amato, e riverito assai
ma molto più sarai per l'avvenire
se virtuoso⁹² persevererai.

9

Non ben voluto sei, se fai così,
e ciascun vede che Ma or mi taccio
che non sapevo ancor, ch'è venerdì.

10

Finirà questa pena acerba, e dura
assai più presto forsi, che non pensi
ch'il mal, el ben continuo non dura.

11

Sempre peggiorerà l'ingiuria forte
e dove aspetti di far la vendetta
se non sei savio acquisterai la morte.

12

Il pensier, che tu fai non è onesto
pur t'avverrà, se pure un traditore
non guastasse il disegno manifesto.

13

T'odia l'amante tua di giorno in giorno
ma prima assai t'amò, poi t'ha lasciato
perché palese troppo vai d'attorno.

14

A giochi di fortuna non val arte,
e poco, o nulla giova il tuo sapere,
ad ogni gioco fa', fuor ch'alle carte.

15

La vincita, e la perdita fia⁹³ pari
né l'un, né l'altro acquistarà vittoria
ma sarà grand'uscita di denari.

16

Per altri assai, per te frutterà poco
La tua ventura non è più benigna
a mezzo verno mancaratti⁹⁴ il foco.

17

Figlia mia non staro più otiosa
che questo tempo è una pazzia
fa' che quest'anno tu divenghi sposa.

18

Benché femina sia non ti curare
ch'ella sarà sì bella, e sì gentile
che ne potrai il Cielo ringratiare.

c. 32r, p. 60, c. 6r

91 "puoi" sostituisce "poi" depennato

92 "virtuoso" sostituisce "nelle virtù" depennato

93 segue "del" depennato

94 "ti mancar" è stato sostituito con "mancaratti", barrando "ti" e inserendo "atti" alla fine della parola.

19

Sarà la vita tua poco felice
ma nell'amore avventuroso assai
nell'altre cose poi sarai infelice.

20

Molto guadagnerai, ma ladri occulti
te ne trarranno il sugo a poco a poco
e patirai per ciò di molti insulti.

21

Va' col nome di Dio, mettiti in via
che merito sarà al corpo, all'⁹⁵alma
che pace al fin convien, ch'in questo sia.

22

Se donna per isposa amico toglie
senza dubbio verun chiaro ti dico
amica sarai d'altri, e di te moglie.

23

L'error venne da sé di tal disgratia
e perciò non si dee più racquistare
e hai perduto per mal far la gratia.

24

Tu sei molto amico⁹⁶ alla fortuna
ad ogni gioco fa', che vincerai
e non sarai per far perdita alcuna.

25

Tu hai perduto, e perderai più forte
e tu non averai cosa veruna
quando tu dormi serra ben le porte.

26

Cattivo ne sarà quest'annuale
e delle massarie fa' pur del pane
che chi non pensa al fin sempre va male.

27

S'il tuo pensier sapessi far segreto
ti riuscirei ma perché tu⁹⁷ il palesi
non sperare giammai d'esserne lieto.

28

Chi è cattivo non ti porta amore
ma t'amano color, che son perfetti
questo ti basta udire p<er> tuo onore.

29

Perderai all'ingrosso i tuoi denari
nel gioco delle carte, e per tal gioco
saranno li giorni tuoi⁹⁸ molto amari.

30

In segreto ti porta amor perfetto
e verrà tempo ancor, e sarà presto
che lei tel mostrerà per chiaro effetto.

31

Il pensiero, e desio, ch'hai dentro il core
veram<en>te avverrà con buono effetto
ma prima sentirai molto dolore.

32

A mezzo si andrà il tuo guadagno
ma non fa poco, chi salva le spese
ma tieniti a mente di far poi risparmio.

33

Li vincerai, ma con fatiche assai
che, permettente Dio, chi ha ragione
convien che vinca, come tu lo sai.

34

Temerario, importuno, et arrogante
che noi cercando in questo di risposta
ricordati di quel, ch'ho detto avanti.

35

L'apprezzar poco altrui senza ragione
in povertà cader ti farà, in tanto
in tanto che bisogno erai averai delle persone.

36

Col nome del Sign<ore> comincia adesso
fabbrica pur, ch'è bono cominciare
che grand'onor ne seguirà d'appresso.

37

Iddio l'aiuterà per questa volta
la vita camparà senza perire
né gli sarà come crede tolta.

38

Mancherà ben, ma non pensar ch'in tutto
da te si levi quest'affanno grave
tanto te n'ha fortuna in cor ridotto.

c. 32v, p. 61, c. 6v

95 "all'" è preceduto da "al'" depennato

96 "tu dei molto amico" riporta sopra il rigo i numeri 1, 4, 2 e 3, a riordinare diversamente le parole, che devono leggersi quindi "tu molto amico sei"

97 "tu" inserito sopra il rigo

98 "giorni tuoi" riportano sopra rispettivamente i numeri 2 ed 1 a invertirne la lettura

39

La gratia, dalla quale tu sei fuore
ritornerà per gran parole, e fatti,
ma vogli esser poi savio a tutte l'ore.

40

Non ti partir da casa per ancora
ch' il tramutar seria pericoloso
ch' il danno corso mai non ti⁹⁹ ristora.

41

Da un vicino in fuor, che ti vuol male,
sa tutti sei amato, e ben voluto
che non è poco frutto ad un mortale.

42

Date all' infermo quel che più gli piace
consertatelo pur, ch' io vi so dire
che si puol dirgli, requiescat in pace.

43

Prendi marito, e abbigli avvertenza
che non gli facci troppo di te copia
perciò che presto ti daria licenza.

44

Il tuo marito non sa egli stesso
quel che si voglia; va' con umiltade,
ch' è gran fatica reggersi con esso.

45

Tu voi edificar, non hai la possa
pensa spendere altrove i tuoi denari
che tu sei presso d' andare alla fossa.

46

Alcun che ti credeva, che tu morisse,
averà scorno di sua longa vita,
maledicendo¹⁰⁰ chi cotanto visse.

47

Pazzo sei tu, se credi alle tue voglie
questo pensier, che fai Iddio non vole,
che di mal seme, buon frutto non coglie.

48

È perduta la gratia, et a gran torto
ma per cagion di chi parlerà bene
ritorneratti poi il tuo conforto.

49

Non dubitar ch' il suo pensiero altrove
non è rivolto, se non a te solo
tu lo conosci già per molte prove.

50

Le frodi, ch' altri fanno nel giocare
la borsa tua ti voteran ben presto,
e non potrai un asso guadagnare.

51

Tu sei nel mondo tanto sventurato
che di tal pena tardi dei uscire
questo è un mal, che tardi fia curato.

52

Tu farai ben di far questo viaggio
perciò che s' il principio fia cattivo
il fin che segue, sarà con vantaggio.

53

L' infermità non è mortale in tutto
tu scamperai da questa malattia
e di futuro ben n' averai frutto.

54

Non cominciare ancora quest' impresa
deh non edificar, che se cominci
seguirà danno, e perderai la spesa.

55

Le femmine son contro al mal volere
non coglier dunque moglie, che tal cibo
non creder, che daratti gran piacere.

56

Se pensi, ch' al pensier, che vai pensando
io pensi di risponder questo giorno
in vano pensi in quel¹⁰¹ pensiero errando.

57

Per senno no, ma per miglior ventura
averà buono effetto il tuo pensiero
ma nol seguir con tema, o con paura.

58

Il furto non s' è molto dilungato
deh abbi un poco l' occhio alla tua robba
che si discoprirà chi l' ha furato.

c. 33r, p. 62, c. 7r

99 "ti" corretto in "si"

100 "maledicenza" corretto in "maledicendo"

101 "quel", sovrascritto al rigo, sostituisce "nel tuo" depennato

59

Poi esser fiero contento, e felice
che sei amato dal mondo, e da Dio
questo è'l frutto della tua radice.

60

Guarda di non gli fare serenata
e porteratti sempre vero amore
né gli far cosa, che sia biasimata.

61

Vincerassi la guerra, ma con pena
ma ben si può l'affanno benedire
quando la fine è con fronte serena.

62

Lo guastano le donne, e questo è'l vero
non può esser per te né bon, né bello
stringi le spalle, e di non mi dispero.

63

Non ti rispondo no per questo di.
Ritira un'altra volta, e vederai
che ricercando sarà pur così.

64

Non prender per marito oltramontano
che consumata all'osteria la dote
lasciando te se n'andera lontano.

65

La guerra del paese, e la discordia
ti faran perder più che guadagnare
che così va dove non è concordia.

66

Perfetta è la tua moglie, e senza macchia
la sua fama mantiene el suo onore
e non porgere orecchie a chi ne gracchia.

67

L'altrui miseria ti farà felice
e miglior vita t'apparecchia il Cielo
così la tua Sibilla tel predice.

68

Le forche ne faran giusta vendetta
non che tu possi il furto riacquistare
che sarà consumato molto in fretta.

69

La mala lingua tua, ch'è velenosa
fuor di misura nel futuro tempo
farà la vita tua più dolorosa.

70

Questa gratia non dee mai più tornare
perché le male lingue stanno accanto
guastando p<er> invidia ogni ben fare.

71

Non ti curar, che meglio è'l nol sapere
che di saperlo, e poi che l'hai saputo
di questa cosa piangere, e dolere.

72

Perderai molto, e questo perder tanto
per altro non sarà, che per rapina
se non t'aiuta Iddio, o qualche santo.

73

Se prendi moglie, sai, che n'avverrà:
che tu visiterai la beccaria,
di leggier cade, chi di nozze va.

74

Non per virtù di medico, o speciale
da questa dei guarir, ma perché sono
medicina le forze a picciol¹⁰² male.

75

Non consentir che il tuo marito caro
vada di nozze, che se tu'l consenti
or ch'egli è dolce, diverranne¹⁰³ amaro.

76

Farai la tua vendetta, e senza offesa
di te, crescendo la passata ingiuria
e poco avvanzarai di questa impresa.

77

Per la virtù d'un capitano esperto
che di lontan verrà per tuo soccorso
la guerra vincerai, e questo è certo.

78

Un anno quest'amor ti dee durare
vero, e perfetto, or godi mentre poi,
che per un frate poi ti dee lasciare.

c. 33v, p. 63, c. 7v

102 "picciolo" corretto in "picciol"

103 "diverranne" scritto sopra il rigo sostituisce "diverra" corretto già in "diverranne".

79

Se tal cosa cominci ora al presente
ogni pianeta ti sarà contrario
e poco è savio, chi di poi si pente.

80

La gionta ne sarà con maggior danno
e questo non si può più racquistare
soporta con pazienza quest' affanno.

81

Sarà pentito ben, chi fe' l'ingiuria
con la vendetta, che ne dee seguire
ma ciò far non si dee con molta furia.

82

Tu ti fai mal voler come a diletto
e par che non apprezzi inimicizia
tanto sai far, ch'ogni un'¹⁰⁴ t'ha in dispetto.

83

Perché gli dai rincrescimento, e noia?
certo¹⁰⁵ non è di lei¹⁰⁶, l'or più pulito;
tu non sei degno di sì cara gioia.

84

Di quello, che tu voi sarai contenta
tu farai figlio maschio, e sarà¹⁰⁷ tale
che sarai lieta, et al gioire intenta.

85

Deh non voler entrare in tal battaglia
se togli moglie in questo novo sole
anderai con Tristano in Cornovaglia.

86

Buona, e perfetta senza macchia alcuna
è la tua moglie, e non aver sospetto.
che quella in sé senno e¹⁰⁸ virtude aduna.

87

Bene, e assai, quest'anno ch'ora¹⁰⁹ viene
raccollierai, perciò vivi sperando
che presto ne verrà questo gran bene.

88

Dio ti purga ben de tuoi difetti
va' che sempre sarai tristo, e dappoco
secondo l'opre tue sono gl'effetti.

89

Una femina sol te lo disvia
non dubitar, che presto dee tornare
e seguitar la tua, non l'altrui via.

90

Nascerà maschio, e fa' che poi n'attende
et impari ben le lettere, che sai
che la virtude¹¹⁰ onore, e robba rende.

91

Un ladro per rubbarti, e farti danno
in casa tua venendo di nascosto
a te sarà cagion di molto danno.

92

Non quanto pur¹¹¹ meriterà, chi offese
farassi, poi faranne¹¹² penitenza prima¹¹³
che sia dell'anno il nono mese.

93

Il vincer non si può per ogni parte
abbi pazienza per alcuni giorni
ch'il Ciel ha pur disposto contentarte.

94

Spera, che lungo tempo avrai da Dio
sanità, robba, e questa tua ventura
durerà sempre, come il tuo desio.

95

L'effetto al voler tuo non s'accompagna
se senza avventurar vincer vorresti,
chi non risica il suo, non mai¹¹⁴ guadagna.

96

Di poca fede sei, ho detto in prima
ch'io non rispondo, ma contraria sorte
domani avrà, chi l'mio parlar non stima.

97

A lavorar comincia, in essercitio
mettiti, e non curar di spender molto
che gloria acquisterai per l'edificio.

98

Io ne¹¹⁵ dubito assai, megl'è ch'il dica,
tiengli le mani adesso, ch'io t'avviso
ch'a cosa fatta si perde fatica.

c. 34r, p. 64, c. 8r

104 "un" sostituisce "uno" corretto

105 "Certo" scritto sopra il rigo, sostituisce "L'or"

106 "l'or" inserito sopra il rigo

107 "sarà" aggiunto sopra il rigo

108 "senno e" inserito sopra il rigo

109 "ch'ora viene" sostituisce un precedente "che viene"

110 "virtù" è stato successivamente modificato in "virtude"

111 "pur" inserito sopra il rigo

112 "poi" scritto sopra il rigo sostituisce "e ne" depennato

113 "pria" corretto in "prima"

114 "mai" aggiunto dopo sopra il rigo

115 "ne" aggiunto sopra il rigo

1

Ben fai a seguitar questo pensiero
fabrica pur, ch' il tempo lo consente
che molto onor ti seguirà per vero.

2

Ben sai, che finirà, se ben nol crede
un anima devota, che Dio prega
impetrerà per te vera mercede.

3

In principio n' avrai¹¹⁶ guadagno, e frutto
nel mezzo allenterà, e poi nel fine
per l'inganni d'altrui perderai tutto.

4

Di questa infermità non poi campare
tu hai disordinato in tutti i modi
e medicina non ti puol giovare.

5

Io taccio in questo dì, così fa' tu,
io non rispondo, tu più non cercare
e come io muta son, così sÿ tu.

6

La terra assai per te ti darà frutto
ma poi che l' averai condotto in casa
parte ne perderai, ma non il tutto.

7

Non perder la speranza, né l'ardire
che quella gratia, che t'è già mancata
ritornerà conforme al tuo desire.

8

Tu sei così industrioso, e sì sagace
che buon effetto avrà il tuo pensiero
e dopo poco guerra averai pace.

9

Quest'anno prendi moglie, e non mancare
che da parenti avrai un tal favore
ch'a un bisogno ti verrà a campare.

10

Tu cercarai di far tanta vendetta
che sopra te ridonderia l'ingiuria
Non ti curar di farla così in fretta.

11

Se prendi ancor marito, prestamente
vedova resterai, sì che t'indugia
un anno almeno, e poi fa' la tua mente.

12

Tu sei avventurato nel giocare;
se giochi senza inganno, e senza frodi
molte doppie sarai per acquistare.

13

Se quest'anno la pigli a dirti il vero
le corna ti porrà, non t'impacciare
fa' che t'indugi per miglior pensiero.

14

Bona è la donna tua, e costumata
ma pomposetta un poco, et ha piacere
quando conosce d'esser vagheggiata.

15

Ti ama¹¹⁷ più costei, che tutto il resto
e benché non te l'abbia ancor mostrato
tel mostrerà con fatti molto presto.

16

Se tu facessi il tuo dover nel letto
come ragione il chiede, e tu lo sai
il tuo marito ti saria perfetto.

17

Di male in peggio tu devi venire
non aspettar d'uscir da quest'affanno
che di tal pena tu non poi sortire¹¹⁸.

18

Trionfo non ti do con tutto onore
in questa guerra, benché la fortuna
aver te ne farà sempre il migliore.

c. 34v, p. 65, c. 8v

116 "n'" inserito sopra il rigo

117 Nell'originale "ti" e "ama" sono attaccati

118 "sortire", scritto sopra il rigo, sostituisce "uscire" depennato

19

Maschio sarà in gioventù piacevole
e viverà gran tempo, in sua vecchiezza
sarà crudel, bizzarro e rinrescevole.

20

Cadde la gratia p<er> malizia in terra
non si puol¹¹⁹ rilevare, or si comprende
che poco senno t'ha fatto la guerra.

21

Il medico ignorante farà tanto
che questa infermità non guarirà
seguendo poi la morte in molto pianto.

22

Biada et oglio coglierai¹²⁰ quest'anno
in quantità, ma poco vin per bere
che ti farà vergogna, ma più danno.

23

Un [atto]¹²¹ non poi fare in questo luoco
e perché voi condurti a fabricare
se tu comincerai, durerà poco.

24

Questa tua moglie è solo un poco lenta
per altro è buona della sua persona
ma prega pure Iddio, che non si penta.

25

Quest'anno tu farai buono guadagno
va' pure inanzi, e non ti dubitare
che tu non sei per far opra di ragno.

26

Il tuo marito poco ben ti vuole
egli ad altra ha il pensiero, e sempre pensa
di fare assai più fatti, che parole.

27

L'effetto al voler tuo non s'accompagna
se senza aventurar vincer vorresti,
chi non risica il suo non mai guadagna.

28

Altra cosa è il pensiero, altra è l'effetto
non aver a ciò fè, l'altrui malitia
romperatti il disegno, io te l'ho detto.

29

Questa tua donna ha il cor tutto perfetto
in ogni cosa è buona, specialmente
d'inverno ignuda in mezzo del tuo letto.

30

Per Dio non t'impacciar di questa tresca
che simil cibo no ti va per¹²² l'anima
tu non voi carne, che poi ti rinresca.

31

Perderai all'ingrosso i tuoi denari
nel gioco delli dati, e per tal gioco è
saran li tuoi giorni¹²³ molto amari.

32

La gratia, ch'hai perduto, intendi, et odi,
deh non pensar poterla racquistare
che così piglia chi caccia con frodi.

33

Ella non è boccon della tua bocca
non ama te, considera che cibo
ch'è sì gentil, la fame tua non tocca.

34

Il tuo marito attende a bei garzoni
se tu sei savia, farai la vendetta
rendendogli le zucche per meloni.

35

In questo degno venire il Ciel rachiuse
un maschio, che sarà con tanta gratia
che virtù degne in lui saranno infuse.

36

Povero, e bisognoso tu sarai
ma ben voluto assai dalle persone
per le gran cortesie che tu farai

37

Va', ch'il viaggio novamente a farsi
utile al corpo all'alma certo fia,
dove assai ben sarà per acquistarsi.

38

Questa vendetta tua con grave danno
farassi mai poiché sarà seguita
al falsator darà non poco affanno.

c. 35r, p. 66, c. 9r

119 segue "più" depennato

120 "raccolglierai" è stato corretto in "coglierai"

121 di incerta lettura

122 Nell'originale le parole "va" e "per" sono attaccate

123 L'ordine delle parole "giorni tuoi" sull'originale è stato invertito, essendo presenti sopra il rigo i numeri 1 e 2 che ne invertono la posizione di lettura

39

È bono edificar, fallo pur ora
e l'animo magnifico dimostra
e¹²⁴ l'avaritia non ti leghi¹²⁵ ancora

40

Soporta con pazienza la risposta
che questa infermità non puol guarire
chi fa quel che non dee caro gli costa.

41

Quando ogni sua speranza parrà spenta
e che nol crederai questo pensiero
succedendo darà vita contenta.

42

Sinceramente va', ma guarda bene
di non t'accompagnar per via con prete
che te saria cagion di molte pene.

43

Poco contento, e lieto ti veggio ora
non van le cose come tu vorresti
ma molto peggio sentirai ancora.

44

Di questo furto non ne far la traccia
né saperassi mai<,> sì che riposa
la mente tua da così fatta caccia.

45

Per lungo tempo in pena sosterrai
pria ch'arricchire in questo mondo possi,
e presto da quel stato sorgerai.

46

Questo viaggio, che novellamente
tu vuoi seguir sarà la tua sventura
per mio consiglio non gire al presente.

47

Acquisterai ricchezze per il gioco
e menarai la vita più felice
ma questo vincerai a poco a poco.

48

Per l'edificio tuo l'ore son bone
et a tua posta poi pur cominciare
che contraria non è questa stagione.

49

Il furto, che ti è fatto, sta nascoso
sino al presente, ma sarà palese
sarai rifatto, non star più pensoso.

50

La virtù, la bontà quanto la vita
gli durerà, non può¹²⁶ mutar colore
chi desidera far bella finita.

51

Questa vendetta che ti cerca fare
per partito miglior sarà interrotta
e non potrai l'ingiuria vendicare.

52

Ventura. Dio t'aiuterà nel fine,
guarirai, ma non ch'esser dovesse
perché non ci hai fatto medicine.

53

Va' per qual via ti piace, ma pon cura
che tu non torni per la via che vai
perché tu trovarai mala ventura.

54

Le false operation di grassi prete
ti faran nella vita¹²⁷ doloroso,
se tu confidi a loro i tuoi segreti.

55

Tu sei un vero¹²⁸ cuccio¹²⁹, ovvero alocco
se credi che per oggi io ti risponda,
rispondo sì<:> non esser così sciocco.

56

Non pensar più di vincer questa guerra
ch'il tuo nemico ha perso per aiuto Iddio
che chi per guida l'ha, giamai non erra.

57

Le frodi, ch'altri fanno nel giocare
la borsa tua ti voteran ben presto,
che costretto sarai a lagrimare.

58

La guerra che sarà per il paese,
ti farà scapitar dal tuo guadagno,
in bona parte perderai le spese.

c. 35v, p. 67, c. 9v

124 "e" sostituisce "ne" depennato

125 "leggi" sostituisce "retiri" depennato

126 "puol" corretto in "può"

127 "faran... vita" sostituisce "faranno in questa vita"

128 "vero" scritto sopra il rigo, è in sostituzione di "bel" depennato

129 Forse errore per "ciuccio", asino.

59

Questo tuo desiderio è troppo forte
il pensier, e desio, ch'el cor tien chiuso
ti staran senpre¹³⁰ dentro delle porte.

60

Ben sai che senza d'essa¹³¹ tu stai male
non indugiar, e prendila ben presto
né aspettar che venga altro Natale.

61

Passato è tutto il ben, ch'ella ti volse
non aver più speranza, ch'io ti dico
ch'ad altri ha dato quel che a te tolse.

62

Hai meritato quel, che n'hai perduto
E non sperar mai più che si ritrovi
Né¹³² si puol racquistar quel ch'è perduto.

63

Da tutti amato sei, e ben voluto
ma una donna ti vuole male coperto
perché di lei facesti quel rifiuto.

64

Tu n'uscirai pel¹³³ tuo saper ben fare
che questa pena ch'al presente provi
non ti puol moto tempo ormai durare.

65

In gratia tornerai, più che mai caro
ma sÿ con gl'altri poi più confacevole
né sÿ di cortesie cotanto¹³⁴ avaro.

66

Prendi marito, e presto, apri ben gl'occhi
ch'al paragon del gusto, ch'averai
l'altre dolcezze tutte son finocchi.

67

Il maschio ha messo già la bocca, el naso
Iddio ti vuol di questo contentare
sarà pien di virtù si fatto vaso.

68

Guadagnarai¹³⁵ più presto mal che bene
non per tua colpa, ma¹³⁶ per inganno altrui
che chi si fida spesso cade in pene.

69

Non tuo, ma di qua su sarà il giudizio
che farà la vendetta per tal modo,
che castigato fia¹³⁷ dell'altri il vitio.

70

Il Cielo è in gran¹³⁸ favore al tuo disegno
or ti conforta, e comincia a mutare
che in futuro ben ne sarai degno.

71

Uomini, e donne tutte in generale
ti voglion bene, e portan grand'amore
e solo un prete è quel che ti vo' male.

72

La gratia, che cascò tornerà tosto
molto più cara, e poi con ogni industria
sappiti mantenere nel tuo posto.

73

Quest'anno è assai contrario, la semenza
frutterà molto male, e con gran danno
per cagion solo di mala influenza.

74

Levati dal pensiero di andar ora
che se tu vai ne sarai sì malconcio¹³⁹
che tu dirai non fosse io gito ancora.

75

Io voglio al tuo giardin piantar carote,
e bubole con favole narrarti,
e farti gire poi con le man vote.

76

Non prender mai bastardo per marito
ch'io non so come tu potresti fare,
che non fossi con lui a mal partito.

77

Al presente ella t'ama grandemente
ma poco è per durare, io tel'avviso
che voglia ha di cambiare immantinente.

78

Non dubitar, che se tu prendi moglie
da pace in guerra saltarai sì presto
che tu conoscerai, che son le doglie.

c. 36r, p. 68, c. 10r

130 sic

131 "D'essa" sopra il rigo sostituisce un "ella" depennato

132 "Ne" sostituisce un iniziale "M" depennato

133 Segue lettera depennata non leggibile

134 "cotanto" scritto sopra il rigo, sostituisce "molto" depennato

135 Preceduto da "A" depennato

136 "ma" depennato

137 "sia" scritto sopra il rigo, sostituisce "sarà"

138 "gran" aggiunto sopra il rigo

139 "mal" inserito successivamente sopra il rigo

79

Non passerà gran tempo di quest'anno
ch'affaticando molto sosterrai
da uom, che tu non pensi molto affanno.

80

Per il guadagno, che d'averè aspetti
la gionta sarà più, ch'il capitale
e presto sentirai di ciò gl'effetti.

81

Ancor non dir di sì, metti disturbo
fra le tue nozze, avere un buon marito
ti crederesti, e poi sarebbe un furbo.

82

Come importuno sei, or non t'avvedi
ch'in venerdì non do risposta alcuna
e for di mente sei, se ciò tu credi.

83

Tu medesimo a te non porti amore
adunque come credi ch'altri t'ami
tu sì t'inganni, e vivi in grand'errore.

84

Vincerai sì ma inanzi, ch'abbi vinto
te costerà del pelo, e così avviene
che chi fa guerra stia in laberinto.

85

Vivi de bona voglia, ch'io ti fò chiaro
che quest'è l'anno di riposo avere
mettiti in pronto ad e acconcia il tuo¹⁴⁰ granaro.

86

Amato, e ben voluto sei da tutti
chi arde in carità, et in amore
d'amore, e carità raccoglie i frutti.

87

Non ha lo sposo suo altro difetto
se non che poco femine gli piace<.>
Vitella no, ma mangia del capretto.

88

Ingiuria ricevesti giustamente
e perciò la vendetta Iddio non vuole
e se la cerchi ne sarai dolente.

89

Non perder tempo, seguita la traccia
che sei vicino a¹⁴¹ ritrovare la cosa.
Per via d'un prete ciò convien si faccia.

90

L'inganno altrui farà perder la guerra
e vincer non si può, dove trattato
di tradimento un cuor dentro riserra.

91

Femina nascerà, ma virtuosa
sarà nel mondo, e renderatti onore,
che non è in terra la più cara sposa.

92

Seconda il tuo desire, un sposo toglie
conforme al tuo piacer, ch'il tempo è gionto.
ad un bel giovan sposo farsi moglie.

93

Ti ama assai, e sopra ogn'altra cosa
in cor ti porta con realtade e fede
fa' che tu porti questa voglia ancora.

94

Pensa, tira, squinterna, e poi rivolta
ripensa, e poi ritira, e risquinterna,
che la tua mente in ricercare è stolta.

95

La cara sposa tua ha gran diletto
d'esser mirata, ma di altre cose
non si bisogna avere alcun sospetto.

96

Con più porrai riparo, e medicine
più perdi il tempo, questa infermitade
convien ch'or te conduca pure al fine.

97

Per colpa altrui morrai di mala morte
per tua sventura no, ma per mal punto
tal fu nascendo, in te destino, e sorte.

98

La tua perversa, e dura opinione
a non mutarsi ti fa disamare
e mal voler da tutte le persone.

c. 36v, p. 69, c. 10v

140 "e acconcia il tuo" sostituisce, correggendo, un precedente "ad acconciar il"

141 Segue "tr" depennato.

SIBILLA ELESPONTICA

1

Quel che tu fai a lei, certo è coperto
imagina ch' il simil ella ancor faccia,
e benché tu nol credi, questo è certo.

2

Se riverenza porti a Dio, e Santi
e guardarai le feste comandate
andrai con gran ventura sempre inanti.

3

Quest'anno non voler prender marito
che se lo prendi il Cielo ha già previsto
che sarà giocatore, e sodomito.

4

Non è più da sperar, che mai vendetta
si veda di tal cosa, che non vole
fortuna che ciò sia. Perché l'aspetta?

5

Nacque con senno, e con virtù perfetta
e tanto t'ama, che del proprio onore
l' vigilante, et un bel dì si aspetta.

6

E' stata tanta la tua cortesia
che sei da ogni persona ben voluto
ciascun cerca aver tua compagnia.

7

E buono a luna, e non resta perfetto
voltesegli il cervello ad ora ad ora,
et ogni cosa ti dà in maledetto.

8

Quando mal, quando peggio, e quando meglio
et andarai tanto in questa varietà
che non varrà favore né consiglio.

9

Il perder, che tu fai in tempo breve
ti toglierà 'l guadagno, che n'aspetti,
ch' il pigro, e il lento al son vanno p<er> neve.

10

Raccoglierai quest'anno molto poco
e l'anno, che verrà poi molto meno
saria gran senno, se mutassi loco.

11

Di venerdì comincia a camminare
e va' sicuram<ente> e non temere,
che molto ben sarai per acquistare

12

Se tu sapessi quanto questo affanno
ti dee poco durar, saresti lieto,
d'aver finito il trapassato danno.

13

Fatiche assai, con pensier grave e forte
in questo proverai, ma nella fine
guadagnerai per buona, e cara sorte.

14

Sempre di male in peggio tu n'andrai
perché contro la sorte voi giocare
et averai pel gioco molti guai.

15

Morta è quella persona a dirti il vero
che sempre ti farà lieto, e contento
e riusciratti ciaschedun pensiero.

16

In venerdì non do risposta a te
un<'> altra volta non cercare indarno
che mai risponderotti per mia fé.

17

Di quel ch' ora ti dico mi protesto
ch' assai sarà tua vita malcontenta
e per un omicidio sarà questo.

18

Ritroverassi, chi t'ha fatto danno
e sarà per giustitia castigato
e chi n'è degno sosterrà l'affanno.

c. 37r, p. 70, c. 11r

19

La prima moglie, che tu prenderai
poco ti durerà, ma la seconda
ti sarà cara, e gran bene averai.

20

In gioventù fedele ad ogni patto
perfetto fu, et in vecchiezza poi
dell'altrui moglie rubbatore è fatto.

21

Quel che fatto non è, fare non dei
non aspettare indarno, questo è certo
che non posson fallire i versi miei.

22

Amati il tuo sign<ore> più t'amarà
e lealmente quando certo, e chiaro
del tuo fedel amor certo sarà.

23

Picciola cosa par che la commova
gelosa è la tua moglie, ma per certo
che questa gelosia poco gli giova.

24

Sotto pianeta amico, e fortunato
giocando vincerai, e per il gioco
sarai in questo mondo assai beato.

25

Prendi marito quando che ti piace
che senza figli al fine morirai
godendo in questo mondo molta pace.

26

Fredda gelata e pigra è nell'amarti
ella non è più savia, ma tu fratello
saresti ben più savio a ritirati.

27

L'affanno dove stai, portalo in pace
un poco più, che poco dee durare
che miglior vita al Ciel donarti piace.

28

Ben sai che sanità tornerà presto,
et un che crederà vederti morto
a lui tal danno sarà manifesto.

29

Ti ridurrai pel gioco in male stato
pover senza denari, e senza amici.
In van ti pentirai d'aver giocato <.>

30

Per oggi non rispondo al tuo parlare
ch'è venerdi sacro alla passione
e la risposta non ti posso dare.

31

Di miseria, d'affanno, e di tormento
tu n'uscirai per'l far di molti amici,
e di gran cose ne sarai contento.

32

Egli è bono, e perfetto, e tu nol credi.
In buona verità, che tu fai male
e non dir ciò, ch'al fin tu non lo vedi.

33

Fin che vive un sol¹⁴² uom che t'è nemico
il tuo pensier non puole avere effetto
ma come more verrà quel ch'io dico.

34

Ti ama cordial<men>te et in segreto,
et altro mai non pensa, che vederti
e se potesse assai ti faria lieto.

35

Tu porterai di corna in quantade
se tu quest'anno prendi alcuna sposa,
fugga da te si fatta voluntade.

36

Come la madre sua sarà segnata
la creatura, ma p<er> influenza
non passerà la decima vernata.

37

Questa guerra, che par ch'abasso vada
non te n'avvedi tu, che vincitore
sarai col senno, ardire, e colla spada.

38

Quest'anno farai poco il tuo podere
ma questo poco fia di bontà pieno
quantunque molto nol potrai godere.

c. 37v, p.71, c. 11v

142 "sol" sostituisce "tal" depennato

39

Amico mio, il becco è fatto all'oca
ragioniam d'altro, e credimi per certo
che fede al mondo oggi si trova poca.

40

Vendetta si farà con crudeltade
ch'il vitio si castiga per giustitia
come si rende premio alla bontade.

41

Iddio ti chiama a se convien partire
che quando è gionto il tempo e la stagione
niuna infermità si puol guarire.

42

Per non aver fedeli i tuoi seguaci
tu perderai la guerra, e perciò vedi
se sia possibil di ridurti in paci.

43

Lavorando sotterra trovarai
la tua ventura sappila conoscere
che ben per tutto il tempo n'averai.

44

In gratia tornerai, vivi contento
che chi ci mise male ora è pentito,
e ne racquisterai l'amor già spento.

45

Non è dubio nessun che maschio sia
e sarà tal che fatti grandi et alti
facendo sallirà in signoria.

46

L'animo, e la virtù, ch'in te si posa
con la vita del tuo nemico ancora
farà l'impresa tua vittoriosa.

47

Colla felice palma uscirai fuore
già vittorioso dal passato affanno
e tutto l'odio tornerà in amore.

48

La donna tua giamai non pensa cosa
che fosse contro il tuo, e suo onore
sappila mantener, ch'è virtuosa.

49

Ella è perduta questa gratia in tutto
per certo non si può più racquistare
che questa cosa non farà più frutto.

50

A risico n'andrai di perder molto
chi gioca teco ti vol fare inganni,
apri ben gl'occhi a non esserci colto.

51

Poco quest'anno avrai agricoltura
ma con la poca robba ch'averai
io ti so dir ch'averai gran ventura.

52

Tu voi saper della vendetta altrui
se¹⁴³ far si dee, rispondegli di sì
ma tal'un la desia, che mal per lui.

53

Quasi all'estremo ne sarai perdente
ma finalmente pur vittoria avrai
e del nemico tuo sarai vincente.

54

Un maschio nascerà gentile e bello
e sarà tanto di virtù fornito
che fia alla tua casa un fior novello.

55

L'amor ch'altri ti porta, n'è cagione
la tua virtù medesima, e tul sai
la qual t'illustra tra l'altre persone.

56

Ritroverassi il furto prestamente
le forche saran presto aparecchiate
a castigar chi t'ha fatto dolente.

57

A i prieghi, che tu fai si move il Cielo
et in piacer rivolterà l'affanno
inanzi che p<er> tempo imbianchi il pelo.

58

Fatti bizoca, e serva a Dio la fe',
perseverando in ciò sino alla morte
ch'il maritarsi non faria per te.

c. 38r, p. 72, c. 12r

143 "Se" sostituisce "R" depennata

59

In venerdì non aspettar d'avere
risposta alcuna di quel che vai cercando
che mi conviene in questo di tacere.

60

Util non senza onore, e con guadagno
da questa mercantia ne cavarai
ma sappene di poi far sparagno.

61

Questo tuo pensiero è per viaggio
e prettamente giongerà per prova
chiaro in effetto con tuo gran vantaggio.

62

La gratia come fu non dee tornare
ch'ogni poca rugine ha possanza
di non potersi al primo ben nettare.

63

Il fabricar per te bono è al presente,
con bona gratia tu poi cominciare
e tempo non ci perdere più niente.

64

Amico¹⁴⁴ intendi bene questa cronica
avrà danno a tutta la tua vita
che sarà trista, afflitta, e malinconica.

65

Mi par, ch' il sposo tuo ora ti faccia
le fusa torte, se tu savia sei
tu renderai a lui pan per focaccia.

66

Non fa per te seguir questo disegno
sarai preso alle morte, ma¹⁴⁵ il denaro
ti camparà da un furore indegno.

67

Non prender moglie ancora, se tu voi
avere in questo mondo qualche bene
e passare felici i giorni tuoi.

68

Prendi marito e non ti far bizoca
che stare a questo modo non conviene,
che saresti tenuta una dapoca.

69

La malitia, e l'error di contadine
gran danno ti farrà, tu'l vederai
e certo ne sarai verso la fine.

70

La gelosia, ch'ella ha del suo oprare
al quanto fa, che fermo ella non t'ama
deh non gli dar cagion di dubitare.

71

Deh non entrare in questa sì gran spesa
sappi, che la tua vita sarà breve
questa novella so, ch'assai ti pesa.

72

Tanta in corpo gli rimanga di bontade
quanto il marito tuo per te n'adopra
tu nol conosci in buona veritade.

73

Le femine ti cercan fare inganno
et t'hanno tutte in odio generale
ma non curar, che non ti noceranno.

74

Disordine pigritia, e lenta impresa
perditor ti farà di questa guerra,
e sopra te si volterà l'offesa.

75

In gratia tornerai stanne sicuro
ma non aver poi tanto del superbo
che non rompessi un'altra volta il muro.

76

Va' pur sicuramente, e troverai
bona ventura andando, e ritornando
ma se più indugi tu non l'averai.

77

Secondo sopra il tuo pensier andrà
volti con fedeltà gir senza inganno
che non ha ben giamai, chi ben non fa.

78

Attendi al mio parlare car compagno
che fallire non può a questa volta
la perdita sarà più ch'il guadagno.

c. 38v, p. 73, c. 12v

144 "Amico" sostituisce un iniziale "Il f" depennato

145 "morte, ma" sovrascritto e in sostituzione di "alle reti, ove"

79

Femina brutta poca e cattivella
sarà, non te ne dar malinconia
che poco viverà questa citella.

80

Amica fatti monaca velata
che se marito prendi sarà tale,
che meglio ti saria non esser nata.

81

Se tu fai tal camino in questo mese
il Ciel che nol consente ha già disposto
che più tu non ritorni al tuo paese.

82

La bocca tua, che fu disordinata
in bere, e mangiare ha fatto tanto
che sei ridotto all'ultima giornata.

83

Il tempo e la fortuna assai t'aita
entra in spese, e farlo volentieri
ch'a te ne seguirà gloria infinita.

84

Al libro dell'uscita il poi segnare
e non sperar mai più di riaverlo
e tu l'hai perso per il mal guardare.

85

Generalmente ti fai voler male
da ogni gente e par che ciò non prezzi,
chi questo non istima è uom bestiale.

86

Edifica ch'il Ciel t'è favorevole
e spendi volentier, che questa cosa
ti darà fama molto laudevole.

87

Non è ch'ella non t'ami, e voglia bene,
ma con grand'onestà segretamente
con dolce vista quest' amor mantiene.

88

I ladri vaghi della robba altrui
quest'anno ti daran mala raccolta,
se tu ti fidi guardati di cui.

89

Ricerca un'altra volta e vederai
che risposta non do per questo giorno
se ci riprovi, il simil trovarai.

90

Per questa volta non avrai ventura
né si ritroverà ciò ch'è perduta
che ben lo custodisce chi tel fura.

91

Se questo present'anno tu la togli
abbi la mente ferma a quel che dico
che tu arricchirai per prender moglie.

92

Per il viaggio il quale hai ordinato
su dei cader cascando su d'un ponte,
e poi girai sicur per ogni lato.

93

Benchè sia forte, ch'avvenir ti possa
questo pensier, la tua fortuna è tanta
che t'avverrà per certo questa smossa.

94

Se prendi moglie, prendila zitella
che se la prendi vedova t'avviso
che ti faria portar le cornicella.

95

Governa la tua moglie, e la famiglia
e lascia stare il gioco a te contrario
or fa' ch'intendi ben chi ti consiglia.

96

Vendetta ha chi l'aspetta a mal desio,
chi fu l'offeso l'ingiuria se l'abbi
che vendicarla non consente Iddio.

97

Nascerà maschio, e sarà virtuoso
se non m'inganna il vero, io ti so dire
che d'una moglie tua sarà geloso.

98

Quest' edificio tuo comincerai
ma non potrai finirlo, che t'avviso,
che grandissimi travagli proverai.

c. 39r, p. 74, c. 13r

SIBILLA ERITREA

1
Prendi marito, e non perder più tempo
ch'averai per sposo un bel garzone
che chi lo perde mai racquista tempo.

2
Amico il gioco a te contrario è molto
e perderai giocando il tuo guadagno.
Chi cade già avvisato, egli è gran stolto<.>

3
La tua piacevolezza è tale e tanta
che da ogni persona sei amato
per ogni parte tua virtù si canta.

4
Per aver sopportato con pazienza
l'affanno, quella pena dev[e] finire
che molto ben l'acquista in sofferenza.

5
Di questo che si fa che par con danno
p[i]ù dei vittorioso esserne al fine
gustando pace dopo molto affanno.

6
Guardalo sorella da parasole
Attendi a quel ch'io dico, che t'avviso
che lui più fatti fa che non parole.

7
Ama pur quest'amante, ch'io t'avviso
ch'ella ti porta amore, e tanto grande,
che dal tuo c[u]jore il suo non è diviso.

8
Accresce la tua casa, non temere
veramente io t'annunzio, che quest'anno
darà grande riccolta il tuo podere.

9
Se cerchi di saper la mia risposta
in van tu cerchi, e sappi che per certo
non rispondo per oggi alla proposta.

10
Il pensier che ti fai vivi sicuro
che t'avverrà con tanto tuo diletto
che dolce tempo ti porrà il futuro.

11
Non fa per te edificare ancora
Poni silenzio tu non hai denari
che ti bastasser solam<en>te un'ora.

12
E' muta la mia lingua in venerdì
E risposta non do certa, e sicura
e ciò non riprovare in questo dì.

13
Convien ch'il furto tuo si ritrova
per nova via el tuo riaverai
chi va col piè di piombo assai gli giova.

14
Per la tua malalingua a dirti il vero
tu non sarai contento, or poi ben dire
di non aver mai pace in tuo pensiero.

15
Io non trovo troppa grascia in lei
per altro no, se non ch'ella è ritrosa,
et ha sospetto di quel che non dai.

16
Non vincerassi mai, che Dio non vuole,
la ragion non t'aiuta abbi pazienza
fa' pensier d'altro, et odi le parole.

17
La povera famiglia in van si lagna
e perderai nel gioco i tuoi denari
e quel che non è tuo, altrui guadagna.

18
Il tuo guadagno grande, e largo fia
convertirassi in fumo a poco a poco
né te n'avvederai, ch'anderà via.

c. 39v, p.75, c. 13v

[SIBILLA ERITREA]

19

Femina venirà nel mondo ardità
e sarà di natura sì gagliarda
ch'a più mariti toglierà la vita<>

20

Una ch'ha detto ben di te con essa
t'ha posto in gratia della sua persona
sì che ella t'ama assai, più che se stessa.

21

Non pensar, che l'affanno abbi mai fine
se tu non sei di Dio miglior amico
se a provasti mille medicine.

22

Chi entra a nozze convien che balli
Raccomandati a Dio come ti piace
che questo tuo marito non ti falli.

23

Non prender questo mese alcuno sposo
né l'altro ancor, che se lo prenderai
a gran torto di te sarà geloso.

24

Gode, e sta' lieto, che la tua ventura
è sottoterra, e presto dee uscire
e darà pace alla vita futura.

25

In quanto a ciò molto è da dubitare
gracia non hai, che s'y ben voluto
tu non sei uomo da farti molto amare.

26

Vittoria alfin n'aspetta, ch'a Dio piace
dopo la qual con gran trionfo in terra
ne viverai tolto d'affanno in pace.

27

La tua ventura troverai per via
mettiti in pronto, e non vi perder tempo
che tardando pentir se ne potria.

28

Sarà mezzana questa tua raccolta
parte dall'acqua, e parte dalle genti
e non te n'avvedendo sarà tolta.

29

Avrai molta robba a possedere
dovitia d'ogni cosa, ma prevedo²⁴
che molto poco la potrai godere.

30

Tu perdi il tempo, el ladro s'è partito
e con la robba se n'è andato in salvo
ogni pensiero in questo vien fallito.

31

Non indugiar va' presto, e va' per terra
che dopo poco tempo sentirai
che dove è pace nascerà la guerra.

32

Certo altra via ti bisogna cercare
per trovare una, che ti voglia bene
costei non t'ama, e mai ti volse amare.

33

Non ti fidar d'un sol, che t'è compare
il qual con vitio cerca d'ingannarla
or apri gl'occhi, e sappila guardare.

34

Vincerai senza dubio con onori
poco per tua virtù, ma per coloro
ch'al tuo nemico saran traditori.

35

Sarà femina di, certo, e dapoca
fa' a mio senno non te ne curare
che s'ella cresce si farà bizoca.

36

Iddio nelle tue¹⁴⁶ man pose la spada
per far vendetta, e non pensar, chi erra
ch'impunito alla fine se ne vada.

37

Tu porterai di corna grand'impaccio
Non pensar ch'io dico altro ch'il vero
se tu ti leghi ancora a questo laccio.

38

L'industria, e senno tuo sagace, e forte
farà questo pensier venire a luce
più val sapere assai, che non val sorte.

c. 40r, p. 76, c. 14r

146 Segue "p" depennato

39

Prendi marito, e servagli poi fede
che lungo tempo viverai con lui
che tua bellezza, e stato lo richiede.

40

Ne'l mal, ne'l ben¹⁴⁷ non puol sempre durare
veggoti presto uscir d'affanno, e pena,
apri pur gl'occhi a non ci ricappare.

41

Neve, grandine , et acqua assai quest'anno
che per propria stagion porgerà il Cielo
faranno al tuo podere molto danno.

42

Se prendi moglie fia la tua ventura
che stare in questo modo non conviene
e di pigliarla presto pon la cura.

43

Non giocar all'ingrosso; io ti so dire
che perderai, ma se giochi di poco
vincere tu potrai, et arricchire.

44

Tu non t'avesti cura essendo sano
ora ch'infermo sei abbi per certo,
che tu la tirerai molto lontano.

45

Molte volte intervien, che chi l'aspetta
in lui si trova aver messo la spada
fa' quel ch'io dico non cercar vendetta.

46

Prendi la compagnia, che lo star da solo
ti fa fare otioso e se la pigli
acquisterai fra poco un bel figliolo.

47

Fa' pur questo camin, non dubitare
ma guarda ben di non voler giamai
con alcun oste metterti a giocare.

48

Prendi marito presto, odi il mio detto
che questo tempo più non puol tornare
che non potrai sentir maggior diletto.

49

Il sangue ha preso tanto del cattivo
che possibile non è che trenta giorni
ti possi mantenere al mondo vivo.

50

Ben presto ti scordasti quel ch'ho detto
ch'in venerdì non do risposta alcuna
e questo non avvien per mio difetto.

51

Non vuole Dio, ch'ancora il tuo desio
abbi perfettion, ma questo è vero
presto verrà dopo gran pianto, e rio.

52

Tu hai di molti guai, e molti affanni
e più ne averai se tu non mori
con gran fatica passeranno gl'anni.

53

Tanto di poca sorte io ti veggio
che ti so dir, se tu già prendi moglie
tu stai or mal, ma poi ne starai peggio.

54

Per lo contrario se cerchi tal cosa
ti tornerà, deh abbici pazienza
che non peggiorerà l'onta dannosa.

55

Se voi ch'io dica il vero, il vero è questo
il tuo marito ha violato al patto
godendo l'altrui donna in manifesto.

56

Come l'arte di quei che fan le fune
sarà il tuo guadagno, e non potranno
giovarti punto il corso di più lune.

57

La dannation dell'anima se prove
di far questo viaggio a te ne fia
per mio consiglio cerca gire altrove.

58

Tu sei amato, e non è cosa nova
ma quest'amor che t'è portato tanto
nel mondo d'oggi di poco ti giova.

c. 40v, p. 77, c. 14v

147 Segue "po" depennato

59

La mala vicinanza, che tu hai
farà, che poco frutto avrai quest'anno
e non ti gioverà il guardar che fai.

60

Verrà palese chi te l'ha rubbato
ma non che possi poi riacquistarlo
perciò ch'il furto presto fu lograto.

61

Questa tua moglie a tal virtù s'è data
che ben meriteria per suoi costumi
ch'ad uno imperator fosse sposata.

62

Benché l'infermità sia stata grave
Iddio ti vol salvare, e farti gratia
della salute tua. Cosa suave.

63

La lingua mia è del silentio amica
in venerdì, perciò non ricercare
che perderai cercando la fatica.

64

Io ti so dir se tu prattichi il gioco
ch'impovertir ti veggio di tal sorte
che mendicando andrai di loco in loco.

65

Amico a quel ch'io dico apri l'udito,
in amor averai poca ventura
e chi ti mostro fé, non t'ama un dito.

66

Il cominciar per tempo omai si faccia
ch'egli è ben fatto, e quel che tu farai
non creder che il tempo lo disfaccia.

67

Figliol maschio bellissimo nel mese
partorir deve questa donna onesta
di natura magnifica, e cortese.

68

Se voi ch'io dica il vero, il vero è questo
Tu sei da tutti fedel<men>te amato,
Tanto cortese sei, giusto, et onesto.

69

Sarà tanto il favor di buona gente
ch'averà bona fine il pensier tuo
secondo il tuo desir perfettamente.

70

Accompagnati pur, questi non sono
tempi di star senza marito in letto
ch'il Ciel ti farà gratia averne un bono.

71

E tanto dolce il sangue dell'offeso
Che quella gratia che ci fu di prima
Ritornerà più cara, e di più peso.

72

L'amor ch'ella ti porta, e t'ha portato
altri s'ingegna rivocarlo, e torlo,
e vole al tutto, che ne sÿ privato.

73

Insino ad ora è saldo, et è perfetto
ma una donna te lo vol sviare,
già l'ha condotto sino al cancelletto.

74

Se prendi moglie tu nel present'anno
avrai denari, e corna acquisterai
l'amaro, el dolce insieme ti verranno.

75

Se non che presto fu il soccorso avuto
te n'avvedevi ben compagno mio
ma bona guardia al mondo t'ha tenuto.

76

L'edificar ti darà fama assai
or incomincia e seguita per certo
Che molte contentezze ti averai.

77

Il diavol gli è entrato nella testa
fa' tu pensier che cerca di far cosa,
che la vigilia è gionta a far la festa.

78

Il furto, che tu voi, che si ritrova
è in camino, e troverassi presto,
e chi l'ha fatto sarà colto in cova.

c. 41r, p. 78, c. 15r

79

Io non ti dico più, né altro aspetta
non gli ne dar cagion, che sel farai
cadrà sopra di te questa vendetta.

80

Non sia, chi la risposta si prometta
avere in venerdì, perciò tralasci
ch'in vano aspetta, chi risposta aspetta.

81

Il pensier che tu fai non cominciare
aspetta poco men d'un anno intiero,
e poi comincia pure a fabricare.

82

L'acqua, e la nebbia, e le stagion peggiori
daran mala ricolta, e più faranno
danno dell'acque i mal lavoratori.

83

Tu sei cascato per altrui mal dire,
e per altrui ben far tornerai in gratia,
e poi ti riguarda a non ci rivenire.

84

Tu perderai di questa cosa in grosso,
e n'anderai a dietro, come il gambaro,
e troveratti ancora molto scosso.

85

Insino a questo punto è stato bono
ora una una trista te l'ha guasto in tutto
vogli con lui ballare a simil sono.

86

Non tornerà mai più nel proprio seggio
come già fu, la gratia, ch'è perduta
e quanto più ci fai, il sarà peggio.

87

Questo pensier a seguirar dubioso
bel fin t'arrecherà, e della guerra
sarai con grand'onore vittorioso.

88

Il pensier, che tu fai verrà perfetto
studia d'esser sollecito a seguirlo,
che come tu desy verrà il diletto.

89

Per cagion, che l'infermo non l'apprezza
et anco per lo medico cattivo (parole non trascritte)
a morte lo condurrà con gran prestezza.

90

Molto guadagnarai, abbici spene
e poi ch'hai guadagnato, serralo in borsa,
e saperai almeno averne bene.

91

Vivi contenta, ch'il maschio è in viaggio
viverà molto tempo, e sarà tale,
che darà molto frutto al tuo lignaggio.

92

L'edificare ormai non si disdice
a tua posta comincia, e fa' ch'il facci,
che la tua vita ne sarà felice.

93

Guarda ch'a casa non ti vengan frati
non senza causa il dico, apri ben gl'occhi
che sotto quelle cappe son soldati.

94

Figlio maschio sarà di tale ingegno
che metterà molt'alto lo suo stato
e di virtù, e scienza sarà degno.

95

Sarai in gioventude mal contento
ma come il mezzo averai trapassato
avrà gloria del bene in un momento.

96

Porta speranza in Dio, che p<er> bon fare
l'affanno, e la miseria, che tu provi
non molto tempo ti potrà durare.

97

Vendicata sarà non per tua mano
e se tu ne credessi altro che questo
in bona fé tu crederesti in vano.

98

Questa gratia perduta dee tornare
a miglior grado, che non era prima
adopra senno, e sappila guardare.

c. 41v, p. 79, c. 15v

SIBILLA EGITIA

1

Attacati alla terza, e non fallire
la prima, e la seconda lascia stare
fa' a mio senno, non disubidire

2

Per non aver né fede, né coscienza
il tuo lavorator, fa' pur pensiero
che poco frutterà questa semenza<.>

3

Ella non t'ama, e non t'ha in odio ancora
dal sì al no sta in dubio, e sta sospesa
e vol veder chi più l'ama, et onora.

4

Avrai nel giocar buona ventura
se giochi senza inganno, e senza frodi
ma non bisogna aver paura.

5

Se cerchi in venerdì saper tua sorte
risponder non ti posso in questo giorno
che chiuse sono a' prieghi tuoi le porte.

6

Cagion di certe lingue per mal dire
di questo perderai, ma più coloro
che t'averan voluto disservire.

7

Stagion felice, e tempo, giorno; et anno
comincia pur con perfettion tal cosa,
ch'onore, e fama sempre ti daranno.

8

Chi non t'amasse savio non saria
e sei da tutti in veritade amato
ogni uomo ha caro la tua compagnia<.>

9

Va' nel viaggio tuo nel quale pria
troverai poco impaccio, e poi sempre
di bene in meglio n'anderai per via.

10

Risponder non ti posso una parola
di rea, o bona sorte in venerdì,
e questa è la risposta unica, e sola.

11

Ritroverassi il furto, ma non mai
a te ritornerà, e chi l'ha fatto
sarà impiccato, e porteranno guai.

12

Lo spender ti farà d'affanno uscire
tu sai che questo è una medicina
che ogni infermità fa ben guarire.

13

Poiché del tuo camino la cagione
è bona, però va' sicuramente,
che ne trarrai bon frutto a salvatione.

14

Per dionesta cosa a mal partito
tu verrai a questione, e per superbia
ucciderai, e poi sarai punito. (parola non trascritta)

15

Vendicarassi, ma di tal vendetta
sentirà pena l'una, e l'altra parte
deh non far caso d'ogni paroletta.

16

La poca fedeltà de tuoi soggetti
perderla ti farà, lasciala stare
ch'in darno perdi il tempo se l'aspetti.

17

Frutterà ben, ma sa' che farà danno
la cattività de lavoratori
che forse il quarto, o più te ne torranno.

18

Il tuo marito un poco ha del geloso
ma a torto, per l'avvenir la tua virtù
di ciò nol farà stare più dubioso.

c. 42r, p. 80, c. 16r

[SIBILLA EGITIA]

19

Non tornerà la gratia, indarno aspetti
chi ebbe colpa a partir quest'amore
ne averà molti giorni maledetti.

20

Al cominciar saravvi impedimento
la sucession verrà con gran fervore
e sempre mai ne sarai più contento.

21

Non sperar ch'arricchir possi per'l gioco
vincendo oggi, e poi diman perdendo
se n'anderanno via a poco a poco.

22

Tu guadagnerai in molti modi
e più che non credi acquisterai
ma non faratti un tal guadagno prodi.

23

Prendi la prima, ch'alle man ti venga
che sarà bona, savia, e virtuosa,
e l'avaritia fa' che non ti stregna.

24

Ciò che tocchi¹⁴⁸ in mano si fa oro,
sempre sarai contento di questo mondo,
acquistandoti in vita un gran tesoro.

25

Ogni cosa puol fare Iddio per vero
Ma che creda giamai, che costei t'ami
io dico no, che non t'ha nel pensiero.

26

Andrà la cosa un tempo pari pari
e quando crederai d'avere il peggio
il vincerai per forza di denari.

27

Non vuol fortuna sempre in pianto, e pena
tu resti, che mutare ti vuol stato
e darti luce chiara e più serena.

28

Amato sei da ciascun persona
ma molto più da una figlia bella
la qual convien ch'il suo amor ti dona.

29

Tu sarai malcontento ancora al mondo
per un figliol da te non conosciuto
indendi molto ben quelch'io rispondo.

30

Or credi a questa nova profezia
non gir, che la cagion non ti vo' dire
e mal per te, se fai pur questa via<.>

31

Non sarà stato tanto il tuo tormento
del sostenuto affanno, ch'assai più
non sia la gloria del suo mutamento.

32

Se tu edificassi or al presente
ne seguiria tal danno, e tanta pena,
che la tua vita ogn'or saria dolente.

33

Questa vendetta non la faran furia,
ch'a tempo sarà tanta, che a pieno
sarà pentito, chi fece l'ingiuria.

34

Dopo la pena, el dubio della guerra
perseveranza ti darà vittoria
pria che la biada sia tolta da terra.

35

Provediti pur ora nova amicitia
che l'hai perduta, e non poi ritrovarla
tu sai che da te venne la tristitia.

36

Femina nascerà, ma non curare
che non sarà vivace più ch'un anno
e non ci spenderai molto denare.

37

Prendi marito, in ciò non sÿ dapoca
che questo tempo mai non si ristora
che bene è matta, chi si fa bizoca.

38

Non aspettar, ch'il tuo pensier riesca
ch'il frutto, che dall'arbore è diviso
non aspettar, che più maturo cresca.

c. 42v, p. 81, c. 16v

148 tocchi" corregge un precedente "occhi", con l'aggiunta della lettera
"t" di mano diversa dal compilatore principale

[SIBILLA EGITIA]

39

Non fia, che la mia lingua oggi si scioglia
a dar risposta alcuna alla dimanda.
né sodisfare in ciò alla tua voglia.

40

Tu perderai al gioco i tuoi denari
e viver non potrai, che questa perdita
inghiottir ti farà bocconi amari.

41

Per la tua mala lingua a dirti il vero
tu sei da tutti molto mal voluto
deh non aver tal cosa nel pensiero.

42

Indugia pur quest'anno a tor marito
prendilo l'altro, e certo n'avverrà
che sarà ricco, giovane, e pulito.

43

Quest'anno so, ch'assai raccoglierai
e dopo la riccolta ancor c'è meglio,
che con gran pace il tutto goderai.

44

A pericolo sta questa facenda
se li dai campo largo, or chi si sia
chi ha orecchie faccia che m'intenda.

45

Al parto sarà maschio, e sarà tale
ch'in questo mondo acquisterà ricchezze,
illustrando con quelle il suo natale.

46

Meglio è'l marito assai, o figlia bella
che stare a questo modo, or fa' ch'il prendi,
che non avesti mai miglior novella.

47

La morte solo ti trarrà di danno
per altra via non puoi da pene uscire,
meglio è morir, che stare in quest'affanno.

48

Amico se quest'anno prendi sposa
alle mani un gran diavol ti verrà
tanto sarà superba, e curocciosa.

49

Una volta ci fu solo un difetto
ch'un uomo gli parlò molto segreto
ma questa cosa poi non ebbe effetto.

50

Gente che mostra amarti, e non è vero,
farà la vita tua sì mal contenta,
che ti sarà contrario ogni pensiero.

51

Seguita pur, sì come pensato hai
che questa profetia non può fallire
che buon effetto al fin ne vederai.

52

I giochi di fortuna sono incerti
ma vincer tu potresti, se sai fare
giocando sempre con i meno esperti.

53

Prendi marito, et un bel sposo toglie.
si vuol cogliere il frutto, quando è fatto,
contenta pure in questo le tue voglie.

54

Fu a tal punto tal congiungimento
che sarà maschio, e di tanta ventura,
che padre, e madre ne sarà contento.

55

Non aver dubio di guadagno molto
ch'in verità sarà più che non credi,
ma ti sarà per mala guardia tolto.

56

Sempre è stato perfetto, et è, e fia,
né mai peggiorerà, anzi più presto
crescerà in virtù p<er> longa via.

57

Tu sei sì poco amico alla fortuna
che sperar non si può da lei più pace,
ma sempre faccia tenebrosa, e bruna.

58

Dio ti porta assai, e non amore
e quel che peggio fia, par che t'inganni
per un di meno prezzo, e men valore.

c. 43, p. 82, c. 17r

59

Assai sei ben voluto, e senza errore
e t'amaranno più le donne assai
che tu dimostri in vista grand'amore.

60

Il tuo viaggio è impedito in modo
che per te non faria l'andare attorno
che tu ti trovaresti in un mal nodo.

61

Deh non cercar vendetta, ch'io ti dico
che venir non ti può, se non con danno
che Dio aiuta quel, che t'è nemico.

62

Nascosta è la virtù dentro quel volto
ella è perfetta e poco conosciuta
ma da colui ch'il sa, gl'aggrada molto.

63

Medici, e medicine han fatto peggio
se lasci fare alla natura un poco
in picciol tempo guarito ti veggio.

64

Poco raccoglierai, ma ti dico
ch'altri per te raccoglieranno il frutto
ben per colui, che Dio ha per amico.

65

La grand'impresa del tuo alto ingegno
non verrà in fallo, non temer di spesa
che di gran fama tu sarai ben degno.

66

Datti buon tempo, che riuscirà fuore
e riaver per sino un pelo spera
tu sei avventurato a tutte l'ore.

67

Tu hai perduto gratia molto degna
tu la racquisterai per tuo ben fare
ma fa' ch'un'altra volta non si sdegna.

68

Umilmente, e con fê ti porta amore
fa' che tu sÿ segreto, e savio tanto
che non gli toglia, e guasti il suo onore.

69

Sarebbe già in effetto riuscito
se non l'altrui mal dir ti desse impaccio
ma il tuo pensier verrà con buon partito<.>

70

Prendila, e fa' che sia d'anni fornita
e non volere scozzonar l'polledro
se tu voi pace aver nella tua vita.

71

Di questa infermità tu dei guarire
ma se cura non hai a fatti tuoi
d'un'altra prestamente dei perire.

72

L'edificare homai i t'è permesso
el tempo è gionto, che lo possi fare
felice frutto ne trarrai d'appresso.

73

Il tuo guadagno sarà l'ospidale
se meglio che tu fai, tu non t'adopri,
l'uscita molto più, ch'il capitale.

74

Figlia bella, e gentil quest'è l'tuo anno
di prendere marito, che la vita
sarà felice assai, e senza affanno.

75

Perfetta è la tua moglie, e virtuosa
tu mai la meritasti possedere
poiché gl'apporti vita dolorosa.

76

D'appresso sta, chi t'ha rubbato tanto
non venne di Sardegna, io ti so dire
che presto presto ei ne verrà in pianto.

77

Se cerchi vendicar i falli andati
farai come i piferi di montagna
ch'andorno per sonar, furon sonati.

78

Questo viaggio tuo molto è dubbioso
male per te se vai, dunque non gire
se tu desiri aver pace, e riposo.

c. 43v, p. 83, c. 17v

79

Io so che nasceratti un bel figliolo
con buona gratia, e di tanta virtude
che sarà nella patria unico, e solo.

80

Meglio faresti a meditar la morte
di Cristo redentore in questo giorno
che di cercare in venerdì tua sorte.

81

Di ritrovarlo non sarai più degno
chi ha furato non vuol più furare
perché egli teme assai del terzo legno.

82

Se med<esi>mo non ami, e porti affetto
come voi tu da gl'altri essere amato
ciascuno in odio t'ha, et in dispetto.

83

Si fatta infermitade al fin ti mena
medico non ti val, né medicine,
e ora è da finir questa tua pena.

84

Egli è buono, e tu'l sai, non cercar più
vero è che va didietro all'altrui moglie
di questo non pensar guarirlo tu.

85

La guerra, ch'è dintorno al tuo paese
di tanta utilità fia al tuo stato
ch'il guadagno sarà più che le spese.

86

Metti in pronto la cera, e poi la croce
e l'alma raccomanda al tuo Signore
che ciò che tu gli fai più gli noce.

87

Tu pur la vincerai questa fiata
ma con tanti martir̄ che fia meglio
di non averla mai cominciata.

88

Tu hai fatto un pensier, che buon per te
se quando t'avvenisse, ma t'avviso
ch'avvenir non ti può per la mia fé.

89

La moglie tua è bona, e ti vol bene
guarda quel che tu fai, abbiti cura
dicono ch'a casa tua spesso ti viene.

90

Il tuo marito è buono, onesto, e bello,
e se facesse l'arte del chiavaro
lavoraria per tre¹⁴⁹ col suo martello.

91

Presto per te ritornerà la gratia
e chi ci mise mal caderà in terra
e proverà che cosa è la disgratia.

92

Quel ch'hai perso non sperar trovare
che tra molti è diviso il furto fatto
e lontano ciascuno è giro a stare.

93

Sino al vivo del cor sarà trafitto
chi fe' l'error, non può gire impunito
che presto inciamperà, chi non va dritto.

94

Io dissi pria, e questa è la seconda
che risponder non voglio in venerdì
né fia ch'al suo dire io mai risponda.

95

Un gran prelato della corte di Roma
ti metterà la tua ventura adosso
e levaratti una terribil soma.

96

Senza perdita altrui vincer non puoi
ma ti voglio insegnar per vincer molto,
senza vincer l'altrui, conserva i tuoi.

97

Or odi quelch'io dico è molto chiaro
ti nascerà ben presto un tal figliolo,
che sarà sempre in vita un grand' avaro.

98

Egli è sì grave questa infermitade
che non ci vuol più cosa, che si faccia
bisognati cercar altre contrade.

c. 44r, p. 84, c. 18r

149 Segue "te" depennato.

SIBILLA FRIGIA

1

Amico in questo dì d'altro ragiona
che risponder non posso alla dimanda
né compiacere in ciò a tua persona.

2

La morte d'un tiranno maledetto
contento ti farà beato e lieto
e la tua pena volterà in diletto.

3

Or vol molto meglio a te costei
che tu a lei, e poco pol durare
per altrui male lingue, e detti rei.

4

La vita tua, che par sì faticosa
per una venerabil donna onesta
sarà felice ancora, e venturosa.

5

Il legno per le forche è stagionato
presto si scoprirà questa magagna
e chi l'ha tolto ne sarà impiccato.

6

Tu non ricoglierai pan che ti basta
per altra via il tuo mangiar¹⁵⁰ procura
che mala cosa è non poter far pasta

7

Compagno la tua donna volentiere
vorria rimaner vedova, e soletta
per poter conseguire un suo pensiere.

8

In questo tuo camin, che devi fare
dopo picciolo affanno avrai gran bene
mettiti dunque in via, più non tardare.

9

Prendilo presto, e più non indugiare
che bon per te, che stare a questo modo
da tutti ti faresti biasimare<>

10

Ben ti poi lamentar di tal disgratia
riprendi l'allegrezza, or che t'avviso
che prestamente tornerà la gratia.

11

Molto guadagnarai in questa parte
ma poco il manterrai per suo difetto
che quel, che presto vien, presto si parte.

12

Questo tuo desiderio a far vendetta
avrà quel che brama, ma riguarda
che non ti facci questa cosa in fretta.

13

Prendi marito, e nasceratti un figlio
che verrà per virtude in grande stato
se tu sei savia prendi il mio consiglio.

14

Gioca, rigioca pur con i tuoi pari
che molto vincerai ma ti so dire
che frutto non avrai da quei denari.

15

Per gran sollecitudin' ch'avrai
questo pensier risucirà per certo
con miglior ben, che pensato non hai.

16

Dall'animo ti leva quel ch'hai perso
la ventura non vuol, che ti ritrovi
e ciò, che tu ne fai, va per traverso.

17

L'affanno, la tua pena, el tuo tormento
ben presto verrà meno, e provarai
una vita miglior con più contento.

18

Amato sei da tutti caramente
una gelosa vecchia è solo quella
che ti porta odio, ciò non curar niente.

c. 44v, p. 85, c. 18v

150 "Mangiar" è preceduto da "mag" depennato

19

Creatura farai di tal forma
che come il padre avrà la simiglianza
e nato a molta gente darà norma.

20

Io dubito certo di tal cosa
per altro no, se non perch'ella crede
che gli ponghi le corna alla nascosa.

21

Qual vita fia la tua per l'avvenire
tu'l poi pensare, e non aver speranza
ch'un arbor secco possa rinfiorire.

22

Per lo verno, che t'è sì di vicino
umido fia, e di molt'acque pieno
il grano sarà poco, e molto il vino.

23

Tropp'alto col pensier ti metti amico
a tanto passo tu non poi condurti
va' pensa d'altro, e fa' quel che ti dico.

24

Il gioco ch'hai da fare, è che con stento
e con sudore acquisti i tuoi denari
che sol di quelli tu sarai contento.

25

Tu sai ben ch'ella t'ama, e porta amore
et in diverse cose l'ha mostrato
ma se ti fugge, il fa per suo onore.

26

Femina è stato il ladro, che t'ha tolto
racquisterai quel che n'hai perduto
stanne sicur, che non tarderà molto.

27

Indugerassi un poco, ma pur fia
vendetta aperta del passato male
se prima si facesse mal saria

28

Va', e finisci il tuo viaggio amico
che molto bene acquisterai per farlo
sarai felice, se fai quel ch'io dico.

29

I denari, che tu vinci nel giocare
come un lampo svaniscono, e non credere
che molto tempo possino allignare.

30

Di scandali, di pene e pien d'affanno
sarà la vita tua mesta, e dolente
se voi prender marito per quest'anno.

31

Deh non cercar vendetta, che preveggiò
esser ciò mal per te, e sappi certo
che quanto più la cerchi sarà peggio.

32

La mala compagnia questa tua moglie
te la comincia forte a disviare
tu che sei savio questo la toglie.

33

Il tuo pensier farà le frondi, e fiori
ma per mal dir d'altrui non farà frutto
ch'Iddio non ti guardò da traditori.

34

Chi t'ha rubbato è molto dalla lunga
mettilo intieramente per perduto
e non pensar che mai questo¹⁵¹ si gionga

35

Partorirai per tempo, et a stagione
un figlio maschio sarà certamente
ma s'egli vive sarà mocolone.

36

L'infermitade è stata alquanto longa
e sarà più, ma non ti dare a credere,
che morte finalmente a te ne gionga.

37

Non stare più dubiosa, e credi a me
e fa' come tu voi, ch'io ti so dire
che lo marito tuo rompe la fé.

38

La gratia, che cascò non può levarsi
ben poi tu maledir la tua sventura
che non c'è via, né modo da rifarsi.

c. 45r, p. 86, c. 19r

151 Segue "ch" depennato

[SIBILLA FRIGIA]

39

Mettiti a questa impresa alta, e soprana
edifica ch'l Cielo ciò consente
ma paga ogn'uno alfin di settimana.

40

Corte di Roma a te contraria e molta
ti darà pena, e poco avventurato
poiché non è, chi prieghi tuoi ascolta.

41

Va' nel viaggio tuo non dubitare
che la cagione è buona, che ti move
Sì che male nessun potrai trovare.

42

Egli è bono, fedele, anco pietoso
delle fatiche tue, a dirti il vero
egli ha cagion, s'egli poco geloso.

43

La tua tribulation averà fine
con dolce ben, ch'l Cielo t'apparecchia
né tarde furon mai gratie divine.

44

Il vincer t'è permesso a grand'onore
perché tu temi Iddio, non temere
che tu sarai per certo il vincitore.

45

Tal'aspetta ch'in darno sempre aspetta
per mali insoportabili et atroci
la morte chiamarai che venga in fretta.

46

Amico, è venerdì giorno di pene,
di lagrime, di pianti, e di martiri,
e rispondere a te non mi conviene.

47

Poca forza averà questa vendetta
farasti, ma sarà tanto leggiera
che poco mal farà questa saetta.

48

Seguita l'edificio tuo pensato
chi adesso è il tempo, e non star più sospeso
che ti darà gran fama, e buono stato.

49

Iddio, l'avversario, e la fortuna
avrà in tuo favore, el tuo inimico
non troverà per vincere cosa alcuna.

50

Con frodi vincerai, e sai perché
perché chi gioca teco è semplicitto
e nel gioco non hai legge, né fè.

51

Quel che per colpa tua già si perdette
non tornerà giamai, com'ella era
ch'in ciò s'adopran lingue maledette.

52

Un che per sangue t'è congiunto stretto
la vita tua farà lieta, e contenta
e si t'accrescerà robba, e diletto.

53

Voglio narrar il ver, tanto è fedele
alla persona tua il tuo marito
quanto ch'il sole è oscuro, e dolce il fiele.

54

Fa' pur come ti par, che già arrivata
è l'ora già vicin del tuo morire
che non trapasserà questa vernata.

55

La gente d'arme ch'è per il paese
farà l'anno avvenir di molto danno
ch'a pena averai robba per le spese.

56

Uomini, e donne ti portano amore
solo un parente è quel che ti vuol male
e questo a torto senza alcun'errore.

57

Non ti farà vendetta, se cercassi
di farla, poni a risico la vita
E non morendo perderai li passi.

58

Mai ti volse bene, né vorrà mai
a lei non piace te, né tua faccenda
se ti nol credi ancor lo proverai.

c. 45v, p. 87, c. 19v

59

Se pentir non ti vuoi con tuo dannaggio
e trovar forsi quel che non vorresti
disponi di non far questo viaggio.

60

Se venerdì non fusse io prontamente
risponderei a quel che voi sapere
e lieto ti faria immantinente.

61

Quando nol pensarai verrà l'effetto
del tuo pensier già tanto bramato
e n'averai per ciò un gran diletto.

62

La tua superbia, e l'arroganza altera
ti farà della guerra esser perdente
pria che gionga un'altra primavera.

63

La prima lascia, e la seconda toglie
con cui n'averai sempre bona pace
che non è tempo stare senza moglie.

64

Poco ti durerà questo dolore
dal cor si leverà questa tua pena,
e seguirà gran pace, e grand'amore.

65

Ben sei tu nel ricercare odioso
e vuoi saper perché, perché tu vai
in venerdì turbando il mio riposo.

66

Io ti so dir, che non ti metti in spesa
ch'l tempo perderai, e la fatica
che non guadagnarai in questa impresa.

67

Una femina farai non bella troppo
e quando sarà tempo a maritarla
averà per marito un vecchio zoppo.

68

Tu farai meglio di pensare altrove
ch'ella non ti vuol ben, né mai ti volse
né più bisogna che tu ci riprove.

69

La gratia, che perduta pare in vista
racquisterai per certo prestamente
non è perduto il ben, che si racquista.

70

Il fabricar t'è bono al presente
daratti fama, e frutto in ogni cosa
s'y animoso a spender largamente.

71

Di prender moglie ancor non esser vago
ch'in beccaria girai per carne fresca
Di quel che t'avverrà io son presago.

72

Questa si vincerà, vivi sicuro
che chi contra fortuna vuol contendere
troppo bisogna avere il capo duro.

73

Di buon seme assai frutto coglierai
et averai bene, or vivi allegramente
che per l'altr'anno ancor bene starai.

74

Sappi che donna sta nel vicinato
e forsi forsi tu ben la conosci,
che tuo marito se n'è innamorato.

75

Per gelosia grandissima, ch'ella ha,
e forsi ha gran ragione, io ti so dire
che non perde per questo sua bontà.

76

Non dubitar, che grandem<ente> in grosso
guadagnarai per modo, che già mai
non sarai per l'avvenire più iscosso.

77

Benché vi sian molti a dirti il vero
che cercan per contrario questa cosa
pure riuscirà questo pensiero.

78

Fatti più presto monaca velata
che prendere marito, che s'il pigli
senza riparo alcun sarai dannata.

c. 46v, p. 88, c. 20r

79

Assai sarà la lunghezza, e con affanno
la porterai, ma pur verso la fine
tu guarirai, ma il sentirai qualch'anno.

80

Il tuo molto servir nulla ti giova
che ti vorria vedere ella già morto
e se nol credi a me, fanne la prova.

81

Tu ne guadagnerai per doppia via
la lealtà ti gioverà per certo
ma fa', che tu ne facci massaria.

82

Deh non voler morire inanzi al tempo
al presente non gir, ch'a questa andata
nemici ti sarian gl'uomini, el tempo.

83

Deh non lasciar passar tante giornate
prendi la donna, e poi che l'avrai presa
sopra ogni cosa guardale da frate.

84

Un solo è tra noi che mal ti vuole
gl'altri ti voglion bene, e servianti
al tuo bisogno in fatti, et in parole.

85

Calarà molto assai il tuo podere
e questo per pigrizia di coloro
che non gli fan con ferri il suo dovere.

86

Se l'anno dove sei tu prendi moglie
e più tu non volessi un dì indugiare
ti cresceran fatiche, pene e doglie.

87

Il ladro s'è fuggito, e questa cosa
non si dee racquistar per tempo alcuno
e¹⁵² sempre ne starà molto nascosta.

88

Maggior amor di prima ci sarà
la gratia più che mai tornerà verde
di ciò chi parla ben cagion sarà.

89

Vincerai questa prima, e poco poi
l'altra si levarà, la qual perdendo
conoscerai mancar gl'onori tuoi.

90

La tua piacevolezza, e cortesia
ti fa da tutti amare, e ben volere
seguita¹⁵³ dunque questa bona via.

91

Maschio, polito, e bello farai presto
e sarà d'intelletto sì gratioso
e di polite donne amante onesto.

92

Per lo spiacer che n'hai, e per tristitia
ingrosso perderai, tu dei sapere
che non è arte, che voglia avaritia.

93

Il mondo non va sempre quale suole
abbi pazienza, e perciò non pensare
in questo teco pensier, perché son sole.

94

Femina tal sarà, che con gran cura
bisognerà tenerla sotto il fieno
che sarà poco onesta per natura.

95

Non ti so dir se bona, o rea fortuna
sarai per ottenere in questo mondo
ch'in venerdì non do risposta alcuna.

96

Di lontan sangue, e di paese strano
verrà, chi la tua vita avventurosa
farà con gran diletto alto, e soprano.

97

Di questa infermità¹⁵⁴ devi guarire
non per virtù di medico, ma Dio
ti vuol per molti voti essaudire.

98

Se prendi moglie quest'anno presente
una melanza ti verrà alle mani
che saria meglio in non aver niente.

c. 47r, p. 89, c. 20v

152 Segue "son" depennato

153 Preceduto da "E" depennato

154 Segue "dee" depennato

SIBILLA LIBICA

1

Tu fai dispetto ad altri senza errore
e per questa cagion sei poco amato
e te n'avvederai con tuo dolore.

2

Per gratia , che dal Ciel s'è impetrata
da quest'affanno scioglierai la mente
dove l'invidia altrui l'avea legata.

3

Piglia allegrezza assai di quel ch'io dico
che uno ha fatto tanto, e tanto detto
che come prima ritornerai amico.

4

L'altrui mal'occhio perder ti farà
che invidia sempre regna in ogni affare
per mio consiglio non ti c'accostà.

5

Non indugiar, ch'il tempo è per guastarsi
va' pur sicuro di futuro bene
che non son cose molto da lungarsi.

6

Or comincia, edifica, e comprende
che questa cosa fia per darti onore
con questa si va in alto, e non si scende.

7

Se tu indugi, o no per prender moglie
pigliandola però non dubitare
che ti sarà cagion di molte doglie.

8

Questa vendetta non sarà con frutto
farassi, e tal'un erede acquistar parte
che perderà facendola del tutto.

9

Se t'è stato rubbato, abbine il danno
e questo furto no<n>¹⁵⁵ dei riavere
e che t'an fatto impiccati saranno.

10

Se la tua vita sarà molto felice
nel posseder denari, et aver robba
ma nell'amor sarai anco infelice.

11

Il tuo marito t'ama molto forte
ad altri non ha l'animo, or ti guarda
di consentir di fargli fuse torte.

12

L'infermità saria già trapassata
se non che l'ignoranza del maestro
l'ha contro sua natura dilungata.

13

Se cerchi ch'io risponda alla proposta
oggi, ch'è venerdì, tu cerchi in vano,
torna diman, che ti darò risposta.

14

Il tuo pensier non è per l'avvenire
che dice mal d'accanto a re fa impaccio,
guasta il tuo disegno sul fiorire.

15

Farai un figlio maschio, e mi rincresce
di dirti, come poco viverà;
ch'un pensier tu ne fai, l'altro riesce.

16

La morte per sicuro ha da seguire
se fai questo camin, e però guarda
or la presente al suo camin non gire.

17

In questo caso oscuro carcere, ove ti trovi
tu non dei molto star, ch'io ti so dire
che miglior vita a te convien che provi.

18

Tu non guadagnarai, sai tu perché
chi tutto vuol tal'ora tutto perde
né più né manco inserverà a sé.

c. 47r, p. 90, c. 21r

155 Reso in forma abbreviata

[SIBILLA LIBICA]

19

Quel tanto, che tu credi quello sia
cioè ch'ella t'inganni non pensare
che non potrebbe venir da questa via.

20

Legati al matrimonio, e non guardare
alla picciola dote, ch'è ben maglio
la virtù della donna, ch'il denare.

21

Se tu giocassi un anno, e qualche mese
vincere non potrai, e quel ch'è peggio
l'entrate mancaran per far le spese.

22

Al presente non è da cominciare
ch'il Ciel non è in tal disposizione
che questa cosa dovesse durare.

23

Tu sei amato, e ben voluto molto
tu hai col bel parlare, e ben servire
egualmente a ciascun il core tolto.

24

A tempo il tuo pensier averà luce
chi seguita con studio il suo disegno
sempre a felice porto lo conduce.

25

Questa gratia non può più rilevarsi
a mal punto si ruppe per cagione
che cosa non dovuta non vuol farsi.

26

Se fai questo camin, ch'hai ordinato
ben ti so dir per vera profetia
che non sarai per via preso, e rubato.

27

Passerà questo mal in pochi giorni
e dopo il grave danno abbi per certo,
che sano e lieto, convien che ritorni.¹⁵⁶

28

Non vuole il Ciel, che ciò vada impunito
questa vendetta p<er> giustizia santa
castigarà quel uom, che ha sol fallito.

29

Non aspettare indarno il tuo pensiero
cerca alloggiarlo altrove, che tal cosa
effetto non puol avere a dirti il vero.

30

Scrivi nel libro ciò del bene uscito
che questa volta nol riaverai
ma chi l'ha fatto si sarà pentito.

31

A poco a poco convien che vada,
lasciati governar, abbi pazienza
che cercar ti convien altra contrada.

32

Non per voler la robba possedere
la moglie predi; solamente quella
fa' che tu prendi per figlioli avere.

33

Al volto si conosce, al portamento
che sarà figlio maschio, e tanto bello
che chi gli porta amor, sarà contento.

34

Se fai questo viaggio abbiti a mente
ch'un fiume ti sarà per sepoltura
per mio consiglio non gire al presente.

35

In ogni cosa è buona, e con difetto
io non la trovo, e tu lo poi sapere
ch'in ogni cosa è buona, e più nel letto.

36

Morditi pure a tuo piacer le dita
che molto mal ti frutterà 'l podere
conviensi con sudor passar la vita.

37

Di te già non si fida a dirti il vero
indarno l'ami, e per mio consiglio
altrove drizza questo tuo pensiero.

38

Quando il tuo stato, e condition richiede
sarai felice, e questo ti avverrà
che lasceratti una persona erede.

c. 47v, p. 91, c. 21v

¹⁵⁶ "torni" modificato in "ritorni"

39

Non hai nel mondo uom, che ben ti voglia
che disgratia è la tua, a tutti pare
che sian contenti, quando vivi in doglie.

40

Tu hai nel jugar sorte felice
e molto vincerai perché il gioco
ad uno affortunato mai disdice.

41

Vendetta a chi l'aspetta darà frutto
ne¹⁵⁷ molto passerà, che sia veduto.
Che chi sia degno sia pagato in tutto.

42

In fede mia, e forse tu nol crede
ma per trarti di dubbio, io ti fò certo,
che costei t'ama di perfetta fede.

43

In un tenace visco sei entrato
dal qual con gran fatica scamparai
per un amico tuo affettionato.

44

Attendi al mio parlar, questi non sono
tempi di star senz'esso, e perciò presto
prendi giovan marito, e bello, e bono.

45

Metti in pronto la borsa, che l'entrata
sarà quest'anno assai, sì che conosci
la gratia, che dal Cielo ti vien data.

46

Quando che Pasqua in venerdì ritorni
all'or risponderò alla dimanda
del resto nol saprai in questi giorni.

47

Se tu seguissi come hai cominciato
ben presto n'andresti in sepoltura
medico muta, e sarai ristorato.

48

Tu sei amato e ben voluto assai
ma questo esse giamai non doveria
perché tu sei crudele all'altrui guai.

49

L'accompagnarsi è bono, attenti al dire
per aver ben quest'anno, a ciò ti lega
che chi fa ben, non si puol pentire.

50

Questo pensier, che fai, sarà duretto
ma ciò per intercession d'un gran prelato
al fin ti donarà pace, e diletto.

51

Sol una volta la fortuna amica
ti si mostrò, ma per non farne conto
le spalle t'ha voltato, et è inimica.

52

Il gioco è frutto per chi ha denari
che¹⁵⁸ radoppiando sempre al fin la vince.
Cosi, chi non sa far, uopo è ch'impari.

53

Benché t'abbia assai per il passato
voluto mal, io ti so dir che ora
da lei con somma fede sei amato.

54

Robba raccoglierai più che non suole
ma poi in casa ti si dee guastare
abbi cura intendi le parole.

55

Dove pensiero tenghi fabricare
non fa per te, ma se muti paese
gran gloria ti sarà per seguitare.

56

Guadagnarai per più diversi modi
e poi che guadagnato al fin sarà
ad uom, che tu non pensi faccia prodi.

57

Si fata infermitade è molto forte
ma la sollecitudin di chi t'ama
ti camparà per certo dalla morte.

58

Non merta gratia, chi pecca a malitia
indarno aspetti se tu credi questo
non acquistarla più egli è giustitia.

c. 48r, p. 92, c. 22r

157 Segue "p" depennato

158 Segue sillaba illeggibile depennata

59

Non si farà giamai quel che pensieri
non merita ogni fallo aver vendetta
né il Ciel secundar vole i tuoi sensi.

60

È stato più di un anno a fati danno
per improvviso ancor il saperai
et una parte se ne venderanno.

61

Femina nasceratti per ventura
gentile, e bella, adorna d'intelletto
onesta e costumata per natura.

62

Non prender troppi giovane marito
che far ben ti potria le fuse torte,
e viveresti sempre in mal partito.

63

Se tu sapessi quanto dei mancare
dalla tua gloria per sì fatta guerra
tu cercaresti no la seguitare.

64

Amico palliato, e falso cuore
con dolce dire, e male adoperare
ti terrà sempre in questo tuo dolore.

65

Prima, e seconda, ch'alle man ti viene
lascia, e la terza piglia, ch'io ti dico
ch'il Ciel per quella ti darà gran bene.

66

Non è sì dolce il mel, quanto è costui
verso di te signora, non temere
che tradimento mai regnasse in lui.

67

Non ha altro difetto la tua sposa
se non ch'ella è un poco malinconica
ma del suo corpo è molto virtuosa.

68

Amico mio ogni fatica è vana
se cerchi la risposta in venerdì,
perché son muta un dì di settimana.

69

Felice non sarai, se pur la morte
d'una persona, che ti porta affetto
non sarà per lasciarti buona sorte.

70

Sei ben voluto assai d'amor perfetto
perché t'ingegni di servire altrui
in ogni cosa averai buon effetto.

71

Questa felice guerra incominciata
con gran fama, vincerai, e grand'onore
e per bontà d'uom sarà acquistata.

72

Non voler prender moglie amico mio
poiché l'altrui te godi, attendi pure
a tal diletto a tutto il tuo desio.

73

Comincia, segui, edifica al presente
che questo è il tempo buon da cominciare
e sarà gloria ad ogni descendete.

74

Costei non t'ama molto, perché vede
che tu non hai correnti per seguirla
se ben gli mostri amore, e serbi fede.

75

Prendilo, e prendi il primo, ch'alla mano
sorella mia ti viene, e tiello stretto
che non sen vada troppo lontano.

76

Il tuo marito per lo mio parere
mille per anno non gli bastaranno
con teco non s'attacca volentiere.

77

Il maschio è già creato, et è vivace
sarà gentile, e bello, e costumato
e tutta la sua casa terrà in pace.

78

Sarà cagione una femina bella
che tu ritrovi presto la tua robba
ma fa', che tu di ciò poco favella...

c. 48v, p. 93, c. 22v

79

Troppa acqua, troppa nebbia, e troppa neve
ti faran danno, e quest'anno presente
non sarà tanto quanto te credeva.

80

Si come io dissi già racquistarassi
e tornerà l'amor, che s'è partito
inanzi che un mese intiero passi.

81

Di monasteri il guarda donna mia
che le bizoche gli van per lo capo
e se potesse ben t'ingannaria.

82

Quand'altri crede stare più lontano
ad una cosa, quella giunge in fretta
questa vendetta si farà pian piano.

83

Con gran trionfo questa guerra al fine
dalla tua parte caderà vincendo
et al nemico tuo con gran ruine.

84

Amico mio quest'anno il tuo guadagno
per non aver amico alcun fedele
io ti so dir, che anderà a calcagno.

85

Ad ogni posta tua puoi cominciare
son disposte le stelle a compiacerti
per darti fama eterna, e singulare.

86

Per ogni parte si farà gran prova
d'esser vincitor, e poi con pace
nova amicitia convien si rinnova.

87

Va' che sia ben andata, che voi fare,
e benché sia molt'acqua per cadere
per paura di ciò non ritardare.

88

Ti mostra la fortuna i beni in vita
ma con avara mano li tien stretti,
perciò sarà¹⁵⁹ tua vita molto trista.

89

Se tu quest'anno il prendi, abbi per certo
ch'un sposo prebderai bello, e prudente
ma se più tardi ad altri sarà offerto.

90

Senza fraude in questo guadagnarai
ma è ragion che tu duri fatica
sudore, e pena con molti altri guai.

91

Un poco pigra, e lenta è tua moglie
a questo la natura la conduce
che per se stessa tal vitio non toglie.

92

Datti pur ad intender donna mia
ch'egli sia bono, (e pur non è) però
va' tu per campi, se lui va fuor di via.

93

Io ti so dire una bona novella
metti in pronto la dote, che t'avviso,
che femina sarà, e sarà bella.

94

Per altri non è buona, ma per te
conoscila ti dico, e non far cosa
che tu facessi a lei romper la fé.

95

Con gran piacer dell'una, e dell'altra parte
questo pensier con chiaro effetto fia,
ch'il Cielo ha pur disposto contentarte.

96

Con li quadrini tuoi darai guadagno
a chi giocarà teco, in avvenire
a te bisognerà far più sparagno,

97

Cagion di chi lavora poca parte
racoglierai quest'anno, e così avviene
a chi fa con cattivi la sua arte.

98

Se credi, ch'a tuoi prieghi oggi risponda
falsa credenza tenghi. In venerdì
io fò ch'ogni risposta a te s'asconda.

c. 49r, p. 94, c. 23r

¹⁵⁹ Segue "mol" depennato

SIBILLA PERSICA

1

Spendi, comincia, edifica non stare
a voler perder tempo, ch'io t'avviso
che molto bene ti viene a seguitare.

2

Amico fallo, che questo viaggio
dopo picciolo affanno incominciato
a te darà grandissimo a vantaggio.

3

Il piover troppo fuor d'ogni misura
non solamente a te¹⁶⁰ farà gran danno,
ma fia per tutto male agricoltura.

4

Del mio tacer non sia chi ti doglia
che ho già proposto in venerdì tacere,
perciò non sodisfaccio alla tua voglia.

5

In quella gratia, che tu fusti prima
tu tornerai, ma da quest'ora inanti
se non l'hai fatto, fanne ora più stima.

6

Non aspettar di riacquistarlo mai
chi lascia andare il frutto sin ch'è verde,
suo danno poi, se gli n'accresce guai.

7

Il pensier, el disegno, ch'hai ordito
non puol mancar, ch'in tutto non avvenga
perché col piè di piombo sei gito.

8

Le balie metti in pronto, o almen una
che tu farai due femine in un parto
queste son cose, che vuol la fortuna.

9

Pria ti fece il tuo marito inganno
quell'è passato, et è ora fedele
e sarà sempre insino all'ultim'anno.

10

Egli ebbe poca cura essendo sano
et ora ch'egli è infermo, credo certo
che molto n'anderà di qua lontano.

11

Non sarà, ch'il guadagno assai non fia,
ma per la mala guardia, che farai
convien ch'il tutto poi tolto ti sia.

12

Se prendere saprai una occasione
che ti verrà davanti, sarai ricco
et onorato assai dalle persone.

13

Al dimandar che fai, io ben rispondo
se non che sue virtù il mostra chiaro,
che è perfetto per te, anco per 'l mondo.

14

Questa è la guerra, che vincendo fia
con perpetua fama, e di gran frutto
e vincerai per senno, e gagliardia.

15

Tu n'uscirai, ma tardi; ma si dice
essere meglio tardi, che non mai,
né creder sempre d'essere infelice.

16

Questo perder più tempo è una pazzia
e perciò prendi sposo; io ti so dire
che levaratti assai malinconia.

17

Pensa, riguarda, e vedi quel che fai,
anzi vedi, provvedi al fatto tuo
ch'io ti so dir, che mal c'arrivarai.

18

D'amor, di robba, e di contentamento
t'arricchirai, se tu prendi una sposa,
e sarai fuor di pene, e di tormento.

c. 49v, p. 95, c. 23v

160 "a te" scritto sopra il rigo, sostituisce "ti" depennato.

[SIBILLA PERSICA]

19

Poiché delli quattrin, che vincerai
la maggior parte in male spenderesti
perciò nel gioco non guadagnarai.

20

Iddio non si guardò da traditori
questo darà gran calo al tuo desio
con danno, con vergogna, e disonori.

21

Questa vendetta mai verrà perfetta,
e molte volte peggiora l'offesa,
a quel, che cerca pur di far vendetta.

22

Ritroverassi il furto, il ladro insieme
lui alle forche sarà condannato
che questo è il frutto di sì fatto seme.

23

Se voi cominciar sarà con frutto
seguitaratti onore, e molta fama
a questa impresa ora dispone il tutto.

24

Quest'una prima vincerai di fatto
l'altra poi che verrà perderai tutto
così fortuna mai non muta patto.

25

Il poder frutterà molto quest'anno
perché sarà ben buona la stagione
e ti darà ristoro a molto danno.

26

Prendi sposo in quest'anno, e non tardare
che molti figli maschi acquistar devi
che pace sempre ti saran per dare.

27

Non passaran due anni, che la sorte
succedere ti farrà¹⁶¹ a molta robba
che lasciaratti un uom dopo sua morte.

28

Bisogna, che sia femina per certo
non è cagion se non il tuo marito
che è ragion che Dio ti renda merto.

29

Deh levati dal cor questa tua voglia
che vincer non si può sì fatta impresa
anzi t'accrescerà vergogna e doglia.

30

Il tuo marito è buono, et è perfetto
in verso se tu sai, ch'io dico il vero
massimamente quando sta nel letto.

31

Sarà la vita tua molto penosa
e questo ti avverrà per una donna
per cui non averai pace, né sposa.

32

Facciate invidia altrui contrario, o torto
in ogni modo il Cielo ha ordinato
che si conduca il suo pensiero a porto.

33

S'il principio è già stato a te con pena
terminarà con gioia, e con piacere
e l'aria già turbata, sarà serena.

34

Lo sposo fa per te figliola mia
che lo star sola ti fa paurosa
fa' che tu intendi questa profetia.

35

Invidia sempre regna in ogni loco
dal mal'occhio ti guarda de vicini,
che perder ti farà molto nel gioco.

36

Spera, confida, che Dio ha disposto
renderti questa gratia con vantaggio
il bene rende il bene, ch'è nascosto.

37

Tanto è buona la tua sposa diletta
che quasi non la meriti d'avere
per suoi costumi, e vita benedetta.

38

Adesso il parlar mio ti manifesta
come tu dei morir, fa¹⁶² quanto sai
tu lo conosci al dolor alla testa.

c. 50r, p.96, c. 24

161 "farrà" sostituisce "far", che è stato depennato

162 "fa" è seguito da "f" depennato

[SIBILLA PERSICA]

39

Compagno mio s'appressa ora l'initio
di fabricare, omai non perder tempo
gran fama ti darà quest'edifitio

40

Senza dubio nessun d'aver la peggio
seguitarà vendetta del gran fallo,
io dico il vero, ed io che non vaneggio

41

Femina nascerà, ma per quest'una
la madre e il padre ne saran contenti
che sarà molto amica di fortuna.

42

Tiengli forte la briglia, io ti so dire
che carne fresca assai gli piace avere,
e lascia te volendo altrui seguire

43

In questo tuo viaggio trovarai
più ben, che mal adunque entra in camino,
che con non poco frutto tornerai.

44

Al biastemar, che fa, quando tu passi
accorger ti poi tu, se ti vuol bene,
averesti valor, se la lasciassi.

45

Madonna non lo prender, che sia vecchio
che poi ti pentirai d'averlo preso
Fatta accorta del vero nello specchio.

46

Perfetta è la tua donna e tu nol crede
e dai l'orecchio a tutte le parole
meglio faresti a non prestargli fede.

47

Se tu saprai conoscer la tua sorte
sarai per il gioco assai felice
e fortunato molto nella corte.

48

Nel ricercar non ti vò dar pastura
desiste nel cercar, ch'in venerdì
palese non sarò la tua ventura.

49

Non è maggior dolor senza conforto
se non quand'ami altrui senza speranza
et ella ti vorria veder già morto.

50

Questa guerra girà di male in peggio
più e più tempo, e poi sul punto estremo
per volontà di Dio vincer ti veggio.

51

Dategli questa nuova domattina
com'egli camparà da questo male
che pero più non pigli medicine.

52

No dico, no, ch'aver non puole effetto
né giamai l'averà, che Dio non vuole,
che mai per te saria, io ti prometto.

53

Vagli con umiltà, che altrimenti
ella te la farà, la cosa è fatta
el pentimento vale poco, o niente.

54

La magnifica gratia il degno amore
ripigliarà sua forza, e suo sostegno
e più che prima assai sarà maggiore.

55

Quel che perduto s'è, mai si racquista
chi ti si mostra amico, t'ha ingannato
per ritrovarlo non hai buona vista.

56

Incredulo sei tu di poca fede
ho detto in venerdì, ch'io non rispondo
e stolto è colui, che ciò non crede.

57

Sarai per una donna assai contento
et averai ricchezze, e molta robba,
et ogni tuo duolo sarà spento.

58

Per bere avrai ricolta assai
ma poco per mangiar, fa' provisione
che forse proverai di molti guai.

c. 50v, p. 97, c. 24v

59

Sarà bella leggiadra, e virtuosa
con buona gratia nasceratti, e tale
che di magnifico uom diverrà sposa.

60

Il tuo marito più che tu non dici,
è buono, e chi il contrario ne parlasse
per qualche invidia gli sarian nemici.

61

In questo laberinto, ove tu stai
non creder sempre star, ch'io ti so dire
che presso è l tempo, che tu n'uscirai.

62

Ella tel mostra, e sempre ha dimostrato
ch'ella ti porta amor con pura fede,
et io so che tu 'l sai, che l'hai provato.

63

Per oggi non rispondo a detti altrui
più oltre non cercare; in venerdì
muta sono, e sarò sempre qual fui.

64

Non vogliono i pianeti, che tu vada,
non gir, che mal per te, rimanti in pace
che morto caderesti per la strada.

65

Fa' pensier, ch'il pensier, ch'in cor t'hai messo
averà chiaro fin, come desiri,
e ti so dir ch'il tempo è molto appresso.

66

La natura gentil ch'hai nel semblante
ti farà guadagnare in questa cosa
perciò che la virtù ti porta inante.

67

Per mio consiglio non giocare a dati
che perderesti i tuoi denari in copia
menando i giorni tuoi molto stentati.

68

Poco pane, assai vino avere aspetta
né sarà tempo di fare buoni bocconi
convienti far la vita miseretta.

69

Incurabile è certo quest'affanno
e fargli quanto vuoi riparo, o spesa
che questo per sicuro è l'ultim'anno.

70

Quest'edificio è buono a cominciare
e seguirlo insin che sia finito
benché ti privarà d'assai denare.

71

Ti fai mal voler, come a diletto
e par che non ti curi essere amato
tanto hai preso piacer di far dispetto.

72

Pur ben riusciria questo disegno
ma chi ti porta¹⁶³ una invidia farà tanto
che di vederne il fin non sarai degno.

73

Il furto, che si è fatto sta nascosto
all'improvviso un occhio di fanciullo
palesarà quel furto a te ben tosto.

74

Ell'è ritrosa, e grida volentieri
tal'or ella non sa quel che si voglia,
vuole il baston la femina, el somieri.

75

Ella t'ama col cor gentile, e lieto
et è disposta al tutto contentarti,
sai tu perché, perché tu vai secreto.

76

Se dritto n'anderai per la via
molto guadagnarai, purché con teo
la falsità non entri in compagnia.

77

Sino alla fossa ne girai piangendo
in quest'affanno sempre avilupato
e questa è la riposta, che ti rendo.

78

È stato sino ad or cattivo, e rio,
et ora è ritornato a te fedele
per confermarsi sempre al suo desio.

c. 51r, p. 98, c. 25r

163 Segue "cont" depennato

[SIBILLA PERSICA]

79

Gratia perduta, amor rubato e rotto,
non ha più forza a poter rinfiorire
e chi già trionfò, si trova sotto.

80

Amico in altre volte hai fatto prova
di saper la risposta in venerdì
né sia che da ciò niun mi rimuova.

81

A risico n'andrà, che tu non perdi
o tutto, o parte di tal mercantia
non si puol sempre aver le vigne verdi.

82

Non ti curar, se femina vien fuore,
che sarà piena di virtù vivendo,
e la robba amarà ma più l'onore.

83

Chi ben non ti conosce, t'ama forte
ma chi per prova sa come tu sei
sì t'ha in odio assai, più che la morte.

84

Pover non ti legar acora al laccio,
con femina por or non ti impacciare
che non è mercantia, ch'abbia spaccio.

85

Ritroverassi, e nol riaverai
che chi lo tolse omai l'ha consumato
e morir su le forche il vederai.

86

Voi ch'io dica il ver, non ti turbare
tu dalle pietre ti fai mal volere
che vanagloria mostri in ogni affare.

87

Se prenderai marito per quest'anno
avarai figlie femine in gran copia
ma se tu indugi, cesserà tal danno.

88

Di male in peggio ti conviene andare
per non averti cura, farai tanto
che girai in terra ad abitare.

89

Ella non ti vuol ben, non ci pensare
perché ne vole ad altri, e sai perché
perché gli dan gran copia di denare.

90

Non guardare alla dote, e fa', che toglie
la prima, che fortuna a te ti manda,
che ti sarà col tempo buona moglie.

91

Per vincer non giocar, che la tua sorte
contraria è sempre al tuo voler, per tanto
gioca per perder, ma non giocare in corte.

92

Tu non poi troppo in questo guadagnare
perché la carestia ti darà impaccio
un'altra volta potrai ristorare.

93

Al dispetto d'ogn'un che ti vuol male
da questo affanno tuo sarai sgravato,
che chi l'umilia, più in alto sale.

94

Amico sei della fortuna, e i suoi
aiuta quella in ogni gioca, in tanto
arrisica i denar vincer se vuoi.

95

Dato è dal Ciel di vincer questa guerra
per te, che tanto m'hai di ciò pregato
di questa cosa avrai vittoria in terra.

96

Non mi par tempo d'aspettar vendetta
ch'il volere, el poter non son concordi
l'un senza l'altro niun ben aspetta.

97

L'opre buon, el ben parlar di bocca
la perdita allegrezza renderatti
e miglior gratia convien ti tocca.

98

Ogn'uom di te ti stima ben servito
e pur sei poco amato in veritade
ch'il Ciel non fa ragion di tal partito.

c. 51v, p. 99, c. 25v

SIBILLA SAMIA

1

La robba ch'hai perduto riaverai
ma non già tal qual fu, abbi patienza
che chi comincia, il duol non lascia mai.

2

La malitia de furbi, e l'altrui frodi
perder ti faranno i tuoi denari
votandoti la borsa in vari modi.

3

L'infermità non è per or guarire
a me rincresce darti tal novella,
ma quando vuole Iddio bisogna gire.

4

A prender moglie non far più soggiorno
ma non la prender vedeva, che credo,
che per becchi n'andrai a monte Corno.

5

Non ti consiglio ancora figlia mia
che tu prendi marito, perché veggio
ch'amor, né pace mai non ci saria.

6

Questa tua moglie è molto adescata
ma ella non v'abbada, che vuol sempre
serbarti quella fé, che t'ha donata.

7

Ti porta poco amor, ma presto presto
meno ti porterà, che ama un'altra
e poi si vuol spacciare per onesto.

8

In gratia tornerai come pria
et averai il primo amor intiero
prendi bene questa profetia.

9

Ogn'un ti servirà di buona voglia
ma le femine son che t'hanno in odio
e son contente d'ogni tua gran doglia.

10

La poca complession minaccia aborto
ma pur maschio sarà e molto imbellesse
che forsi in breve tempo sarà morto.

11

Per fabricar bisognano tre cose
denari, e poi denari, e poi denari,
se quest'hai non fia che ti ripose.

12

Egli è miglior per te questo marito
che tu no sei per lui, ma se lui fusse
forse più savio, si verria fallito.

13

Una vecchia, che sai, che mal ti vuole
tanto farà, che ti farà morire.
Attendi bene a queste mie parole.

14

Io non ci veggo via, né moto alcuno
come tu possi di tal briga uscire
non si puol tornar bianco, il color bruno.

15

Di saper la risposta hai un gran desio
né sai ch'in venerdì non do risposta
non voler disturbar il tacer mio.

16

Quest'anno è tuo, prendi compagnia
prendila presto, e più non indugiare
ch'altrimente un gran mal ne seguiria.

17

La vincita sarà men che la perdita
e più sarà l'uscita, che l'entrata
e la data sarà più che la rendita.

18

Rimanti a casa, e non voler più gire
perciò ch'io trovo in questo tuo camino
di mala morte doverai perire.

c. 51v, p. 99, c. 25r

[SIBILLA SAMIA]

19

La fortuna e il Ciel molt'è inimico
alla tua vita, e molto dee durare
l'affanno tuo, e fia come io dico.

20

Con poco onor di te par alla fine
bisognerà lasciarla, ch'io t'avviso,
ch'attaccar non si vuol alle vicine.

21

Di tre, che provarai, fa' che toglie
quella, che più sarà d'anni fornita
che ti sarà con pace buona moglie.

22

Quello, che tu fai a lei, ella¹⁶⁴ a te fa,
io te l'ho detto, a chi si cerca il male,
quando egli il trova, molto ben gli sta.

23

Amico ti si mostra chi t'ha tolto
tu nol poi riaver, deh nol pensare,
se non c'hai cura ti torrà più molto.

24

Infino ad or sei stato con affanno
rallegrati fratel miglior ventura
avrà per l'avvenire d'anno in anno.

25

Invan tu cerchi, se ritrovar tu credi
risposta in venerdì alla dimanda,
che taccio in questo dì, come tu vedi.

26

Non perdere più tempo figlia mia
pensa, che non è tempo più di stare
in questo mondo senza compagnia.

27

Lui teme Dio, e serva ben le leggi,
e t'ama niente men, che sé¹⁶⁵ medesimo
E l'altro tu ne [...], tu vaneggi.

28

A malitia peccasti, e la disgratia
da te sol procedette, e non sperare
che più tu possi ritornare in gratia.

29

La fortuna non vuol, che s' felice
e ti toglie ogni ben, che s'apprenta,
e per tanto sarai molto infelice.

30

Ben voluto sei tu con tutto il cuore
che s'il ver non m'inganna, io ti so dire
tu sei pien di carità, e d'amore.

31

Il tuo marito attende a donne altrui
e poco ti vol bene, e tu per tanto
se savia sei il simil fa' con lui.

32

Tu voi saper, se la tua amante t'ama
io ti so dir, di sì, ma di segreto,
perché l'onor gl'e caro, e la sua fama.

33

A luce non verrà questa vendetta
perché l'offenditore ha gl'occhi aperti
e non si lascia cogliere alle stretta.

34

Studiati a tuo poter prender marito
et in averlo non vi perder tempo
ch'il tuo sposo sarà giovan pulito.

35

La pietà, che tu hai dell'altrui affanno
la medema sarà, che solvaratti
liberandoti poi da questo danno.

36

Per certo l'otterrai a grand'onore
sollecitando sempre, e vincerai
chi vol vittoria bisogna sudore.

37

Poca sarà l'entrata del guadagno
Non aspettar di far la borsa piena
Che poco avanza quel ch'ha mal compagno.

38

Sotto pianeta amico, e fortunato
nel ventre concepisti un bel fanciullo
e daratti gran gioia a pena nato.

c. 52v, p. 101, c. 25v

164 Segue "f" depennato

165 Segue "d" depennato

39

Sarà presto impiccato per la gola
e saratti renduto quel ch'hai perso
or fa' ch'intendi questa mia parola.

40

A prender moglie amico t'apparecchia
che te ne seguirà grande piacere
ma sopra tutto fa', che non sia vecchia.

41

L'invidia altrui t'ha posto fuor di sella
senza tua colpa, in tanto non temere
ch'in gratia tornerai più che mai bello.

42

Colui, ch'il tuo maneggia con inganno
gioca alla carminella, e per colui
il tuo guadagno mancherà quest'anno.

43

Amico non giocare, io ti so dire
ch'in tutto perderai i tuoi denari
e poi non ti varrà di ciò pentire.

44

La stagion mala col lavoratore
cattivo ancor quest'anno senza fallo
per te ciascun per sé sarà peggiore.

45

Non per tua colpa, no, ma per chi erra
disavedutamente all'improvviso
la tua possanza ne girà per terra.

46

La salva tua condotta mercantia
ti darà gran guadagno, e non pensare
d'accumularla a nessuna compagnia.

47

Non vede per altri occhi il tuo marito
che per li tuoi, e sai ch'io dico il vero
Né fa con donne altrui alcun partito.

48

Con la malinconia n'hai anco il danno
non si può questo furto ritrovare
chi l'ha fatto alla fin avrà il malanno.

49

La pace, e l'anno bono, che van dritto
quest'anno ti darà bona ricolta
ma più il seguente, come trovo scritto.

50

Ho già promesso di non dar risposta
in questo giorno, che per altro a fê
mala sorte darei alla proposta.

51

Ben presto nasceratti un bel fanciullo
gratioso in vista, e di virtù fornito,
e sarà nelle fascie il tuo trastullo.

52

La prima non la prender, la seconda
non la lasciar, in lei virtù fia tale
che la tua vita assai farà gioconda.

53

Le male lingue il tuo guadagno vanno
interrompendo, e non sperare molto
di guadagnare in questo present'anno.

54

Non temer segui pur la cara impresa
che superando il tuo nemico al fine
per aver vinto starà ben la spesa.

55

E' presta, et ubidiente la tua moglie
ma per esser tenuta molto bella
in pace porrà tutte le tue doglie.

56

Senza dubio nessun questo viaggio
la tua felicità sarà se vai,
non aspettare aprile, o altro maggio.

57

Amante è lo sposo tuo d'una commare
se ha corrispondenza in quella casa
sappilo intanto ben da ciò guardare.

58

Longa, e con grand'affanno dell'inferno
sarà, ma finalm<en>te il buon riparo
il camparà da morte, abbi per fermo.

c. 53r, p. 102, c. 27r

59

Cadde la gratia in terra per malizia
e più sorger non puol dalla caduta
et averai per ciò molta tristitia.

60

Tu sei più, mal'voluto, et odiato
ch' l mal del capo; ogn'un ti fa la caccia
come se fossi un lupo affamato.

61

Se non è fatta insino a questo ponto
non si farà mai più, s' il biondo Apollo
non è con Giove, e con Marte congiunto.

62

Il tristo lavorar di chi lavora
alla raccolta ti farà gran danno
perciò ch' il tempo mai non si ristora.

63

Di mille l' uno a pena ne succede
questo pensier, per quanto si ragiona
che abbia effetto buon, nessun lo crede.

64

Il vincer non si può, s' altri non perde
oggi tu vinci, e quello vince crai,
e state l' uno, e l' altro sempre in verde.

65

Va' pur segreto, e non te gli scoprire
che fedelmente t' ama, e non aspetta,
altro, che la sua a te d' aprire.

66

Domani, o poi dimani a me ritorna
per la risposta, che per oggi taccio
né fia che dal tacer io mi distorna.

67

Molta rabbia averai da possedere
e gran ricchezze, ma un gran dolore
Poco te le farà quelle godere.

68

Perché l' infermo è strano e fastidioso,
gran tempo durerà la malattia
non obedir nel mal molto è dannoso.

69

Maschio sarà di tal fortuna, e sorte
che farà la sua vita assai contenta
acquistando ricchezze in questa corte.

70

Questo furto per via che non crede
verrà palese, e quelli, che l' han fatto
avran dalla giustizia sua mercede.

71

Sì come nebbia al sole, e cera al fuoco
il tuo pensier sarà, che fondamento
avuto pur non ha molto, né poco.

72

Tu l' hai manifestato con tua bocca
Ch' ella ti vole bene, or t' odia a morte
e sì ti stima men, che stoppa in rocca.

73

Non sperar ch' io risponda a te per ora
che risponder non posso in venerdì
non fare nel cercar lunga dimora.

74

Il tuo guadagno sarà poco, o niente
anzi tu perderai per questo anno
ché molta è la malitia della gente.

75

Sarà buona raccolta d' ogni cosa,
ma la cativa man del vignarolo
ti toglierà la robba alla nascosta.

76

L' edificar è buon per ogni parte
in buona congiontion sono li pianeti
or incomincia con ingegno, et arte<.>

77¹⁶⁶

Le cose per denar si fanno pronte
questa vendetta si farà per forza,
e un sol uomo castigarà mill' onte.

78

Ben voluto sei tu quasi da tutti
ma questo ben voler poco ti giova,
questi son fiori, che non fanno frutti.

c. 53v, p. 103, c. 27v

166 "76" corretto in "77"

[SIBILLA SAMIA]

79

Per altrui senno, e non per gagliardia
la guerra incominciata vincerai
poi ti t'aiuterà chi non duria.

80

La complexion gagliarda, e la natura
dal mal lo camparanno questa volta
abbiti per l'avvenir più molta cura.

81

Non chi comincia ben, e poi s'arresta
acquista gloria in questo secol nostro,
se tu la poi seguir, getta la pietra.

82

Regola, che non falla, che chi perde
gratia per poco suo avvedimento
non puol più ritornar con fronda verde.

83

Io ti so dir, che bene va la cosa
che s'altri non s'impaccia in poco tempo
averà bella fine, e venturosa.

84

Fa' il tuo viaggio, non temere niente
ma guarda non andar di notte mai
ché cosa troveresti cosa a te nocente.

85

Ella non è, non fu, né mai sarà
buona, e chi nasce sotto tale stella
n'andrà sino alla morte come sai.

86

L'invidia atroce guasta le persone
tu n'hai tante contrarie, che mi credo
che poco t'avverrà per tal cagione.

87

Procura figlia mia di prendere sposo
e non perder più tempo in simil stato
che questo star così molto è penoso.

88

Ringratia il Ciel, che femina sia stata
perché se maschio fosse io ti so dire
che saresti per lui mal capitata<>

89

Grandine, et acqua, e vento in questo mese
gran danno ti farà, sì che misura
a pari dell'entrata le tue spese.

90

Va' pure, e non temer d'aver oltraggio
che non ti nocerà l'inganno altrui
ma fa' ch'alloggi¹⁶⁷ presto per viaggio.

91

Per il dolor, ch'ad altri già tu desti
sappi sicur, che tu non dei uscire
da quest'affanno, dove ti mettesti.

92

Non cominciar a spender questo mese
che ti so dir ch'a terra caderai
che son minor l'entrate, che le spese.

93

Secondo il desiderio dell'offeso
fortuna menarà questa facenda
ma guai per quelli, che non l'han difeso.

94

Sarà la vita tua molto felice
e averai ricchezze, e molta robba,
e questo la sibilla ti predice.

95

La morte d'una donna tua parente
erede lascieratti di sua robba
et averai perciò l'ore contente.

96

Se tu la togli acquisterai gran frutto
ma senza compagnia poi rimarrai
se hai perso parte, non perdere il tutto.

97

Se non sarai de tuoi denari stretto
tu vincerai, ma se la borsa è chiusa
di perderla alla fin sarai costretto.

98

Piglia denari, che ne hai gran bisogno
e avverratti ogni pensiero che fai,
intendi il parlar mio, che non agogno.

c. 54r, p. 104, c. 28r

167 A "ch" segue "ho" depennato.

SIBILLA TIBURTINA

1
Come il funaro, che fa l'arte a dietro
così farai quest'anno amico mio
sarà la tua speranza un fragil vetro.

2
S'ella facesse a sé come tu fai a lei
la fè non serberebbe pure quella
giamai non pensò pensieri rei

3
Perché tu sempre parli male e dici
sei ben poco amato; è poco savio
chi non apprezza d'acquistar amici

4
Troppa acqua, troppa nebbia e poca cura
di chi lavora al tuo poder quest'anno
farà gran danno nell'agricoltura.

5
Abbian questo pensier i sensi accorti
non prender moglie, che se tu tu legghi
sia chi¹⁶⁸ si voglia i fusi farà rotti.

6
Se tu cent'occhi avessi a conservare
la robba tua il ladro non l'avria <>
Per questa volta non lo poi trovare.

7
Non per virtù del medico ignorante
da questa infermità tu guarirai
ma per intercession di molte sante.

8
Poiché impaniato sei da questo affanno
pria che tu ne possi uscire in tutto
in verità trapassará qualch'anno.

9
Non piace al tuo marito un pasto solo
e perciò muta cibi e carne nova
e tu non averai alcun consolo.

10
Fortuna amica e la sorte seconda
vincere ti farà di tal maniera,
che sarà la tua vita assai gioconda.

11
Chi ben comincia ha la metà dell'opra
e per ben cominciar vi vuol denari<>
Comincia pur e fa' che sgorga l'opra.

12
Non disperar, benché stý in disgratia
che per ben dir d'una persona amica
ben presto ritornar tu devi in gratia.

13
Geloso el tuo marito, et altro male
non regna in lui, e non aver temenza
che prattichi con altri il tuo diletto.

14
In questo tuo camino, che farai
se tu non apri gl'occhi, in cui ti fidi
io te so dir, che mal c'arrivarai.

15
Tu passerai la via in duolo, e pena
e bene non avrai in questo mondo
né goderai un di pace serena.

16
Non prender moglie, che la donna poco
per l'animo ti va, se non hai cura,
tu potresti provar se coce il foco.

17
Ubidiienza, e castidade regna
in lei per volontade, e per far cosa
che ti sia grata, e sia di lode degna.

18
Quando nol pensarai verrà l'effetto
del desiderio tuo tanto aspettato
dal senno tuo procederà il diletto.

c. 54v, p. 105, c. 28v

168 "Chi" costituisce un "che" con correzione

[SIBILLA TIBURTINA]

19

La fortuna ti mostra il volto amico
Deh segui pur l'impresa con coraggioso
che caderà trafitto il tuo nemico.

20

Il corrier che camina è lento, e zoppo
per arrecarti in venerdì risposta,
e per oggi ha incontrato un male intoppo.

21

Al tuo poder quest'anno nuova guerra
farà gran danno, et anco allo paese
il frutto sul granir caderà a terra.

22

Sotto amicitia, e sotto vel d'amico
il furto ti fu fatto, che non si trova,
ch'è già smaltito, e credi a quel che dico.

23

Questo guadagno sarà mal per te,
io dico che sarà, ma sarà tale,
che tu ne piangerai per mia fé.

24

A risico n'andrai d'esser rubbato
ma se tu muti strada il camparai,
che molti son, che t'hanno fatto aguato.

25

Il parlar arrogante, il dire altiero
ti fanno mal voler per modo tale
che ciascun ti disprezza a dirti il vero.

26

Amico se la prendi in questo sole
tu crederai pigliare una zitella
e sarà madre già di tre figliole.

27

Benché molto t'adopri, e stenti, e spero
di ritornare in gratia come primari
effetto non avran i tuoi pensieri.

28

In breve tempo alla tua interna pena¹⁶⁹
tu porrai fine, e doppo questa pioggia
l'aria ritornerà chiara, e serena.

29

Accompagnato va' non andar solo
che con la compagnia salvo anderai
s'altro facessi, saresti colto a dolo.

30

All'or ch'arido tronco si rinfronda
e facci nell'inverno i fiori, e frutti
sarà ch'in venerdì a te risponda.

31

Questa gratia non puol tornare più verde
che per error commesso ella seccossi
e mai non la ritrova, chi la perde.

32

La causa del tuo mal ad altri oscura
sinceramente il medico rivela,
che mal non conosciuto invan si cura.

33

Chi mira il volto tuo, e la figura
l'influsso delle stelle, e de pianeti
predice ch'averai bona ventura.

34

Non prender moglie ancor, odi il consiglio
perché quest'anno dee morir un uomo
che per te la sua moglie faria meglio

35

La palma non avrai di quest'impresa
domanda pace, e se tu non l'ottenghi
ritiriti sicuro alla difesa.

36

Se cerchi di far vendetta io ti so dire
che la farai, ma con tuo danno poi
d'averla fatta ti potrai pentire.

37

Quella per cui nel petto porti il foco
per certo di tuo male, o di tuo bene
a dirti il vero, ella si cura poco.

38

Pochi denari in borsa hai per mia fé
se perdi questi, e come vincerai?
Deh lascia il gioco<,> amico, e credi a me.

c. 55r, p. 106, c. 29r

¹⁶⁹ Si legge un "pena" depennato prima di "interna".

[SIBILLA TIBURTINA]

39

Andrà la mercantia molto male
con perdita di robba e non potrai
salvar quest'anno intiero il capitale.

40

La ragion va cattiva, e l'acque poi
faran gran danno al grano seminato
si che male anderanno i fatti tuoi.

41

Tu non sei per usar da questi guai
pena con pena, affanno sopra affanno
e non ti giova bene alcun, che fai.

42

Né a sé, né a te non porta amore
costei, ma fredda vive come il ghiaccio,
e non gli piace amante, o servitore.

43

Deh non aver paura di costei
che non è donna di far simil cosa
se n'hai sospetto non fai¹⁷⁰ quel che dei.

44

Un fanciul nasceratti in vero degno
di goder questa luce, e sarà poi
nella cadente etade il tuo sostegno.

45

Di quel che tu dimandi il tempo è d'esso,
giusta bilancia ti conduce a fare
quello, che dal Ciel ti fu permesso.

46

L'amor, ch'ella ti porta sempre cresce
e sempre nova gratia in lei acquisti
ch'il suo core dal suo giamai non esce.

47

Rallegrati e sta' lieto, che io ti dico
ch'acquisterai la gratia già perduta
e tornerai, come già fosti amica.

48

Sarà molto quest'anno il tuo guadagno
ma di nascosto ti sarà scemato
per non aver fedele il tuo compagno.

49

Per poca lena, e forza indebolita
i tuo marito, che con altre giace
femina nascerà di poca vita.

50

Se passi questo mese, io ti fò chiaro
che patirai gran fame per viaggio
con perdita di robba, e di danaro.

51

Perché ti veggio dubbio, un bon conforto
ti voglio dar. Tu vincerai nel gioco
purché tu sÿ con occhi aperti accorto.

52

Iddio per consolar la povertade
darà buona ricolta per il vitto
perciò a quella fa' la caritade.

53

T'ama l'amante tua sopra ogni cosa
con pura fede, et altro ella non brama
che d'esser congionta a te per sposa.

54

Tu cerchi far vendetta, e non hai forza
lasciala stare, e non ti dare a credere
che con poca acqua un grand'incendio amorza.

55

Il furto è già smaltito, e consumato
il ladro sta segreto, e non sperare
si trovi il furto, over chi t'ha furato.

56

A cader va, chi troppo in alto sale
questo pensier al Cielo erger si vuole
e ciò non puol toccare ad un mortale.

57

In gratia tornerai, come di prima
con più perfetto amore, e realtade
ma sappi in avvenir farne più stima.

58

Non posso in questo giorno al tuo desire
con subita risposta sodisfare,
ne la tua sorte in venerdì ridire.

c. 55v, p. 107, 29v

170 "fai" sostituisce un precedente "far"

59

Seguirà dolcem<ente>, il tuo desio
non dubitar che tu sarai contento
che tempo buono al fin succede al rio.

60

Benché si mostri teco egli pudico
quello t'inganna, e sappi che per certo
dell'altrui donna egli s'è fatto amico.

61

S'è fatta la fortuna a te nemica
e non sperar aver robba, e ricchezza,
se non l'acquisti con molta fatica.

62

Per or non ti so dar miglior novella
pur contra il Ciel non si può contrastare
Che femina sarà, ma però bella.

63

Se marito quest'anno amica toglie
attenderà con altre, e non con teco,
perciò che poco apprezzerà la moglie.

64

Ci gode assai di stare alla finestra
e pascer con la vista molti amanti
e nel tenerli in fede è molto destra.

65

Si scorge in volto tuo segno cattivo
di morte già vicina, e per tal segno
dubito assai di non vederti vivo.

66

E' bene incominciare in questo mese
ma guarda pria se poi condurlo a fine
e se bastan l'entrate a far lo spese.

67

Dopo lungo contrasto, e dubia sorte
con gran spesa però la vincerai
el tuo nemico proverà la morte.

68

Il vizio ch'è nemico alla virtù
da tutti i boni ti fa mal volere
per l'avvenir rimedia a questo tu.

69

Le giochi a carte io ti so dire amico
che perderai molti denari, intanto
ch'in avvenir sarai pover mendico.

70

A gran fatica salvarai le spese
ch'in altro è d'uopo spender i denari
per la gran carestia del paese.

71

Già fosti risospinto un'altra volta
perché cercasti in venerdì la sorte,
chi cerca in questo dì, la mente ha stolta.

72

Ben presto cesserà quel batticore,
convien ad altra vita far partenza,
che quando è giunta l'ora al fin si more.

73

Il furto tra di molti è già spartito¹⁷¹
e non sperar che possi riaverlo
perché chi l'ha furato è già partito.

74

Balla l'amante tua quando tu soni
di contanti, e questo è ver, che quella
d'amarti lascerà, quando non doni.

75

Virtù virili in femminil natura
infuse Dio, perciò non ti turbare
ch'acquisterai per lei la tua ventura.

76

Prima che tu cominci guarda bene
s'arrivano l'entrare a questa spesa,
ch'indebitarti poi non ti conviene.

77

Sarà la vita tua prestamente
molto infelice, e questo avvenire deve
per morte d'una tua cara parente.

78

Di farlo occultamente egli si crede
e poi si spaccia teco onesto e casto
ma più volte egli ha rotto a te la fede.

c. 56r, p. 108, c. 30r

171 "spartito" è preceduto da "d" depennato.

79

Li molto instigator, che stanno¹⁷² accanto
sarà cagion di far questa vendetta
e dopo fatta ne sarà gran pianto.

80

Il sembante gentil, le tue maniere
compite sì, ch'allacciano le genti
ti fanno dalle genti ben¹⁷³ volere.

81

Pensa spendere in altro i tuoi denari
e le fabbriche lascia, e gl'edifici
ch'inghiottiresti poi bocconi amari.

82

Non volterà tre volte questa luna
che questa pena muterà sembante
ché questo gioco proprio è di fortuna.

83

Prendi marito, e non perder più tempo
ché non è cosa mai di racquistarla
e presto alloggia, chi leva per tempo.

84

Al dimandar che fai rispondo aperto
che questo tuo pensier averà luce
e non t'indugerà, e questo è certo.

85

Uno è tra voi, che diede il suo consenso
al furto, che fu fatto, e questo poi
per tema il scoprirà, sicome io penso.

86

Prende marito, che lo star soletta
nel letto il verno tu sarai gelata
ché tempo perde, chi più tempo aspetta.

87

Adempi prestamente le tue voglie
ch'acquisterai quest'anno molta robba,
se prenderai, come ti dico, moglie.

88

Il lotto genovese a te quest'anno
grand'utile darà, credito a me
e levar ti porria da molto affanno.

89

Il desir, che tu hai d'un bel fanciullo
nel ventre concepir ti fece un maschio
che sarà nelle fascie il tuo trastullo.

90

Del mio tacer non sia gran meraviglia
s'in venerdì non do risposta alcuna.
così comanda quello, a cui son figlia.

91

Un tradimento occulto d'un soldato
perdere ti farà la guerra in parte
guidando la tua gente in un aguato.

92

L'entrate mancaranno al compimento
perciò non cominciar, che meglio fia,
perché non giovaria il pentimento.

93

Secondo il voler tuo sarai felice
e fortunato assai in questo mondo
ma nell'amor sarai molto infelice.

94

Dal campo annesso fuggirà gran gente
che palese faranno l'altrui disegni
i quali troncando tu sarai vincente.

95

Abbi denari in pronto pel viaggio
e va' securamente, ma pon cura,
che tu non passi per loco selvaggio.

96

Un po' ben, un po'¹⁷⁴ male, e sappi certo
che misurando Iddio l'altrui bisogno
il frutto ne darà secondo il merto.

97

Pria sarà la neve un po' negretta
e senza luce il sol in dì sereno
che di tal cosa si facci vendetta.

98

Prende marito, acciò che quando sia
ch'il verno ne verrà, ti tenga calda
e facciate nel letto compagnia.

c. 56v, p. 109, 30v

172 Segue "at" depennato

173 Segue "b" depennato

174 "Un po' ben un po'" sovrascritto al rigo, sostituisce un depennato
"Dove ben, dove". Di mano diversa dal compilatore principale

Parte IV

TAVOLE

ANTRO
DELLE SIBILLE
doue'

Si leggono Mille'cento settanta
sei risposte, che secondo diuersi
aspetti, e congiuntioni delli
Pianeti le dodici Sibille
danno à venti domande
in qualsiuoglia giorno
Eccetto che il Venerdì
nel quale non dà risposta

OPERA
Curiosa, e di Piacere.

PRATTICA DELL' OPERA

Per praticare questo gioco cercarai nella tavola delle proposte quella, che più ti piace, la quale ti mandara ad una stella determinata del serpente stellato. Le stelle però, che tu devi cercare sono le più grandi in numero ^{dei} 22, le quali avanti e doppo hanno alcune altre stelle minori. Ritrouata che hauerai la stella, devi sapere quanti giorni mancano per finire la settimana, (auertendo però che il primo giorno della settimana è lunedì, e l'ultimo Domenica) e quanti giorni mancano, tu devi contare altresamente nelle minori da qual parte ti piacerea, e pigliare quel numero, che sotto ui sarà notato, quale poi douerai trouare nella seguente carta sotto quel pianeta, al quale ti mandara la stella maggiore. Per esempio istendo tu sapere se la tua sarà felice, la proposta ti mandara al serpente stellato nella 21 e se fosse mercoledì mancariano quattro giorni a compire la settimana, contarai dunque da qualunque parte uorrà della stella maggiore quattro nelle minori, sotto le quali trouari il numero, Et se fosse Domenica, perche non manca alcun giorno a compire la settimana sotto la medesima stella maggiore trouari il numero, e non contarai altre stelle minori. Quanto medesimo douerai cercare nella seguente carta dell' sette pianeti sotto quel pianeta, al quale ti ha mandata la stella maggiore. Ritrouato questo numero ti mandara ad uno dell' 22 segni celesti, quale con patientia cercarai. Ritrouato che l'hauerai con te dati, tira la tua sorte sopra la medesima figura, et il numero che farai per te separatam^{te} uerba nell' dati in descripti, quali ti manderanno ad una Congiunzione dell' pianeti tanti gradi, e questi ti manderanno alla stella per intendere la tua risposta.

Essempio del gioco.

Se tu uorrà sapere se la tua sarà felice cercarai la tavola delle proposte, che ti mandara alla stella 21 del serpente stellato, e trouato che hauerai questa stella in detto serpente ti mandara la Venere. Douerai sapere hora quanti giorni mancano a compire la settimana per contare altresamente nelle, e suppono che tu giorni mancano tre giorni, contarai dunque tre stelle minori da qual parte ti piace della stella maggiore, che prima hai trouato, e mostrarai da una parte sotto la terza stella il numero 12, e dall'altra parte e similmente sotto la terza stella il numero 35. Cercarai dunque sotto al pianeta della stella maggiore sotto di Venere il numero 12, ouero 35. (Inghiamo il 12) quale ti man. darà alla quarta. Per tirare la sorte, e supponiamo che uengha. $\square \cdot \square \cdot \square$ tira al primo nell' dati in descripti, che ti mandara alla Congiunzione di Mercurio della luna con Mercurio a gradi. i. quale ti mandara alla stella (umana uera). 14. Et hauerai questa risposta.

Quanto potresti pigliare, e debere
 Se tu sapessi, quale esser uoi una
 Due, per non saperti prouedere.

Quanto potresti pigliare, e debere
 Se tu sapessi, quale esser uoi una
 Due, per non saperti prouedere.

SERPENTE STELLATO



Tavola 3, Ms.66.13 c.4r

E	LVNA	MARTE	MERCVRIO
1. Va' al Belfino.	1. Va' al scorpione.	1. Va' ad Aquario	1. Va' al Centauro
2. Va' alla Balena.	2. Va' al Tauro.	2. Va' al Leone	2. Va' al Sagittario
3. Va' al Capricorno	3. Va' al scorpione	3. Va' ad Aquario	3. Va' al Centauro.
4. Va' al Belfino.	4. Va' al Tauro.	4. Va' ad Arrea	4. Va' alla fenice
5. Va' alla Balena	5. Va' al Dracone.	5. Va' al Pesce	5. Va' al Sagittario
6. Va' al Capricorno	6. Va' al scorpione	6. Va' al Leone	6. Va' al Centauro.
7. Va' al Tauro.	7. Va' al Dracone.	7. Va' ad Aquario	7. Va' al Sagittario
8. Va' da Gemini	8. Va' al Pesce.	8. Va' ad Arrea.	8. Va' alla fenice
9. Va' alla Balena.	9. Va' al Pesce.	9. Va' ad Aquario	9. Va' al Pesce
10. Va' al Capricorno	10. Va' alla Balena	10. Va' al Leone	10. Va' al Sagittario
11. Va' al Belfino.	11. Va' al Tauro	11. Va' al Pesce.	11. Va' al Centauro
12. Va' alla Balena.	12. Va' al scorpione	12. Va' al Leone	12. Va' al Sagittario
13. Va' al Capricorno	13. Va' al Dracone	13. Va' ad Aquario	13. Va' alla fenice
14. Va' al Belfino	14. Va' al Cigno.	14. Va' al Cigno	14. Va' al Sagittario
15. Va' al Pesce.	15. Va' al Tauro	15. Va' al Arrea	15. Va' al Centauro
16. Va' da Gemini	16. Va' al Dracone.	16. Va' da Gemini	16. Va' alla fenice.
17. Va' al Belfino.	17. Va' al scorpione.	17. Va' al Leone.	17. Va' al Sagittario.
18. Va' alla Balena	18. Va' al Dracone.	18. Va' ad Aquario	18. Va' da Gemini
19. Va' al Capricorno	19. Va' al Tauro.	19. Va' ad Arrea	19. Va' al Pesce.
20. Va' al Belfino.	20. Va' da Gemini	20. Va' ad Arrea.	20. Va' alla fenice
21. Va' alla Balena.	21. Va' al Tauro.	21. Va' ad Arrea	21. Va' al Centauro
22. Va' al Capricorno	22. Va' al Dracone.	22. Va' ad Aquario	22. Va' da Gemini
23. Va' al Belfino	23. Va' al scorpione	23. Va' al Leone	23. Va' al Pesce
24. Va' alla Balena	24. Va' al Tauro.	24. Va' ad Arrea	24. Va' al Pesce
25. Va' al Capricorno	25. Va' al Dracone	25. Va' ad Aquario	25. Va' al Centauro
26. Va' al Pesce.	26. Va' al scorpione.	26. Va' al Leone.	26. Va' al Sagittario
27. Va' da Gemini	27. Va' al Tauro	27. Va' ad Aquario	27. Va' al Centauro.
28. Va' al Pesce.	28. Va' al Dragone.	28. Va' ad Arrea	28. Va' alla fenice
29. Va' al Belfino	29. Va' al Pesce	29. Va' al Leone	29. Va' al Sagittario.
30. Va' alla Balena	30. Va' al Tauro	30. Va' ad Aquario	30. Va' al Centauro
31. Va' al Capricorno	31. Va' al Dragone	31. Va' ad Arrea	31. Va' alla fenice
32. Va' al Belfino.	32. Va' al scorpione	32. Va' al Leone	32. Va' al Sagittario
33. Va' alla Balena	33. Va' al Tauro.	33. Va' al Pesce.	33. Va' da Gemini
34. Va' al Capricorno	34. Va' al Dracone	34. Va' da Gemini	34. Va' alla fenice
35. Va' al Belfino	35. Va' al scorpione.	35. Va' al Pesce.	35. Va' al Centauro
36. Va' alla Balena	36. Va' al Pesce.	36. Va' al Leone	36. Va' al Sagittario
37. Va' al Belfino	37. Va' al scorpione	37. Va' ad Arrea	37. Va' alla fenice
38. Va' alla Balena	38. Va' al Tauro.	38. Va' ad Aquario	38. Va' al Centauro.
39. Va' al Capricorno	39. Va' da Gemini	39. Va' ad Arrea	39. Va' alla fenice
40. Va' al Capricorno	40. Va' al scorpione	40. Va' da Gemini	40. Va' al Sagittario

Tavola 4, Ms.66.13 c.5v

27

Congiunzione di Luna con Marte grad. 39	Congiunzione di Saturno colla Luna grad. 22.	Congiunzione di Mercurio con Saturno grad. 40.	Congiunzione di Luna con Marte grad. 42	Congiunzione di Luna con Marte grad. 39	Congiunzione di Saturno colla Luna grad. 25
Congiunzione di Mercurio con Giove grad. 17.	Congiunzione di Venere con Marte grad. 19.	Congiunzione di Giove col Sole grad. 45	Congiunzione di Mercurio con Giove grad. 57.	Congiunzione di Mercurio con Giove grad. 54	Congiunzione di Venere con Marte grad. 58.
Congiunzione di Venere con Saturno grad. 50	Congiunzione di Mercurio con Saturno grad. 29	Congiunzione di Venere con Mercurio grad. 43.	Congiunzione di Venere con Saturno grad. 51	Congiunzione di Venere con Saturno grad. 53	Congiunzione di Mercurio con Saturno grad. 55
Congiunzione di Saturno col Sole grad. 42.	Congiunzione di Giove col Sole grad. 30	Congiunzione di Giove con Saturno grad. 44	Congiunzione di Saturno col Sole grad. 53.	Congiunzione di Saturno col Sole grad. 53	Congiunzione di Giove col Sole grad. 57.
Congiunzione di Marte con Giove grad. 41	Congiunzione di Venere con Mercurio grad. 37.	SAGITTARIO		Congiunzione di Marte con Giove grad. 55	Congiunzione di Venere con Mercurio grad. 55
Congiunzione di Luna con Venere grad. 37.	Congiunzione di Giove con Saturno grad. 38			Congiunzione di Luna con Venere grad. 57.	Congiunzione di Giove con Saturno grad. 60
Congiunzione di Saturno con Marte grad. 39	Congiunzione di Marte col Sole grad. 39.	Congiunzione di Marte col Sole grad. 45	Congiunzione di Marte con Giove grad. 54	Congiunzione di Saturno con Marte grad. 38	Congiunzione di Marte col Sole grad. 56
Congiunzione di Mercurio col Sole grad. 26	Congiunzione di Luna con Mercurio grad. 40	Congiunzione di Luna con Mercurio grad. 46	Congiunzione di Luna con Venere grad. 44	Congiunzione di Mercurio col Sole grad. 59	Congiunzione di Luna con Mercurio grad. 52.
Congiunzione di Giove con Venere grad. 25	Congiunzione di Venere col Sole grad. 41.	Congiunzione di Venere col Sole grad. 47.	Congiunzione di Saturno con Marte grad. 37.	Congiunzione di Giove con Venere grad. 59	Congiunzione di Venere col Sole grad. 59.
Congiunzione di Luna col Sole grad. 34	Congiunzione di Giove colla Luna grad. 44	Congiunzione di Giove colla Luna grad. 38	Congiunzione di Mercurio col Sole grad. 60	Congiunzione di Giove col Sole grad. 46	Congiunzione di Giove colla Luna grad. 55

Tavola 5, Ms.66.13 c.13v

CONGIUNTIONE DI GIOVE, COL SOLE

1 Va' alla stella Cumana Vert. 23.	16 Va' alla stella Ceyonica Vert. 36	31 Va' alla stella Canea Vert. 16	46 Va' alla stella Libica Vert. 49
2 Va' alla stella Cirenea Vert. 66	17 Va' alla stella Samia Vert. 65	32 Va' alla stella Greca Vert. 56	47 Va' alla stella Siburna Vert. 47.
3 Va' alla stella frigia Vert. 24	18 Va' alla stella Europea Vert. 54	33 Va' alla stella Portica Vert. 71	48 Va' alla stella Delfica Vert. 59
4 Va' alla stella Samia Vert. 50	19 Va' alla stella Canea Vert. 24	34 Va' alla stella Libica Vert. 51	49 Va' alla stella Cumana Vert. 96
5 Va' alla stella Ceyonica Vert. 9	20 Va' alla stella Greca Vert. 77.	35 Va' alla stella Siburna Vert. 53	50 Va' alla stella Cirenea Vert. 55.
6 Va' alla stella Europea Vert. 21.	21 Va' alla stella Portica Vert. 20	36 Va' alla stella Delfica Vert. 13.	51 Va' alla stella frigia Vert. 96
7 Va' alla stella Canea Vert. 10	22 Va' alla stella Libica Vert. 76	37 Va' alla stella Cumana Vert. 59.	52 Va' alla stella Samia Vert. 50
8 Va' alla stella Greca Vert. 7.	23 Va' alla stella Delfica Vert. 52	38 Va' alla stella Cirenea Vert. 17.	53 Va' alla stella Ceyonica Vert. 70.
9 Va' alla stella Portica Vert. 50	24 Va' alla stella Siburna Vert. 23.	39 Va' alla stella frigia Vert. 16	54 Va' alla stella Europea Vert. 30
10 Va' alla stella Libica Vert. 74	25 Va' alla stella Cumana Vert. 63.	40 Va' alla stella Ceyonica Vert. 52.	55 Va' alla stella Canea Vert. 72
11 Va' alla stella Delfica Vert. 53	26 Va' alla stella Cirenea Vert. 23	41 Va' alla stella Samia Vert. 90	56 Va' alla stella Greca Vert. 57.
12 Va' alla stella Siburna Vert. 49	27 Va' alla stella frigia Vert. 51	42 Va' alla stella Europea Vert. 64	57 Va' alla stella Portica Vert. 64
13 Va' alla stella Cumana Vert. 36	28 Va' alla stella Ceyonica Vert. 22	43 Va' alla stella Canea Vert. 92.	58 Va' alla stella Libica Vert. 56
14 Va' alla stella Cirenea Vert. 29	29 Va' alla stella Samia Vert. 76	44 Va' alla stella Greca Vert. 71	59 Va' alla stella Siburna Vert. 96
15 Va' alla stella frigia Vert. 44	30 Va' alla stella Europea Vert. 42.	45 Va' alla stella Portica Vert. 43.	60 Va' alla stella Delfica Vert. 10

Tavola 6, Ms.66. c.23v

SIBILLA ELES PONTICA

¹
 Quel che ti farà a lei, certo è coperto
 Immagina che il simil ella ancor faccia,
 E benchè tu nol credi, questo è certo.

²
 Le riverenza porti a Dio, e santi
 E guardaras le feste comandate
 Andrai con gran ventura sempre avanti.

³
 Quest'anno non uoler prender marito
 Fa se lo quendi il feto ha già preuisto
 Che sarà giocatore, e lodmirato.

⁴
 Non è più da sperar, che mai uindetta
 Ti ueda di tal cosa, che non uole
 Fortuna che io sia, perchè l'aspetta?

⁵
 Ma que con senno, e con uirtù perfetta
 E tanto l'ama, che del proprio honore
 E vigilante, et un bel ti n'aspetta.

⁶
 È stata tanta la tua cortesia
 Che sei da ogni persona ben uoluto
 Ciasun cerca hauer tua compagnia.

⁷
 È buono a l'una, e non resta perfetto
 Voltegl' il cervello ad hora ad hora,
 Et ogni cosa ti dà in mal d'ora.

⁸
 Quando mal, quando peggio, e quando meglio
 Et andara: tanto in questa uarieta
 Che non uarra fauore o consiglio.

⁹
 Il perder, che tu farà un tempo breue
 Di cogherà l'guadagno che n'aspetti,
 Et il peggio, el tanto al son uanno e ueue.

¹⁰
 Raccogherai quest'anno molto poco
 E l'anno, che uerrà poi molto meno
 L'arras gran senno, e non altri loco.

¹¹
 Di uenerdi comincera a caminare
 L'ua' securam.^{te} e non temete,
 Che molto ben sarai per acquistare.

¹²
 Se tu sapessi quanto questo affanno
 Si dee poco durar, sarai fiero,
 E hauer finito il trapassato danno.

¹³
 Far che assai con pensier graue e forse
 In questo prouerai, ma nella fine
 Guadagnerai per buona, e cara sorte.

¹⁴
 Sempre di male in peggio tu n'andrai
 Perchè contro la sorte uoi giocare
 Et hauerai pel gioco molti guai.

¹⁵
 Morra e quella persona a dirsi il uero
 Che sempre ti farà heno, e contento
 E riusaratti a uerchedun pensiero.

¹⁶
 In uenerdi non do risposta a te
 Un'altra uolta non cercare in danno
 Che mai risponderai per mia fe.

¹⁷
 Di quel che hora ti dico mi proresso
 Ch'auai sarà tua uita malcontenta
 E per un homicidio arà questo.

¹⁸
 Ritrouerati, chi e ha fatto danno
 E sarà per quattina castigato
 E chi n'è degno resterà l'affanno.

SIBILLA FRIGIA

Amico in questo di d'altro ragiona
 Che risponder non possa alla domanda
 Ne compiacere in ciò a tua persona.

La morte d'un irvano maledetto
 Conteno ti farà beato e lieto
 E la tua pena uoltera in diletto.

Hor uol molto meglio a te cortesi
 Che tu a lei, e poco pot' durare.
 Per altrui male lingue, e detti rei.

La vita tua, che par ti faricosa.
 Per una uenerabil donna honesta
 Sarà felice ancora, e uenurosa.

Il legno per le forche è ragionato
 Presto ti scoprirà questa magagna.
 Cogli l'ha' colto ne sarà impiccato.

Tu non ricoglierai panche ti basta
 Per altra uia il tuo mag mangiar procura
 Che mala cosa è non poter far pasta.

Compagno la tua donna uoltenere
 Corria rimandar ueloua, e stetta
 Per poter conseguire un suo pensiero.

In questo tuo camin, che deui fare
 Dopo picciolo affanno haurai gran bene
 Meati dunque in uia, più non tardare.

Préndilo presto, e più non indugiare
 Che ben per te, che stare a questo modo.
 Da tua ti faresti brassimare.

Ben ti poi lamentar di tal disgratia
 Rispondi l'allegretta, hor che t'auuiso
 Che prestamente tornera la gratia.

Molto guadagnarsi in questa parte
 Ma poco il manterrai per tuo difetto
 Che quel che presto uion, presto ti parte.

Questo tuo desiderio a far uendetta
 Hauri quel che brama, ma riguarda
 Che non ti faccia questa cosa in fretta.

Prénde marito, e nasceratti un figlio
 Che uerra per uirtute in grande stato
 Se tu sei sauro prénde il mio consiglio.

Via, rigida par con i tuoi pari
 Che molto uincerai, ma ti farai dire
 Che frutto non haurai da quei denari.

Per gran sollecitudin' che hauerai
 Questo pensiero riusará per certo
 Con miglior ben, che pensiero non hai.

Pall'ammo ti leua quel ch'hai per lo
 La uentura non uol, che ti ritroui
 Ciò che tu ne fai, uà per trauerto.

L'affanno, la tua pena, el tuo tormento
 Ben presto uerrá meno, e prouarai
 Una uita miglior con più contento.

Amato ti, douuto caramente
 Una gelosa uechia è solo quella
 Che ti porta odio, io non curar mente.

SIBILLA TIBURTINA

¹
Come il funaro, che fa l'arte a dietro
Si farà quest' anno amico mio
Sarà la tua speranza un fragil uero.

²
L'ella faesse a te, come tu fai a lei
La fe non serbarebbe, e pure quella
Stamai non penso penten rei.

³
Perche tu sempre parli male, e dici,
Lei ben poco amato, e poco lauido
Chi non appella d'acquistar amici.

⁴
Troppa acqua, troppa nebbia, e poca cura
Di chi la uora al tuo poder quest' anno
Farà gran danno nell'agricoltura.

⁵
Habbì in questo penier i senti accorti
Non prender moghe, che tu tu ti legghi
Ha chi ti uogha i fati farà torti.

⁶
Se no cent'occhi hauesti a conseruare
La robba tua il tuo non l'hauesca
Per questa uolta non lo poi trouare.

⁷
Non per uirio del medico ignorante
Da questa infermità tu guarirai
Ma per intercession di molte tante.

⁸
Perche impamato sei da quest' affanno
Pria che tu ne possi usare in cura
Inuentà trapassarà qualch' anno.

⁹
Non piace al tuo marito un pans solo
E perca muto cibi, e carne noua
Eti non hauesca alcun consolo.

¹⁰
Fortuna amica, e la sorte seconda
Benue ti farà di tal maniera,
Che sarà la tua uita auai giuconda.

¹¹
Chi ben comincia ha la meta dell' opo
E per ben cominciare un uost denari
Pronocia pur, e fa che toga l' opo.

¹²
Non differar, benchè sij in disgratia
Per per ben dir d'una persona amica
Ben presto ritornar tu deui ingraticia.

¹³
Solo el tuo marid, et altro male
Non regna in lui, e non hauesca temenza
Che paratchi con altri il tuo diletto.

¹⁴
In questo tuo camino, che farai
Te tu non apri gl'occhi, ma i ti fidi
Io ti si dir, che mal e' arriuarsi.

¹⁵
Qua paratai laua in d'uslo, e pena
E bene non hauesca in questo mondo
Ne goderai un di poall' serena.

¹⁶
Non prender moghe, che la donna poco
Per l'animo ti ua, se non hai cura,
Tu ponesti prouar se coce il foco.

¹⁷
Noi d'europa, e castitad e regna
In lei per uolontade, e per far cosa
Che ti ha grata, e ha di te e degna.

¹⁸
Quando nol pensarai uerrà l'effetto
Del desiderio tuo tanto aspettato
Dal senno tuo procederà il diletto.

Parte V

APPROFONDIMENTI DEGLI STUDENTI

1. Lorenzo Spirito Gualtieri e il suo *Libro delle sorti*¹⁷⁵

Con la definizione di *libri di sorte* ci si riferisce generalmente agli scritti nei quali vengono formulate domande e si ricevono responsi sul destino. Ciò che accomuna questi metodi divinatori è la frase con sentenza finale. Gli strumenti per ottenere il responso possono variare: carte, monete, dadi, bastoncini, ruote allegate ai libri, sono usati di volta in volta. In modo più o meno esplicito, la numerologia ordina magicamente la struttura dei giochi. Per tappe successive, si avanza in un labirinto di figure che, nei casi più evoluti, intendono significare una progressiva escalation profetica, dall'umano al divino. Di norma questi testi furono scritti in versi, ed arricchiti con immagini disegnate, miniate o incise su legno: appartengono cioè alla categoria dei *libri che non si leggono* (Adolfo Tura)¹⁷⁶, un genere grafico-letterario caratterizzato dall'indissolubile sinergia tra immagine e parola e dalla predominanza della narrazione visiva su quella verbale.

Il *Libro delle Sorti* di Lorenzo Gualtieri (1426-1496), noto per il carattere libero e audace che gli valse il soprannome di "Spirito", è il prototipo italiano e rinascimentale di questo genere, nonché il più affascinante. Egli ideò e scrisse, per diletto forse di una nobile famiglia perugina (probabilmente i Braccio da Montone), un gioco di società che comprendeva le domande e le risposte che più di frequente potevano assillare gli uomini del tempo: la felicità il matrimonio, la nascita di un figlio, il momento della morte, l'esito di una guerra o il successo negli affari. Ogni profezia, espressa da una terzina in volgare, è il risultato di un meccanismo ludico che passa attraverso il lancio dei dadi e una serie di rimandi da una sezione profetica all'altra. Eccone qualche esempio:

Il mio amore è ricambiato?

*La moglie tua per buona la indovino
ne molto ptempo passerà che certo
te renderà per fructo un bel fantino*

Faccio bene a sposarmi?

*Non dubitare che se tu togli moglie
di pace in guerra salterai sì presto
che tu conoscerai che son le doglie*

Uscirò da questo affanno?

*Durerà per molti mese
poi per intercession d'amico vero
ne serai fuori per via chiara e palese.*

Il *Libro delle Sorti*, ultimato dal suo autore nel 1482, comprende 5 sezioni – ruota della fortuna, re, simboli astrologici, sfere celesti, profeti – ognuna delle quali fu illustrata nel primo decennio del XVI secolo da pittori gravitanti nell'orbita di Pietro Perugino e del giovane Raffaello. Il manoscritto originale, conservato oggi presso la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, fu accolto con particolare favore e in poco tempo divenne un grande successo editoriale, con decine di edizioni a stampa sia in Italia che all'estero.

¹⁷⁵ Se non diversamente segnalato, le informazioni per questo capitolo sono state ricavate da www.grandiopere.fcp.it e www.maremagnum.com (consultati in data 26 ottobre 2017) e da www.somniexplantio.it/il-libro-di-sorte-di-lorenzo-gualtieri-detto-spirito (consultato in data 23 aprile 2018).

¹⁷⁶ Vd. Adolfo TURA, "Libri che non si leggono", in *L'Erasmus*, n. 2 (marzo-aprile 2001), p. 119-121.

2. *“In qualsivoglia giorno eccetto il venerdì”*¹⁷⁷

La distinzione tra giorni positivi e negativi era già nota alla tradizione romana, dove si distingueva fra *dies fasti* (in cui si poteva amministrare la giustizia) e *nefasti*. Il martedì era “sfortunato” per i Romani perché dedicato a Marte, dio della discordia. Allo stesso modo, si credeva che i figli concepiti di venerdì avrebbero avuto una vita difficile e che gli anni bisestili che cominciavano in questo giorno sarebbero stati catastrofici. Inoltre i romani, in epoca imperiale, stabilivano il venerdì come giorno per pagare le tasse ed eseguire le condanne a morte.

Nel mondo religioso, in particolare nell’Antico Testamento, si narra che la data di inizio del diluvio universale sia stata proprio il venerdì 17 del secondo mese. I musulmani ritengono infausto il venerdì perché è il giorno in cui Adamo ed Eva mangiarono il frutto proibito. Per gli antichi c’è un termine specifico legato al numero 17, che successivamente si collegherà alla giornata di venerdì, ovvero “*l’eptacaidecafobia*”. Questo termine deriva dal greco (ἑπτακαίδεκα ‘diciassette’ e φόβος ‘paura’) e indicherebbe proprio la paura del numero 17. Esistono diversi pregiudizi legati a esso, principalmente legati alla cultura popolare e alla superstizione. In particolare il venerdì 17 è una ricorrenza considerata particolarmente sfortunata, in quanto unione di due elementi, ognuno dei quali estremamente negativo: il Venerdì Santo, quando Cristo morì, ed il numero 17.

Si può dunque concludere che per le culture e per le tradizioni più disparate si debba prestare particolare attenzione e prudenza al quinto giorno della settimana. Questa superstizione è ben evidente anche nel manoscritto dell’*Antro delle Sibille*, nel quale, più volte, viene sottolineato il rifiuto da parte della sibilla di dare responsi in questa giornata, senza però fornire mai una ragione chiara ed evidente: l’idea del venerdì porta-sfortuna era evidentemente scontato nel sentire comune ieri come oggi.

¹⁷⁷ Le fonti delle informazioni per questo approfondimento sono: <https://it.wikipedia.org/wiki/Venerd%C3%AC>; www.treccani.it/vocabolario/venerdi/; <https://it.wikipedia.org/wiki/Sfortuna>; www.ilsussidiario.net/News/Cronaca/2015/7/17/VENERD-17-Perche-porta-sfortuna-Origini-e-tradizionidellaeptacaidecafobia/625548/ (URL consultato in data 25 aprile 2017).

3. Tra *piferi* e *polledri*: due proverbi nell' *Antro delle sibille*

Le terzine delle sibille in diverse occasioni di rifanno a detti popolari e proverbi. Di seguito si riportano due esempi con le relative interpretazioni.

*Se cerchi vendicar i falli andati
farai come i Piferi di montagna
ch'andorno per sonar, furon sonati*¹⁷⁸

Il termine piffero indica uno strumento musicale in legno simile al flauto, e per metonimia anche il suonatore di piffero. Il proverbio si riferisce a coloro che vanno per provocare, deridere o picchiare altri e ne hanno la peggio. Pittàno ne fornisce la seguente interpretazione: *A quanto pare, i pifferai di montagna erano maneschi forse perché venivano presi in giro dai cittadini e quindi provocati, e da provocato a provocatore il passo è abbastanza breve, tanto che presto pifferai diventò sinonimo di picchiatore, di provocatore.*¹⁷⁹

Questo proverbio è stato rintracciato in alcuni testi, tra cui una sorta di catalogo dei modi di dire, di Sebastiano Paoli¹⁸⁰ pubblicato a Venezia nel 1740, che lo annovera tra i detti toscani.

Le due opere più antiche in cui è stato rintracciato risalgono al Cinquecento. Si tratta de "I Lucidi" di Agnolo Firenzuola (l'edizione più antica rintracciata in rete risale al 1549) e de "Il donzello" di Giovanni Maria Cecchi (edizione del 1585). Entrambe sono di provenienza fiorentina e entrambe sono commedie, fatto che potrebbe giustificare l'uso di un detto che inizialmente sembra fosse gergale.

*Prendila, e fa' che sia d'anni fornita
e non volere scozzonar'l'polledro
Se tu voi pace haver nella tua vita*¹⁸¹

*"Prendila in moglie, e vedi che sia già abbastanza matura/ Non cercare di addestrare una giovincella/ Se vuoi avere una vita tranquilla"*¹⁸²

178 Cfr. Ms.66.13, Sibilla Egitia, versetto 77.

179 Giuseppe PITTÀNO, "Fare come i pifferi di montagna", in *Frase fatta capo ha, Dizionario dei modi di dire, proverbi e locuzioni*, Bologna, Zanichelli, 1992, p. 138.

180 PAOLI Sebastiano, *Modi di dire toscani ricercati nella loro origine*, Occhi, Venezia, 1740 (<https://books.google.it/books?id=Vsj3k6t57UC&pg=PA352&lpg=PA352&dq=fare+come+i+piferi+di+montagna+origine&source=bl&ots=XoGqdy-gBD&sig=KoDYXGG8R2fm3MBNRrUWejlbyt8&hl=it&sa=X&ved=0ahUKewin7pfHhbjTAhVnBMAKHqGC3IQ6AEINTAD#v=onepage&q=fare%20come%20i%20piferi%20di%20montagna%20origine&f=false>)

181 Cfr. Ms.66.13, Sibilla Egitia, versetto 70.

182 Le fonti consultate per questo proverbio sono: G. M. CECCHI, *Il donzello*, Bernardo Giunti, 1585, <https://books.google.it/books?hl=it&id=HCgsAQAAMAAJ&q=montagna#v=onepage&q&f=false> (consultato il 21 luglio 2017); A. FIRENZUOLA, *I Lucidi*, Bernardo Giunti, 1549, https://books.google.it/books?id=5rpdAAAACAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q=piferi%20di%20montagna&f=false (cons. il 21 giugno 2017); Lorenzo Spirito GUALTIERI, *Libro de la ventura*, Venezia, 1547 <http://reader.digitale-sammlungen.de/resolve/display/bsb10198262.html> (consultato il 20 giugno 2017); F.lli MASI, *Dizionario della lingua italiana*, Padova, 1828, https://books.google.it/books?id=TGCbpbCahksC&pg=PA614&lpg=PA614&dq=farai+come+i+piferi+di+montagna&source=bl&ots=OMmM8_7mUf&sig=VPHZhrfV8aSblsDtaoxJEoTf2BM&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwiXuN_n_7fTAhXsLcAKHCrBA2UQ6AEINTAD#v=onepage&q=farai%20come%20i%20piferi%20di%20montagna&f=false (consultato in data 12 aprile 2017); Sebastiano PAOLI, *Modi di dire toscani ricercati nella loro origine*, Occhi, Venezia, 1740, <https://books.google.it/books?id=Vsj3k6t57UC&pg=PA352&lpg=PA352&dq=fare+come+i+piferi+di+montagna+origine&source=bl&ots=XoGqdy-gBD&sig=KoDYXGG8R2fm3MBNRrUWejlbyt8&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwin7pfHhbjTAhVnBMAKHqGC3IQ6AEINTAD#v=onepage&q=fare%20come%20i%20piferi%20di%20montagna%20origine&f=false> (consultato in data 14 aprile 2017); Giovanni PITTÀNO, *Fare come i pifferi di montagna*, in *Frase fatta capo ha...*, op. cit., pp. 138-139. Voce *Cecchi, Giovanni Maria* in Enciclopedia Treccani online: <http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-maria-cecchi/> (consultato in data 11 giugno 2017). Voce "Fare come i pifferi di montagna" in Dizionario.org online: <http://dizionario.org/d/?pageurl=fare-come-i-piferi-di-montagna> (consultato in data 12 aprile 2017). Voce *Firenzuola, Agnolo* in Enciclopedia Treccani: [http://www.treccani.it/enciclopedia/agnolo-firenzuola_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/agnolo-firenzuola_(Dizionario-Biografico)/) (cons. 11 giugno 2017). Voce *Piffero* in Enciclopedia Treccani online: <http://www.treccani.it/vocabolario/piffero/> (cons. 21 giugno 2017). Lessicografia della Crusca online: <http://www.lessicografia.it/cruscle/refview.jsp?key=1209> (consultato in data 21 giugno 2017) <http://www.lessicografia.it/cruscle/refview.jsp?key=1100> (consultato in data 21 giugno 2017).

Il termine “scozzonare” ha il significato letterale di “domare”, “addestrare”; è utilizzato in ambito zoologico, principalmente riferito agli equini, come in questo caso. In senso figurato “scozzonare un puledro” vuol dire insegnare a qualcuno i primi rudimenti di un’attività, generalmente di una disciplina o di un mestiere. La parola viene dal sostantivo “cozzone”, a sua volta derivato dal latino *coctio,-onis* che vuol dire “mediatore”. A giudicare dal contesto, qui assume il significato di domare o ingentilire più che di educare a una qualche arte¹⁸³.

183 Informazioni tratte da: G. DEVOTO, G. C. OLI, *Cozzone*, in *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 1990, p.493; G. DEVOTO, G. C. OLI, *Scozzonare*, in *Il dizionario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 1990, p. 1739; Voce *Cozzone* in Enciclopedia Treccani online: Voce *Cozzone* in Dizionario etimologico online: , (consultato il 12 aprile 2017); Voce *Scozzonare* in Enciclopedia Treccani online: <http://www.treccani.it/vocabolario/scozzonare/> (consultato il 10 aprile 2017).

Bibliografia

(url verificati in data 23 aprile 2018)

AA VV, *Pauperismo e assistenza a Rovereto 1775 – 1783*, Liceo Ginnasio Antonio Rosmini, Rovereto, Classe 4. C, 2006/07

AA. VV., *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, varie edizioni
<http://www.lessicografia.it/>

ANGIOLINI Andrea, SIDOTI Beniamino, *Dizionario dei giochi*, Bologna, Zanichelli, 2010

BERTI Giordano, *Storia della divinazione*, Oscar Mondadori, 2005

BIANCIARDI MARTINELLI Patrizia, “Quando la sorte è in gioco”, *Accademia dei Rozzi*, N. 19, Vol. X, Siena settembre 2003, pp. 14-29
<http://www.accademiadeirozzi.it/wp-content/uploads/2014/03/numero19.pdf>

CAIRO Giovanni (a cura di), *Dizionario ragionato dei simboli*, Sala Bolognese, Forni, 1979 (Ripr. facs. Dell'ed. Milano, Hoepli, s.d)

CECCHI G. M., *Il donzello*, Bernardo Giunti, 1585
<https://books.google.it/books?hl=it&id=HCgsAQAAAJ&q=montagna#v=onepage&q&f=false>

CICERONE Marco Tullio, *Della divinazione*, Milano, Garzanti, 2017

CIAN Vittorio, “Giochi di sorte versificati” in *Miscellanea nuziale Rossi-Teiss*, Istituto italiano d'Arti Grafiche, 1897, pp. 79-117

CRUPI Gianfranco, “Mirabili visioni: from movable books to movable text”, in *JLIS.it*, [S.l.], v. 7, n. 1, p. 25-87, jan. 2016
<http://leo.cineca.it/index.php/jlis/article/view/11611>

D'AMBRA Francesco, *Proverbi italiani ordinati e illustrati da Francesco D'Ambra*, Firenze, Salani, 1886

DOSSENA Giampaolo, *Enciclopedia dei giochi*, Torino, UTET, 1999

FANTI Sigismondo, *Triumpho di fortuna*, Portese, Venezia, 1526
<https://books.google.it/books?id=uUxZAAAaAAAJ&hl=it&pg=PP26#v=onepage&q&f=false>

FIRENZUOLA Agnolo, *I Lucidi*, Bernardo Giunti, 1549
https://books.google.it/books?id=_1fjPRL9SJoC&hl=it&pg=PA1#v=onepage&q&f=false

GUALTIERI Lorenzo Spirito, *Libro della ventura*, Venezia, 1547
<http://reader.digitale-sammlungen.de/resolve/display/bsb10198262.html>

GUZZOTTI Paola, ODDERA Maria Federica, *Il grande dizionario dei proverbi italiani*, Bologna, Zanichelli, 2010

IAFRATE Allegra, “Si sequeris casum, casus frangit tibi nasum: la raccolta delle sorti del ms Ashmole 304”, in *Aevum*, 85 (2011), fasc. 2, pp. 457-487
https://www.academia.edu/1293837/Si_sequeris_casum_casus_frangit_tibi_nasum_la_raccolta_delle_sorti_del_ms_Ashmole_304_in_Aevum_85_2_011_pp_457-488)

Index librorum prohibitorum cum regulis confectis per patres..., Romæ, apud Impressores Camerales, 1596 https://books.google.it/books?id=tLYG_IFuFvsC&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q=nona&f=false)

Index librorum prohibitorum cum regulis confectis per patres à Tridentina synodo delectos auctoritate Pii 4., Pont. Max. comprobatus, Venetiis, A. Manuzio, 1564
<https://books.google.it/books/reader?id=2d5oAAAACAAJ&hl=it&printsec=frontcover&output=reader&pg=GBS.PP1>)

KIRCHENHOFFER Hermann., *Napoleon's oraculum, or, Book of fate*, Murphy, New York, 1839
<http://publicdomainreview.org/collections/napoleons-oraculum-1839/>)

MARCOLINI Francesco, *Le sorti intitolate giardino d'i pensieri*, Fondazione Benetton studi ricerche, Treviso, Rist. anast. dell'ed.: Venezia, 1540
<https://books.google.it/books?id=0OmAWf6KEogC&hl=it&pg=PR3#v=onepage&q&f=false>

MARINI Paolo, “Un libro di sorti nella Romagna post-tridentina. Il ms. I 66 della Biblioteca Comunale “Aurelio Saffi” di Forlì, in *Rara Volumina*, 2013, f. 1, pp. 23-50
https://www.academia.edu/8179160/Un_libro_di_sorti_nella_Romagna_post-tridentina._Il_ms._I_66_della_Biblioteca_Comunale_Aurelio_Saffi_di_Forl%C3%AC_in_Rara_Volumina_2013_f._1_pp._23-50

PAOLI Sebastiano, *Modi di dire toscani ricercati nella loro origine*, Occhi, Venezia, 1740
<https://books.google.it/books?id=Vsj3k6t57UC&pg=PA352&lpg=PA352&dq=fare+come+i+pifferi+di+montagna+origine&source=bl&ots=XoGqdy-gBD&sig=KoDYXGG8R2fm3MBNRrUWejlby8&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwin7pfHhbJTAhVnBMAKHqGC3IQ6AEINTAD#v=onepage&q=fare%20come%20i%20pifferi%20di%20montagna%20origine&f=false>)

PARABOSCO Girolamo, *L'oracolo*, Griffio Giovanni, Venezia, 1552
<https://books.google.it/books?id=33pXAAAACAAJ&hl=it&pg=PT6#v=onepage&q&f=false>

PARIBONA Vincenzo, *Libro delle finte sorti, ovvero, Indovinala grillo: nel quale per opera di versi compartiti per aritmetica si risponde a molte curiose dimande...*, tip. Piero Marcuzzi, Venezia, 1782
<http://193.206.220.110/Teca/Viewer.jsessionid=9CA58EB01E1C62C0EF9291AF90199CF6?an=978862&vis=D#page/1/mode/2up>

PITRÈ Giuseppe, *Il venerdì nelle tradizioni popolari italiane*, Palermo, Tip. Del Giornale di Sicilia, 1888

PITTÀNO Giuseppe, “Fare come i pifferi di montagna”, in *Frase fatta capo ha, Dizionario dei modi di dire, proverbi e locuzioni*, Bologna, Zanichelli, 1992

RINALDI Rinaldo, *Aprire il libro. Esercizi di lettura comparata*, Marietti 1820, 2008

SCHWAMMENTHAL Riccardo, *Dizionario dei proverbi italiani*, Milano, Rizzoli, 1991

TURA Adolfo, “Libri che non si leggono”, in *L'Erasmus*, n. 2 (marzo-aprile 2001), p. 119-121

URBINI Silvia, *Il libro delle sorti di Lorenzo Spirito Gualtieri*, Modena, Panini, 2006

VITALIANO Fauso (testi) Paolo MOTTURA (illustrazioni), “Pa-Per- Hyn e il Gran Librone delle Risposte”, in *Topolino*, nn. 2741 e 2742, 2008

Webgrafia

(URL verificati in data 23 aprile 2018)

<https://grandiopere.fcp.it/>

www.maremagnum.com

www.somniexplatio.it/il-libro-di-sorti-di-lorenzo-gualtieri-detto-spirito

<http://grandiopere.fcp.it/facsimili/il-libro-delle-sorti-di-lorenzo-spirito-gualtieri/>

<http://sortesvirgilianae.com/about/>

<http://dizionario.org>

<http://www.treccani.it/biografico/>

[http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-gualtieri_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-gualtieri_(Dizionario-Biografico)/)

<http://www.treccani.it/vocabolario/>

http://www.ulm.de/sixcms/media.php/29/1011_Lorenzo_Spirito.pdf

https://it.wikipedia.org/wiki/Libro_dei_Mutamenti

<https://it.wikipedia.org/wiki/Sortes>

www.ilsussidiario.net/News/Cronaca/2015/7/17/VENERD-17-Perche-porta-sfortuna-Origini-e-tradizionidellaeptacaidecafobia/625548/

Indice generale

Parte I - Progetto didattico (Michele Noldin)	5
1. Alternanza scuola lavoro: normativa, metodi e obiettivi.....	7
2. Tirocinio in classe: il <i>De divinatione</i> di Cicerone.....	7
Parte II - Progetto scientifico (Cristina Segà)	9
1. Il progetto in sintesi.....	11
2. Precedenti analoghi: i laboratori didattici per la lettura e la trascrizione di fonti archivistiche....	11
3. Progetto di alternanza scuola-lavoro <i>Antro delle Sibille</i> in Biblioteca.....	12
4. La struttura generale dell'opera.....	12
5. Dal progetto teorico alle fasi operative: contestualizzazione e trascrizione.....	14
6. Scoperte in corso d'opera e approfondimenti relativi.....	15
7. L' <i>Antro delle Sibille</i> e il <i>Libro delle Sorti</i> : esempi di confronto.....	15
8. Lorenzo Spirito <i>da Peroscia</i> e il suo <i>best sellers</i>	18
9. I libri di sorte: dall'I-Ching al world wide web, passando da Paperino.....	19
Parte III - Trascrizione	21
Note alla trascrizione.....	23
Parte IV - Tavole	85
Parte V - Approfondimenti degli studenti	97
1. Lorenzo Spirito Gualtieri e il suo <i>Libro delle sorti</i>	99
2. “ <i>In qualsivoglia giorno eccetto il venerdì</i> ”.....	100
3. Tra <i>piferi</i> e <i>polledri</i> : due proverbi nell' <i>Antro delle Sibille</i>	101
Bibliografia	103
Webgrafia	105



BIBLIOTECA CIVICA
ARCHIVI STORICI
ROVERETO



*Liceo
"A. Rosmini"
Rovereto
A.D. 1672*

